IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 · TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd lirica» € 9,90; «Borghi e Paesi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovagliette Trieste» € 1,90
ANNO 129 - NUMERO 1
SABATO 2 GENNAIO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

TUONO MOTORI SYM
DA NOI LA ROTTAMAZIONE TERMINA IL 31/01/2010!!!
SI RIAPRE DALL'11/01/2010
Via Rossetti 21/a Trieste - Tel. e Fax 040/660046
www.tuonomotori.it - tuonomotori@yahoo.com

ZAIA PARLA PER LA PRIMA VOLTA DA CANDIDATO: «PACE COL PDL, C'È DA RICONQUISTARE IL VENETO»

Riforme, Bossi boccia la prudenza del Quirinale

Il Capo dello Stato: «Scelte condivise». Il leader leghista: basta chiacchiere, subito i fatti

ROMA «Riforme condivise»: le ha chieste Giorgio Napolitano durante il discorso di fine anno agli italiani. Il Presidente della Repubblica ha espresso anche solidarietà a Berlusconi. Consensi bipartisan per le parole del Quirinale, tranne che da Umberto Bossi. Il leader leghista chiede «meno chiacchiere, meno melassa e riforme subito». Prima intervista da candidato governatore del Veneto del ministro Luca Zaia: «Mano tesa al Pdl, dobbiamo vincere le regionali 2010».

● **Rizzardi** e **Berlinguer** a pagina 2 e 3

MAFIA

Revoca del carcere duro per il boss Graviano che non accusò il Cavaliere

A PAGINA 4

CONSUMATORI

Intesa e Unicredit citati in tribunale con la "class action"

COMELLI A PAGINA 7

COMMERCIO

Da oggi i saldi nelle principali città. Trieste posticipa a domani

A PAGINA 7

■ ETICA MINIMA

L'ANIMA BUONA DELLA TIVÙ

di PIER ALDO ROVATTI

Che la società italiana, e soprattutto la politica italiana, siano diventate "televisive", cioè abbiano imparato dai difetti della nostra televisione molti dei loro linguaggi e dei loro comportamenti, è un dato abbastanza acclarato. Gli show e le veline, e infine i talk-show che vorrebbero essere diversi ma poi non ci riescono davvero perché obbediscono a un format non così lontano, si mescolano, nell'immaginario comune, in un'unica grande fiction dentro la quale siamo tutti, anche coloro che proprio non vorrebbero starci.

Da questa fiction diffusa, che non risparmia la carta stampata, apprendiamo normalmente quel poco o tanto di informazioni che costituiscono spesso la nostra ridotta sfera pubblica, ovvero la possibilità di stare con gli altri e almeno di tenere con loro una conversazione condivisa, terra terra - come si dice. Parlo, come è evidente, di qualcosa di medio e di comune, che per fortuna non esaurisce il nostro vivere sociale, ma che comunque gli dà una specie di tinta di fondo su cui scivoliamo senza sforzo.

Inoltre apprendiamo anche a vivere in una bolla di finzione, alla quale ci abituiamo al punto da non riconoscerla più come tale, e di scambiarla così con la realtà pura e semplice delle cose. Non accendere la televisione, o perfino non averla in casa, non cambia la situazione: scenderemo pure in strada o arriveranno da noi amici e conoscenti a farci partecipi della fiction generale. Come se tutti avessimo bisogno di questa cornice di finzione per essere, non dico protagonisti, ma anche solo abitatori del mondo in cui viviamo.

Giustamente qualcuno si preoccupa della salute della televisione stessa, e non si dà per vinto. Poiché è da lì che parte tutto, ci si chiede ogni tanto se non si possa fare qualcosa perché la televisione non sia quella spazzatura che è, cioè non si riduca alla volgarità dei reality, alla tristezza degli show e delle veline. Mi ha colpito un intervento di Alessandro Baricco, uscito qualche tempo fa sulla *Repubblica* con il titolo "Riprendiamoci la tv". Proprio nel momento in cui il degrado marcia a passi spediti (abbiamo appena saputo del progetto di un "grande fratellino", cioè di un reality fatto da ragazzini chiusi nella famosa "casa" per la curiosità morbosa degli spettatori adulti), potremmo forse riscoprire, o magari scoprire, che la televisione è anche altro e possiede «un suo tratto popolare, infantile e ludico», che non è affatto morto e che si può tentare di valorizzare. Come? Attraverso una tregua, un disarmo bilaterale.

L'esempio che viene ricordato, e che condivido, è la singolare atmosfera che si produce nella trasmissione condotta da Fabio Fazio, il sabato e la domenica sera, sul terzo canale Rai. La guardiamo in molti e traiamo piacere dal fatto che qui i toni effettivamente si attenuano e avviene qualcosa di delicato. Come se il circo mediatico conoscesse una pausa fatta di gesti semplici.

● Segue a pagina 2

IL MALTEMPO CONDIZIONA LE FESTE. PIÙ CHE I BOTTI, FA DANNI L'ALCOL

Capodanno a Trieste, 80 al pronto soccorso

Trieste: fuochi d'artificio con la pioggia a mezzanotte in piazza Unità — ALLE PAGINE 4 E 10

IL DOPO AGGRESSIONE

Berlusconi torna in mezzo alla folla Volto incerottato

MILANO Prima uscita pubblica per Silvio Berlusconi dopo l'aggressione del 13 dicembre in piazza Duomo. Il premier ieri pomeriggio si è concesso un giro fra i negozi di un centro commerciale in Brianza. Circondato da gorilla, aveva il volto incerottato.

● A pagina 3

L'ALLARME TERRORISMO

Kamikaze in azione alla partita di volley 88 morti in Pakistan

Obama convoca un vertice sulla sicurezza Maroni: massima attenzione anche da noi

Le macerie di un palazzo dopo un attentato in Pakistan

ISLAMABAD È di almeno 88 morti il bilancio di un attentato in Pakistan. Un kamikaze si è fatto esplodere in un campo di pallavolo. Obama: vertice su sicurezza. Maroni: massima attenzione in Italia.

● A pagina 5

Cultura
Vita e leggende raccontate da Fotheringham e Governi

Fausto Coppi, dopo cinquant'anni l'Airone continua il suo volo

di ALESSANDRO MEZZENA LONA e GUIDO BARELLA

La guerra, per lui, finì solo quel giorno. Quel 19 marzo del 1946: sul traguardo della Milano-Sanremo si presentò un uomo solo. Vestiva la maglia biancoceleste della Bianchi, lo riconoscevi da lontano, per il grande naso, per quel modo di pedalare un po' ingobbito sul manubrio. «Primo classificato: Coppi Fausto», annunciò lo speaker. Dietro di lui non si vedeva nessuno. Il francese Teisseire si presentò 14 minuti dopo.

Cinquant'anni non sono bastati a far impallidire il mito. Oggi si ricorda la sua morte, il 2 gennaio 1960. E da mesi, ormai, in libreria si affollano le biografie. Intanto il figlio di Cottur racconta quando il campione triestino riuscì a battere Coppi in salita.

● A pagina 20

GIALLO SU UNA LETTERA CHE METTE A RISCHIO IL PIANO FINANZIARIO DI AUTOVIE

Terza corsia, da Roma frenata a sorpresa

Il ministero scrive all'Anas: dubbi sulla "bancabilità" dell'intera opera

TRIESTE Emergono inattesi dubbi sulla bancabilità, e dunque sulla sostenibilità del piano finanziario su cui si basa l'intera opera da 2,3 miliardi di euro, della terza corsia dell'A4. Li esprime il ministero delle Infrastrutture in una lettera recapitata il 30 dicembre all'Anas. L'indiscrezione è pesante: si rischia di dover ripartire da zero con l'iter burocratico.

● **Ballico** e **Milia** a pagina 8

CALCIO SERIE B: INTERVISTA AL BOMBER

Godeas: ora sì che l'Unione è una squadra

TRIESTE «Ormai la Triestina è la mia casa. E con l'arrivo di Mario Somma sulla panchina siamo finalmente diventati una vera squadra». Denis Godeas, di professione bomber, fa il punto a pochi giorni dalla ripresa del campionato di serie B: martedì l'Unione sarà di scena ad Ancona. Il popolare ariete di Medea confessa: «Sono strafelice di essere ritornato a Trieste. La qualità della mia vita è decisamente migliore rispetto al passato, gioco praticamente a casa, mi diverto, mi sento anche molto più rilassato». Un rimpianto? «Peccato per quelle 4-5 brutte partite dello scorso autunno».

● **Rodio** a pagina 26

Il bomber Denis Godeas

Duino, incendiato il "Baia degli Uscocchi"

Ristorante gestito da libanesi. L'immobile era appartenuto a Chiatti, teste nel processo Lorito

TRIESTE Un incendio che non può non essere doloso, ha devastato ieri all'ingresso del Villaggio del Pescatore di Duino buona parte del ristorante-pizzeria "La baia degli Uscocchi". Lo stabile fino a qualche tempo fa è appartenuto ad Enrico Chiatti, uno dei testimoni del processo che vede sul banco degli imputati il viceguestore Carlo Lorito. Chiatti aveva ritrattato in aula le accuse rivolte al funzionario di polizia e aveva chiesto la protezione della magistratura, dicendo di temere per sé e per i propri cari. Pochi giorni dopo, il 30 novembre 2008, la sua imbarcazione da pesca, valore 150 mila euro, ormeggiata alla banchina del Villaggio del Pescatore, aveva preso misteriosamente fuoco.

Il ristorante bruciato

● **Ernè** a pagina 11

Il caso
Lavori per 140 milioni di euro

Via alla gara per il raddoppio dell'ospedale di Cattinara

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Proprio alla vigilia del decimo anno da quando fu lanciata l'idea, a soli due giorni dalla scadenza dei limiti di tempo dati dalla Regione l'Azienda ospedaliera ha emesso la delibera che dà il via alla gara europea per il complesso sanitario di Cattinara. Il pubblico bando sarà emesso a giorni, sarà da pubblicare sulle Gazzette ufficiali italiana e della Comunità europea, darà tempo 52 giorni alle imprese per esprimere interesse e spedire i documenti necessari. Lavori per 140milioni di euro.

● A pagina 13

QUIRINALE
IL MESSAGGIO

Nel quarto messaggio di fine anno del settennato i temi ai quali la politica deve dare risposte

Napolitano: riforme condivise e solidarietà

«La società italiana ha reagito alla crisi con responsabilità». Monito contro il razzismo

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Riforme che non possono essere più rinviate e che debbono essere il più possibile condivise.

Valori che vanno assolutamente riscoperti come sobrietà, fraternità e accoglienza ma anche il riconoscimento dello sforzo compiuto dal governo per uscire dalla crisi e un messaggio di fiducia al Paese: l'Italia ce la può fare. È cominciato con una riflessione sul «difficile periodo che abbiamo vissuto e su quel che ci attende» il discorso di fine anno di Giorgio Napolitano. Il quarto del settennato. Il Presidente della Repubblica, che ha parlato per venti minuti dal suo studio al Quirinale, ha fatto un discorso vicino ai problemi concreti del Paese e alle preoccupazioni delle persone. Ha ricordato il prezzo che l'Italia «ha pagato» alla crisi e non ha nascosto i suoi timori per una disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani e i lavoratori precari: «Il 2010 è a rischio». Poi, un forte appello affinché riprenda il dialogo tra maggioranza e opposizione.

Napolitano affronta subito il problema della crisi economica che ha suscitato preoccupazione e inquietudine e ammette che passi in avanti sono stati compiuti: «Oggi, a un anno di distanza, possiamo dire che un grande sforzo è stato compiuto e che risultati importanti sono stati raggiunti a livello mondiale». La società italiana, spiega il Capo dello Stato, ha reagito alla crisi «con intelligenza, duttilità, senso di responsabilità» e le istituzioni, nonostante siano stati vissuti mesi «molto agitati» sul piano politico, hanno realizzato anche «momenti di impegno comune e di positiva convergenza». «Perciò - sottolinea Napolitano - guardiamo con fiducia, con più fiducia del 31 dicembre scorso, al nuovo anno».

Nel messaggio a reti unificate (seguito da quasi 13 milioni di persone) riecheggiano gli appelli e le richieste di attenzione dei tanti italiani che Napolitano ha incontrato nel suo anno di lavoro. Ci sono le donne, gli anziani, i giovani, i ricercatori, gli immigrati ed anche i carcerati («Negli istituti di pena sovraffollati non c'è rieducazione e i carcerati sono esposti a rischi e abusi»). Poi ci sono le riforme istituzionali e quella della giustizia. La premessa è che si lavora «sulla base di valutazioni ispirate solo all'interesse generale». Niente spazio, dunque, per le leggi ad personam. Questo vale per le riforme di carattere economico e sociale e per quella della giustizia «che non è seconda a nessuna», precisa il Presidente della Repubblica, per il quale le riforme non possono essere bloccate «da un clima di sospetto tra le forze politiche e da opposte fazioni». Ma non solo. Napolitano torna a ripetere che la seconda parte della Costituzione si può cambiare ma mai a danno degli equilibri tra i poteri: «L'essenziale è che siano sempre garantiti equilibri fondamentali tra governo e Parlamento».

> Davanti alla tv in tredici milioni e a questi ascolti vanno aggiunti i contatti su YouTube

Nel messaggio di fine anno, non manca la dura condanna del Quirinale verso qualsiasi forma di razzismo («Le politiche volte ad affermare la legalità non possono essere fraintese o prese a pretesto da chi nega ogni spirito di accoglienza con odiose preclusioni») e l'impegno a garantire una maggiore unità della nazione. «Un impegno che richiede ancora tempo e pazienza, ma da cui non desisterò», promette Napolitano, che elogia il «giovane presidente» degli Stati Uniti, Barack Obama, ricorda l'aggressione a Berlusconi e parla di un episodio grave: «Si dovrebbe ormai, da parte di tutti, contenere anche nel linguaggio pericolose esasperazioni polemiche, si dovrebbe contribuire a un ritorno di lucidità e di misura nel confronto politico».

Nei commenti dalla rete i blogger apprezzano positivamente la svolta internettiana del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che per il messaggio di fine anno ha scelto anche il canale YouTube, inaugurato il 31 dicembre. Il dato positivo è che il canale della Presidenza della Repubblica sarà visibile anche nei prossimi giorni all'indirizzo: youtube.com/presidenzarepubblica così da permettere a tutti di accedere liberamente alle sue parole.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dal nuovo canale YouTube del Quirinale

Così il Presidente

I punti salienti del discorso dell'ultimo dell'anno

CRISI

A un anno di distanza, possiamo dire che un grande sforzo è stato compiuto e che risultati importanti sono stati raggiunti a livello mondiale

DISOCCUPAZIONE

Indubbia è oggi la tendenza a un aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile

RIFORME

Le riforme istituzionali e la riforma della giustizia non possono essere ancora tenute in sospeso. Da esse dipende un più efficace funzionamento dello Stato al servizio dei cittadini e dello sviluppo del paese

COSTITUZIONE

La Costituzione può essere rivista, come d'altronde si propone da diverse sponde politiche, nella sua seconda parte. Può essere modificata, secondo le procedure che essa stessa prevede

RAZZISMO

Le politiche volte ad affermare la legalità e a garantire la sicurezza, pur nella loro severità, non possono far abbassare la guardia contro il razzismo e la xenofobia, non possono essere fraintese o prese a pretesto da chi nega ogni spirito di accoglienza con odiose preclusioni

ANSA-CENTIMETRI

L'AUSPICIO DEL PONTEFICE

Il Papa: gruppi armati deponete le armi e basta violenze all'ambiente

CITTÀ DEL VATICANO La violenza e il degrado ambientale che contaminano il mondo di oggi hanno una sola origine: il degrado dell'uomo, ed è da qui che occorre partire per avviare un riscatto sempre possibile. È questo l'augurio rivolto da Papa Benedetto XVI ai «popoli del mondo» per questo 2010 appena iniziato, un augurio accompagnato dall'esortazione a deporre «le armi di ogni tipo» e ad «abbandonare la via della violenza», rivolte ai governi e, per la prima volta, direttamente ai «gruppi armati» che seminano conflitti in tante parti del mondo. È dall'inizio delle feste natalizie che Ratzinger invoca il contrasto di ogni violenza, tra Stati, tra persone, contro l'ambiente. Auspici culminati negli appelli di ieri - giorno di Capodanno che la Chiesa dedica a Maria madre di Dio - ricordando la responsabilità di ognuno nell'accogliere il richiamo divino alla salvezza, e alla Giornata mondiale della pace. Argomenti che il Papa ha sintetizzato, prima nell'omelia della messa d'inizio anno a S.Pietro, poi ancora all'Angelus, nel concetto di «ecologia umana», raccogliendo gli applausi della folla e la condivisione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del ministro degli Esteri, Franco Frattini.

Della pace nel mondo, Benedetto XVI ha offerto una «chiave di lettura» basata su una riflessione sul volto di Dio e i volti degli uomini, visi che, svelati e riconosciuti, costituiscono «l'espressione per eccellenza della persona». «La pace - ha detto - inizia da uno sguardo rispettoso, che riconosce nel volto dell'altro una persona, qualunque sia il colore della sua pelle, la sua nazionalità, la sua lingua, la sua religione». Un riconoscimento di fratellanza che fa considerare l'altro «non un mezzo ma un fine, non un rivale o un nemico ma un altro me stesso», che per darsi ha bisogno anche del volto di un «Padre comune, che tutti ci ama, malgrado i nostri limiti e i nostri errori». Una pace, insomma, che nasce dal rispetto per l'altro, «anche quando è differente da noi», che va incoraggiata «fin da piccoli» - ha insistito - e che dobbiamo imparare proprio dai bambini delle società ormai multietniche.

Papa Benedetto XVI

«Un riflesso della visione di Dio sul mondo» li ha definiti Papa Ratzinger, che trova il suo «tragico contrario nelle dolorose immagini di tanti bambini e delle loro madri in balia di guerre e violenze: profughi, rifugiati, migranti forzati». «Un appello silenzioso alla nostra responsabilità», ammonisce il Papa, di fronte al quale «dobbiamo semplicemente convertirci a progetti di pace, deporre le armi di ogni tipo e impegnarci tutti insieme a costruire un mondo più degno dell'uomo». «Vi è un nesso strettissimo tra il rispetto dell'uomo e la salvaguardia del creato - ha concluso il Papa - perché se l'uomo si degrada, si degrada l'ambiente in cui vive». «Se la cultura tende verso un nichilismo - insiste - se non teorico, pratico, la natura non potrà non pagarne le conseguenze». È questo il senso dell'"ecologia umana" al centro anche dell'enciclica "Caritas in veritate".

DI PIETRO

L'ex pm fuori dal coro

Umberto Bossi

LE REAZIONI AL DISCORSO

Bossi: niente buonismo, agire subito

Calderoli: l'appello del Colle richiede risposte sincere da tutti

di MARIA BERLINGUER

ROMA «Basta melassa buonista e chiacchiere dal 2010 ci aspettiamo soltanto le riforme». Umberto Bossi, il giorno dopo il discorso di Giorgio Napolitano alla nazione che raccoglie consensi in entrambi gli schieramenti, avverte alleati e avversari: la Lega stanerà quelli che parlano di riforme e non fanno nulla. Il ministro delle Riforme non commenta le parole del Capo dello Stato. Lascia che a farlo sia Roberto Calderoli, il ministro della Semplificazione, con il quale da Ponte di Legno ha seguito l'intervento televisivo di Napolitano. «Chi ha qualcosa da dire contro le riforme parli adesso o mai più perché l'appello di Napolitano richiede risposte sincere», chiede Calderoli. Che poi aggiunge: «Chi si oppone alle riforme lo faccia alla luce del sole perché se la Lega vedrà che qualcuno bara, che finge di starci per mettere poi i bastoni tra le ruote, non farà sconti e di fronte al sabotaggio chiamerà in piazza i cittadini che hanno a cuore l'unità del Paese».

Il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica ha avuto l'apprezzamento corale delle forze politiche. A cominciare da Silvio Berlusconi che si è congratulato personalmente con Napolitano telefonicamente. E calorose telefonate sono giunte al Quirinale anche da Renato Schifani, Gianfranco Fini e Pierluigi Bersani. «Mi sono complimentato per il suo intervento alto e nobile», fa sapere il presidente del Senato che sottolinea anche che già la prossima settimana le proposte di riforma di maggioranza e opposizione saranno messe in calendario nella commissione Affari istituzionali di Palazzo Madama.

«Condivido appieno le parole alte e nobili del Capo dello Stato che auspica l'avvio di una nuova fase politica e di riforme istituzionali, basate sul civile e democratico confronto di opinione», dice Fini. Per il presidente della Camera, l'appello del Colle rende indispensabile per tutti e «in primis per governo e opposizione un forte impegno per il bene comune e soprattutto per i giovani». Napolitano piace anche a chi è considerato "un falco". È il caso di Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati Pdl, che parla di «contributo al di sopra delle parti, positivo e costruttivo».

E l'opposizione? Fuori dalla maggioranze le posizioni sono variegate. Pierluigi Bersani, segretario del Pd, apprezza il messaggio «che ha il suo cuore nell'esigenza di riforme istituzionali e sociali e nel richiamo al lavoro dei giovani e alle condizioni del Mezzogiorno». Bersani sollecita governo e Parlamento a darsi un'agenda su temi sociali e giovani. E una forte condivisione per Napolitano la esprime anche Pier Ferdinando Casini per il quale è necessario che «il 2010 si apra con un patto comune per lavoro e famiglia».

Fuori dal coro Antonio Di Pietro che condivide i «buoni propositi» ma poi usa i toni consueti. «Le riforme che vuole fare questo governo sono solo norme per salvare Silvio Berlusconi dai suoi guai giudiziari» dice, dichiarandosi sicuro che Napolitano «saprà essere garante dei principi della Costituzione e che non firmerà simili orrori».

CONSENSI

Plauso bipartisan dal "falco" Cicchitto del Pdl alle più alte cariche del Paese

REGIONALI

Puglia, Emiliano frena Udc irritata con il Pd

BARI Potrebbero essere i primi giorni della prossima settimana quelli decisivi per mettere la parola fine alla confusione che regna nel Pd e nel centrosinistra pugliese per la scelta del candidato presidente della coalizione alle regionali targate 2010. Lunedì il caso-Puglia sarà esaminato in una riunione che i vertici pugliesi terranno a Roma con Bersani; martedì, invece summit in casa Udc con Cesa e Casini. Dopo la lettera che gli è stata fatta recapitare da Michele Emiliano, con la quale il sindaco di Bari e presidente regionale dell'assemblea del Pd ha fatto un passo indietro e si è reso indisponibile alle primarie, il segretario regionale del Partito democratico, Sergio Blasi, sembra ormai orientato a proporre nella riunione romana il sostegno del partito a Nichi Vendola. Il presidente uscente della Regione Puglia e leader nazionale di Sinistra ecologia e libertà, rimane immobile sulla sua posizione: non si ritira. Ma sul suo nome non c'è il consenso dell'Udc, da sempre favorevole invece alla candidatura Emiliano. Quest'ultima subordina la sua disponibilità alla modifica della legge elettorale regionale, un emendamento cioè che deve eliminare l'ineleggibilità di sindaci e presidenti di Province: una legge «ad personam», dicono in molti (e il Pd è spaccato anche su questo), una legge «salva-Bari», la definisce Emiliano. Il caos nel Pd e nel centrosinistra di fatto ha rafforzato Vendola. L'accordo con l'Udc rimane tuttavia strategico per il Pd per questo dal tavolo romano potrebbe emergere la decisione di far scendere in campo alle regionali un nuovo candidato (ritorna il nome di Francesco Boccia), lasciando correre da solo Vendola.

DALLA PRIMA

L'anima buona della tivù

Scendono dal piedistallo sia gli illustrissimi ospiti sia la televisione stessa nella persona del conduttore. Questi fa domande che tutti comprendono, con sorridente ironia e garbo intelligente, senza polemica. Per un istante la televisione sembra dimenticare il suo "ottuso egocentrismo". E gli ospiti a loro volta sono indotti a lasciare dietro le quinte la prosopopea del proprio rango artistico e intellettuale, e a immettersi in questa terra di nessuno abbandonando le loro trincee. Sospensione della guerra per una pace momentanea e alquanto stupefacente. Baricco si azzarda a citare il *Candide* di Voltaire: ecco balenare «un candore che vede il cuore semplice delle cose complesse».

Un altro modo di fingere? Non so. È comunque certo che se questa osservazione cogliesse nel segno, avremmo un esempio di etica minima che tutti - a cominciare dalla televisione stessa - potremmo mettere a frutto. Avremmo una "divulgazione" strana, un po' magica, rispettosa, senza noia.

Da giorni, dall'alto delle tribune politiche, si parla in modo un po' stucchevole di amore. È la trovata di fine 2009, e ci sono buoni motivi per sospettare che si tratti di moneta falsa. La tregua rispettosa (che Baricco ritrova paradossalmente in un angolo della televisione pubblica) ha tutta l'aria di essere il contrario di una moneta falsa. Se così fosse, potremmo assumerla come un viatico augurale per questo 2010 che si apre - come tutti peraltro avvertono - sotto i peggiori auspici.

Pier Aldo Rovatti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 31 dicembre 2009 è stata di 43.800 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'INTERVISTA

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Zaia: «La conquista del Veneto servirà per sperimentare la riforma del federalismo fiscale»

«Le critiche di Giancarlo Galan? Ho altro a cui pensare Il Friuli Venezia Giulia con Tondo è per noi un modello»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Nulla da dire a Giancarlo Galan. Ho altro a cui pensare». La premessa di Luca Zaia è un invito ad abbassare i toni, a non proseguire con i botta e risposta, a farla finita con i casi personali. Ma è anche un avvertimento: «L'unica cosa che conta è riconquistare la Regione Veneto. Non è un obiettivo scontato, altro che preoccuparci del sorpasso dell'uno o dell'altro. Il rischio di perdere va messo in conto e i litigi tra Lega Nord e Pdl non aiutano». Consigliere comunale a 25 anni di Godega di Sant'Urbano, poi assessore e presidente di Provincia, vicepresidente di Regione e, ora, ministro dell'Agricoltura uscente, Zaia insiste sull'obbligo della collaborazione: «Servirà a vincere e sarà utile nel dopo elezioni. Anche con il Friuli Venezia Giulia, Regione modello di riferimento in vista del federalismo fiscale».

Ministro Zaia, ci racconti com'è andata. Da quanto sapeva che la candidatura del Veneto sarebbe toccata e lei e non a Galan?

L'ho saputo una settima fa, non prima. Avevo sul telefono cellulare una chiamata persa del sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo. L'ho richiamato, mi ha risposto il sindaco di Verona Flavio Tosi e sono stato informato.

Ci ha pensato due volte ad accettare?

Mi sono reso conto che per noi leghisti è un'operazione di grande significato politico e ho quindi accettato con lucidità e senso del dovere. Cercherò di mettere a frutto l'esperienza amministrativa degli ultimi anni.

È più difficile fare il ministro o governare una Regione?

Sono due cose diverse che impongono però lo stesso costante impegno.

Da governatore dovrà batter cassa a Roma. Come sarà il mondo visto alla rovescia?

Saranno utili i due anni di esperienza nel governo. Tra le altre cose ho stretto relazioni ora consolidate che saranno utili al Veneto. Prima però bisogna essere eletti.

Avrà mica qualche dubbio?

I piedi di piombo sono d'obbligo. Ho visto varie campagne elettorali e non sopporto il clima di quando si considera tutto scritto prima di aprire le urne.

Se la Lega stravincesse sul Pdl, che problema politico si porrà?

Non parliamo di sorpassi o trionfi, cerchiamo di lavorare bene assieme. Lungi da me concentrarmi su un presunto duello Pdl-Lega. Guardo a un centrodestra unito, penso a non perdere chi ci sostiene. Ciò che conta è presentare un programma rispettoso dei cittadini del nostro territorio. Dopo di che il 28 marzo sarà una chiamata agli stati generali, non voglio che ci sia qualcuno che preferisca andare a vedere la partita piuttosto che a votare.

> I padovani si sono dichiarati favorevoli alla realizzazione di una moschea? Rispetto l'autonomia degli enti locali. Ma la maggioranza dei veneti non vuole i minareti. E tra questi ci sono anch'io

Basta con punzecchiature e ripicche? Stop a Galan che insiste nel considerare la sua candidatura un errore e che ha parlato del suo come del ministero delle «mozzarelle»?

Ognuno è libero di pensarla come vuole. Lega e Pdl hanno un'intesa profonda Bossi-Berlusconi che si è espressa in questo caso nella volontà di dare alla Lega una risposta sul fronte delle Regioni. Una Lega che è alleata solidissima del governo e che dunque può esprime una valida candidatura per la presidenza del Veneto.

Ma quella di Galan al governo è una promozione?

È una partita tutta del Pdl.

Il governatore uscente ha espresso preferenza per i Beni culturali. È la sua strada?

Non trovo corretto occuparmi delle carriere altrui.

E per lei passare da ministro a possibile governatore è una promozione?

Lo considero innanzitutto un grande segnale di fiducia nei miei confronti.

Chi ringrazia per questo?

Naturalmente la Lega. Bossi, Gobbo e tutto il consiglio nazionale veneto.

Ha fatto regali di Natale particolari?

Non credo a chi fa auguri e regali di circostanza. E non credo neanche a chi telefona ai piani alti quando ha bisogno di qualcosa. Il mondo è pieno di questa gente, purtroppo.

Nel 2003 in Friuli Venezia Giulia il duello Tondo-Guerra non giovò al centrodestra. Che campagna elettorale si aspetta?

Le campagne elettorali non sono mai prevedibili. Insisto che non dovremo vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato.

Che cosa si può fare di più e meglio nel dopo Galan per un Veneto che il governatore uscente considera essere all'eccellenza?

Il problema non è fare meglio, ma proseguire il cammino lì dove si è fermato. Ma sarà anche fondamentale cogliere l'opportunità gigantesca di essere la prima Regione tra le ordinarie a testare il federalismo fiscale. Con i decreti attuativi del governo siamo in dirittura d'arrivo, non parlo certo di fantasie.

C'è stata qualche polemica sulla sua posizione sul nucleare. Ce la precisa?

La scelta del governo è stata chiara e io l'ho condivisa da ministro. Quanto al Veneto, vedo un territorio molto antropizzato e non conosco quale sia il bilancio energetico delle regione. E ancora considero questa materia obbligatoriamente da sottoporre a un confronto serio con i cittadini. Credo nel contratto sociale di Rousseau: il popolo ti delega a rappresentarlo ma non puoi fare quello che vuoi. Faccio un esempio.

> La candidatura di Venezia per i Giochi olimpici del 2020 è inequivocabile. Abbiamo il diritto di fare la corsa e di provare a vincerla. Roma non può spuntarla solo perché è la capitale

Prego.

Contrario agli ogm, ho vissuto la stagione delle menti illuminate che sostenevano invece posizioni favorevoli a prescindere. Ora vedo che anche gli americani iniziano ad avere qualche tremolio.

Il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia visto da Maria Gianola

Candidatura di Venezia alle Olimpiadi 2020. C'è il rischio che le divisioni politiche rovinino tutto?

Non ci può essere un solo veneto contro i Giochi. Quella di Venezia è una candidatura inequivocabile di civiltà. Abbiamo il diritto di fare la corsa e di tentare di tutto per vincerla. Roma non la può spuntare solo perché è capitale.

Brunetta sindaco di Venezia?

Persona molto in gamba ma sarebbe poco rispettoso un mio intervento. Pdl e Lega troveranno il candidato migliore.

Crede all'Euroregione così come ci credeva Galan?

Le collaborazioni sono auspicabili ma attendo di vedere il dossier. Non faccio il tuttologo, attendo di conoscere lo stato dell'arte della questione prima di parlarne.

Collaborazione anche tra multiutility? Può rinascere il progetto di un'unica società dei servizi nordestina?

Va sottoscritto tutto ciò è utile e meno costoso per i cittadini che pagano le tasse. Studieremo anche in questo caso il dossier.

Che cosa pensa di Renzo Tondo?

Bravo amministratore. Lo sosteniamo con la Lega in Friuli Venezia Giulia e confermeremo l'alleanza anche nei prossimi anni. Tanto più che, proprio per in tema di federalismo, quella Regione può essere un modello per il Veneto.

Politica nazionale. La Lega sta diventano il partito degli annunci confessionali?

La Lega è la stessa di sempre, quella che fece una battaglia per introdurre nello statuto dell'Ue le radici cristiane. Quelle sul crocefisso non sono uscite a effetto, abbiamo in archivio volantini stampati in tempi non sospetti.

Sorpreso che in un sondaggio i padovani si sono detti favorevoli alla realizzazione di una moschea regolare?

Rispetto l'autonomia degli enti locali. Ma sono convinto che la maggioranza dei cittadini del Veneto non vuole le moschee. Tra quei cittadini ci sono anch'io.

Che succederà nella politica italiana del 2010?

Una sola rivoluzione: quella del federalismo fiscale.

Il dopo Berlusconi è già avviato?

È disdicevole che si pensi al dopo Berlusconi in un momento in cui l'Italia gode di due leader come lui e Bossi che garantiscono al Paese un governo stabile.

Il grande centro troverà spazi liberi?

Nessuno spazio. La sola realtà politica certa oggi è un centrodestra compatto che governa con timone saldo. Andiamo avanti per questa strada perché ce lo impone un consenso dei cittadini mai prima così maggioritario.

Il Pd di Bersani vi sta mettendo qualche pressione?

Speriamo che lo faccia. Senza un'opposizione ferma e puntuale finisci per creare un'opposizione al tuo interno. Averla in famiglia non è mai un bene per chi governa.

Una via intitolata a Craxi. Le piace l'idea?

Credo nel federalismo della toponomastica. È una partita del Comune di Milano, se la vedano tra loro.

IL RITORNO

A Roma è atteso dopo il 10 gennaio

VISITA DEL PREMIER IN UN CENTRO COMMERCIALE VICINO AD ARCORE

Prima uscita pubblica di Berlusconi in un ipermercato

Acquisti con il cerotto a San Silvestro e in serata la telefonata a Napolitano

Silvio Berlusconi nell'immagine del blog "San Precario"

MILANO A sorpresa, il 31 gennaio il premier Silvio Berlusconi si è appalesato in un centro commerciale vicinissimo a Villa San Martino, dove ha stretto mani e firmato autografi per quasi due ore. Si è mostrato in pubblico per la prima volta dopo l'aggressione subita da Massimo Tartaglia, circondato dalla scorta ma anche immerso nella folla, per uno shopping di fine anno ostentamente normale, utile a dimostrare che non cambierà le sue abitudini nè teme rischi. E la foto della prima uscita del premier dopo l'aggressione di piazza Duomo a Milano, è apparsa su Internet, sul blog denominato «San Precario». Il premier ha un vistoso cerotto sulla guancia sinistra e sembra averne un altro più piccolo sul naso, anche se l'immagine scattata da uno dei presenti al "bagno di folla" del pomeriggio di San Silvestro nel centro commerciale "Il Gigante di Villasanta" nelle vicinanze di Arcore è leggermente mossa. Berlusconi, attorniato, ma apparentemente senza eccessiva pressione, dagli uomini del servizio di sicurezza, si mostra tranquillo nonostante la presenza di un folto gruppo di curiosi. E nel giro di un paio d'ore sono arrivati oltre centoventi commenti sul blog. Come era già successo su Facebook dopo che Massimo Tartaglia colpì il presidente del Consiglio con una statuina della cattedrale, anche in questo caso i commenti si dividono fra sostenitori del premier e critici. Sono stati i critici i primi a commentare, in particolare la posizione del vistoso cerotto sulla guancia sinistra del premier e il suo giro al centro commerciale, ma poi sono arrivati anche i sostenitori a difenderlo.

L'ultimo giorno dell'anno Berlusconi è stato protagonista di una telefonata a Giorgio Napolitano subito dopo il messaggio augurale di fine anno del Capo dello Stato. Il premier, prima del cenone di San Silvestro con alcuni dei figli e gli amici più vicini, di slancio ha voluto far capire al presidente quanto avesse gradito le sue parole, quanto avesse condiviso quell'appello a fiducia, speranza, unità e coesione.

Ora Berlusconi vuole stringere i bulloni del dialogo, passare dalle parole ai fatti, incardinare subito in Parlamento le riforme. Il Capodanno è stato una giornata di relax a Villa San Martino, con ancora molte telefonate di auguri. «Il discorso di Napolitano gli è piaciuto davvero molto», dice chi ha parlato con il premier, trovandolo positivo e lieto.

Se l'inquilino del Quirinale dice che le riforme sono una priorità, se specifica che non solo quelle istituzionali economiche e sociali, ma anche quella della giustizia non possono più essere rinviate, non devono essere tenute ancora in sospeso e «non possono essere bloccate da un clima di sospetto tra le forze politiche e e da opposte pregiudiziali»; se tutto ciò è vero, Berlusconi non può che vedervi un buon auspicio anche per ciò che ha di più a cuore: una grande riforma liberale della giustizia.

Musica per le orecchie del premier è stato poi l'appello del Capo dello Stato alla «responsabilità» dei singoli partiti: parole che blindano il dialogo e renderanno comunque più facile alla maggioranza andare avanti anche da sola, eventualmente dovesse essere delusa la fiducia del Colle sul fatto che il confronto andrà avanti e non si bloccherà per «sterili recriminazioni e contrapposizioni».

Naturalmente, Berlusconi ha molto gradito l'accenno di Napolitano all' «episodio grave» dell'aggressione al premier a Piazza Duomo, l'invito a «contenere, anche nel linguaggio, pericolose esasperazioni polemiche». Così come si è sentito gratificato dal riconoscimento di quanto il governo ha fatto per arginare la crisi. Nè il premier avrebbe colto particolari accenti polemici nell'accenno fatto dal capo dello Stato all' equilibrio che dovrà sempre regolare i rapporti tra governo, parlamento ed istituzioni di garanzia. Così come nel parlare, da parte di Napolitano, di riforme fatte con l'unica stella polare dell'interesse generale. Il Cavaliere si prepara perciò a tornare in campo dopo la lunga convalescenza. Sarà a Roma dopo il 10 gennaio, con i segni dell'aggressione subita ancora visibili in volto. Anche per ricordare a tutti il suo nuovo slogan: l'amore vince ogni cosa.

ANCHE BIMBI IN OSPEDALE. IN 113 MEDICATI IN CAMPANIA

Capodanno, nessun morto per i "botti" In aumento i feriti: 509, in calo i gravi

ROMA Nessuna vittima, aumentato il numero totale dei feriti a causa dei "botti" accesi in tutta Italia per i festeggiamenti di fine anno ma in calo gli incidenti più gravi. È il bilancio tracciato dalla Polizia di Stato per la notte di San Silvestro. Complessivamente i feriti sono stati 509: 17 quelli con con prognosi superiore ai 40 giorni; quelli più lievi, con prognosi inferiori ai 40 giorni, sono stati 492. L'anno scorso, quando si contò una vittima e i feriti furono poco meno di 400, gli incidenti più seri furono 28.

In netta diminuzione - secondo il Dipartimento di Pubblica sicurezza - i feriti da arma da fuoco: sono stati otto, tutti con prognosi inferiore a 40 giorni, rispetto ai 20 dello scorso Capodanno. Sono inoltre aumentate in maniera rilevante le persone denunciate: 572 contro le 488 dello scorso anno. Gli arrestati sono stati 61 (64 un anno fa). Tra i feriti, molti minorenni ma anche bambini. La maggior parte ha subito escoriazioni e contusioni. In alcuni casi si è trattato di lesioni gravi agli occhi, amputazioni di mani e dita, ustioni. In Campania sono state 113 (l'anno scorso 97; a Napoli morì un giovane ucciso da un proiettile vagante) le persone portate in ospedale per gli effetti dei fuochi. Tra i più gravi un anziano ricoverato al "San Paolo" di Napoli per una ferita alla mano (guarirà in un mese) e una persona che rischia di perdere un occhio. Nel capoluogo è stata una notte di superlavoro per i vigili del fuoco per spegnere auto e cassonetti incendiati dai petardi, fenomeno segnalato in molte altre città.

Tra i 12 feriti di Roma un bambino di sei anni: traumi al viso e a una mano. Nel quartiere Primavalle un uomo di 51 anni ha perso una mano per lo scoppio di un petardo. A Passo Corese (Rieti) un uomo di 54 anni ha perso tre dita della mano sinistra. Anche a Milano una dozzina di feriti, due soli più gravi: un egiziano che ha fatto esplodere un petardo raccolto da terra ha subito l'amputazione di due dita della mano e un uomo di 48, per una ferita alla gamba destra. A Torino un petardo inesploso ha ferito alla mano nella mattinata di oggi un bimbo nomade di dieci anni che giocava in un giardino pubblico. A Modena una ragazza di 14 anni è stata colpita al petto da un proiettile vagante mentre camminava in strada poco dopo mezzanotte. Non è grave ma i medici dovranno operarla.

Capodanno senza "botti", invece all'Aquila: un modo, secondo gli organizzatori dei festeggiamenti, di sottolineare il periodo particolare vissuto dalle persone colpite dal terremoto. Una trentina i feriti, tutti lievi, medicati a Palermo. A Catania un uomo di 32 anni è stato colpito da un proiettile vagante ed è ricoverato in ospedale: è un ingegnere che festeggiava sul balcone dell'abitazione ed è stato raggiunto alla testa da un proiettile vagante che gli ha procurato una lesione sopra l'orecchio (guarirà in 15 giorni).

Brindisi sotto la pioggia A Venezia in 30mila tra baci e acqua alta

Nel Materano un ragazzino di 11 anni ha perso un dito e due falangi della mano destra per lo scoppio di un "botto". Un ragazzo di 17 anni di San Cesario (Bari) ha perso la mano sinistra, maciullata, tanto da rendere necessaria l'amputazione, dall'esplosione di un gioco pirico proibito che maneggiava. Tragedia sfiorata a Taranto per un petardo lanciato dalla strada e finito in un'abitazione al piano terra di via Machiavelli, provocando un incendio. Nell'appartamento dormiva un anziano: è riuscito a mettersi in salvo ma 15 tra i vicini di casa alcuni intossicati, hanno dovuto abbandonare per alcune ore le loro abitazioni.

È stato brindisi sotto l'ombrello nella maggiore parte della piazze italiane. La pioggia non ha fermato però concerti e festeggiamenti seguiti da migliaia di persone che hanno sfidato anche l'acqua alta a Venezia. La festa in piazza San Marco con il bacio collettivo a mezzanotte e i piedi "a mollo", a cui hanno partecipato 30mila persone nonostante la marea abbia toccato i 102-103 centimetri sul medio mare, è diventata anzi un elemento di promozione della notte di San Silvestro. Il nuovo anno è stato salutato con il concerto di Capodanno dal Teatro La Fenice, diretto dal maestro sir John Eliot Gardiner, in diretta su Raiuno e preceduto da una protesta degli orchestrali della Fenice.

Un ragazzo viene medicato a una mano per lo scoppio di un petardo

La Protezione civile tiene sotto osservazione l'Arno. Ieri tracimati a tratti il Tevere e l'Aniene

ALBERTO STASI HA CELEBRATO IN FAMIGLIA

Festività in cella, Knox «molto provata» Sollecito ancora stupito della sentenza

PERUGIA Amanda Knox «è molto provata» ha detto l'avvocato difensore Luciano Ghirga e Raffaele Sollecito «continua a non capire perchè è stato condannato» ha riferito il padre Francesco. Capodanno triste nel carcere di Perugia per la studentessa americana e in quello di Terni per l'ex fidanzato pugliese, condannati entrambi in primo grado, rispettivamente a 26 e 25 anni di reclusione per l'uccisione della studentessa britannica Meredith Kercher.

Amanda ha ricevuto nei giorni scorsi la visita dei suoi avvocati che torneranno a trovarla oggi mentre Raffaele ha parlato per telefono mercoledì scorso con il padre: andrà a trovarlo in carcere lunedì prossimo. Ai due studenti continuano ad arrivare in carcere tante lettere, anche dall'estero, di persone che cercano di fare loro coraggio. Chi incontra invece quasi tutti i giorni la studentessa Usa è don Saulo Scarabattoli, cappellano della sezione femminile del carcere di Capanne. Anche il 31 dicembre, «così come tutte le altre detenute» sottolinea il sacerdote. «Le parlo di cose grandi, del Signore» dice il religioso che la descrive come persona «con una forte energia interiore». Oggi come ogni sabato don Saulo celebrerà la messa in carcere e Amanda è solita assistervi. L'avvocato Ghirga è andato a trovare Amanda mercoledì scorso: «In questo periodo i suoi parenti sono in America e cerchiamo di esserle vicini. L'ho trovata un pò giù, molto provata. Dopo la sentenza ha perso un pò di fiducia». Anche Raffaele vuole riprendere al più presto gli studi per la laurea specialistica in Realtà virtuale. Il padre - come detto - l'ha sentito mercoledì: «Continua a chiedersi e non capisce il motivo per il quale è stato condannato. Tutti aspettiamo con ansia le motivazioni della condanna di un innocente».

Brindisi senza il veleno dell'incubo e della paura dopo due anni per Alberto Stasi, il giovane assolto il 17 dicembre dall'accusa di avere ucciso la fidanzata Chiara Poggi a Garlasco il 13 agosto 2007. «Ha trascorso le feste di fine anno a casa con la famiglia, gli amici di sempre - ha detto il suo legale Giusepe Colli - e soprattutto a riposare». «Voglio solo tornare a fare una vita normale» ha ripetuto più volte Alberto, 26 anni. Non ha gradito un libro scritto sul delitto protestando, attraverso i legali.

MASSACIUCCOLI, IL LAGO NON FA PIÙ PAURA

Maltempo, dopo pioggia e vento prevista neve anche a basse quote

ROMA Capodanno all'insegna del maltempo, che ha colpito l'Italia da Nord a Sud, con piogge forti e vento che hanno in qualche caso ostacolato i tanti festeggiamenti in piazza. Se la Toscana rimane sotto osservazione speciale per la zona del Lago di Massaciuccoli, che continua a crescere ma la cui esondazione è ormai scongiurata, è quasi tutto il Paese a segnalare disagi e danni per il tempo avverso. Anche se il vento caldo ha consentito a molti nelle regioni meridionali di salutare il nuovo anno addirittura con un bagno al mare.

Secondo la Protezione civile il maltempo non darà tregua: in particolare sono segnalate una diminuzione delle temperature e neve a bassa quota. Inizio d'anno bagnato per Venezia: alle 10 la marea ieri ha toccato una massima di 119 centimetri. Nelle parti più basse del centro storico, compresa piazza San Marco, indispensabili stivali e passerelle. Breve tregua, sulla montagna veneta, per il pericolo valanghe, sceso al livello 2, moderato. È però solo di una tregua perchè già da oggi il rischio di distacchi tornerà al grado 3, marcato, su una scala di cinque valori. Per l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto da domani valanghe a lastroni potrebbero staccarsi già con debole sovraccarico (singolo sciatore, escursionista con racchette) oltre i 1.900 metri di quota. In Toscana, oltre alla difficile situazione in provincia di Pisa e Lucca, a Firenze l'Arno ha raggiunto il livello di guardia davanti agli Uffizi ieri mattina, superandolo di 45 centimetri. Nell'Alta Versilia sette le frazioni isolate. A Roma per il vento un'impalcatura è crollata in piazza Navona, senza danni a persone. A Ostia il Tevere è esondato per brevi tratti, come l'Aniene. Civitavecchia e il litorale a Nord della Capitale sferzati da pioggia e vento. Disagi a Napoli e provincia: numerosi alberi e cartelloni pubblicitari crollati.

HA L'ERGASTOLO

Resta il regime duro del 41 bis

I PARENTI DELLE VITTIME DELLE STRAGI PROTESTANO: «SCANDALOSO REGALO DI NATALE»

Tolto l'isolamento al boss mafioso Graviano

Al processo Dell'Utri aveva dichiarato: «Quando starò meglio parlerò»

di ANTONIO FRASCHILLA

Un'immagine d'archivio di Giuseppe Graviano

PALERMO L'11 dicembre, al processo d'appello a Marcello Dell'Utri, Giuseppe Graviano si era avvalso della facoltà di non rispondere alle domande sui presunti rapporti fra Forza Italia (Berlusconi e Dell'Utri) e la mafia. «Il mio stato di salute non mi consente di rispondere all'interrogatorio - aveva detto -. Quando me lo permetterà, sarà mio dovere rispondere a tutte le domande che mi verranno poste». Era seguito elenco di lamentele sul carcere duro e sull'isolamento diurno al quale era stato sottoposto. Cinque giorni dopo, ma si è saputo solo ieri, la Corte di assise d'appello di Palermo, ha messo lo stop all'isolamento in carcere per il super boss Graviano, condannato per le stragi di mafia del 1992 e 1993. Graviano, che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Opera, ha ottenuto la revoca dell'isolamento diurno ma continua a essere sottoposto al regime "duro" del 41 bis.

La decisione è della 3.a sezione della Corte di Palermo, motivata con il superamento del tetto massimo dei tre anni previsto dalla legge, dato che il boss è in cella dal 27 gennaio 1994 e che l'isolamento gli è stato dato più volte durante la reclusione. «I magistrati - dice l'avvocato Gaetano Giacobbe - hanno applicato la norma che stabilisce un tetto massimo per il carcere duro. Cumulati i periodi di detenzione diurna trascorsi al 41 bis, si è arrivati al tetto di tre anni previsto dalla legge». Mentre il fratello Filippo nella stessa udienza dell'11 dicembre aveva risposto alle domande smentendo il pentito Gaspare Spatuzza, Giuseppe Graviano dopo aver tirato in ballo «i rigori del 41 bis», aveva chiesto che "il suo memoriale" fosse letto in aula ma il presidente del Tribunale aveva negato l'autorizzazione. «In anni 16 di detenzione - si legge nelle tre pagine scritte dal boss - ho espiato più di 10 anni d'isolamento e la legge dà come tetto massimo anni 3. Ancora continuo a rimanere con video sorveglianza anche di notte in camera e nel bagno, non mi consegnano nemmeno il vestiario per venire in questo processo. Mio figlio di anni 12 chiede perché non ci possiamo scambiare baci e carezze, c'è un accanimento ingiustificato».

Graviano - come detto - continua a essere regolarmente sottoposto al regime di carcere duro del 41 bis, a cui sono sottoposti i boss detenuti, per impedire loro di avere contatti con l'esterno. Tra le imposizioni ai capi di Cosa nostra il vetro blindato per parlare con i parenti, l'impossibilità di toccare i figli minorenni, limitazioni nelle visite e colloqui anche con gli legali, censura sulla posta e per i pacchi. Il 41 bis è tra l'altro illimitato e non sottoposto al tetto massimo dei tre anni. Con la revoca dell'isolamento diurno, Graviano potrà fare la cosiddetta socializzazione e non restare da solo di giorno: potrà dunque frequentare altri detenuti (non condannati per mafia) durante l'ora d'aria e la mensa.

Scandaloso; il ministro chiarisca; falla nel sistema; una ricompensa: sono le reazioni scatenate dall'attenuazione del carcere duro per il boss Graviano. Giovanna Maggiani Cheli, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, non usa mezzi termini: «È scandaloso che in questo clima di buonismo a buon mercato a Graviano sia stato fatto un regalo di Natale. Ministro Alfano, butti via le chiavi per il mafioso che ci ha rovinato la vita ammazzando i nostri figli. Siamo pronti a mettere le tende con gli striscioni di protesta in via dei Georgofili».

La donna al ministro dell'Interno Maroni chiede se «i falsi attentati sparsi in giro in questi giorni natalizi non fossero il ricatto della mafia per l'annullamento del 41 bis». Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, attacca: "Se il buongiorno si vede dal mattino "mala tempora currunt"».

All'Aquila crolla l'intonaco in una casa dichiarata agibile

L'AQUILA Brutto risveglio per una coppia di sposi di Pratola Peligna nell'aquilano. I due, il 31 dicembre scorso, si stavano alzando per recarsi al lavoro, quando l'intonaco del soffitto della camera da letto si è distaccato cadendogli addosso. Fortunatamente se la sono cavata con poco, qualche escoriazione per lei e lievi ferite per lui.

L'abitazione, lievemente danneggiata dal sisma del 6 aprile scorso, era stata dichiarata agibile dai tecnici della Dicomac.

Per le verifiche sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sulmona.

Intanto è di circa 8.500 unità la popolazione assistita attualmente per il terremoto dello scorso 6 aprile: circa settemila sono negli alberghi della costa abruzzese e dell'Aquila e provincia, 1.493 sistemati in alloggi delle caserme della Guardia di Finanza a Coppito e Campomizzi. Alla data del 31 dicembre erano 11.666 le persone entrate in 3.314 alloggi del progetto Case. Ieri non ci sono state altre assegnazioni; l'operazione riprenderà oggi. Finora sono 159 su 183 gli edifici consegnati dalle ditte che si sono aggiudicate l'appalto.

COSENZA

Malasanità in Calabria: ingessato il braccio sano a una bambina

COSENZA Ancora un caso di malasanità in Calabria. A farne le spese una paziente in tenera età, una bimba di due anni e mezzo alla quale è stato ingessato il braccio sano.

L'episodio è avvenuto nell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, alla presenza di un medico, un infermiere e un operatore sanitario addetto al gesso. La bimba era caduta dal divano di casa nella sera di martedì. I genitori, visto che continuava a piangere, l'hanno portata al Pronto soccorso del nosocomio cosentino. Immediato il riscontro della frattura, per la quale si era resa necessaria l'ingessatura. Ma i genitori si sono allarmati perchè la bimba, anche dopo l'ingessatura, continuava a piangere.

Scoperto l'errore, il gesso è stato levato e poi la piccola è stata ingessata al braccio giusto, senza avere comnunque subito danni al braccio sano. «Non abbiamo ancora aperto nessuna inchiesta, visto che si tratta di un reato perseguibile a querela di parte. Certo valuteremo il da farsi se i genitori presenteranno una denuncia ufficiale», ha detto il procuratore di Cosenza Dario Granieri. La mamma della piccola, Marcella Scornavacca, ha ribadito che «la bambina ha subito un grave trauma, era molto spaventata e ancora oggi piange ed è nervosa. In sala gessi era molto agitata e durante la manovra correttiva, operata sull' arto sano, ha avuto molto dolore».

Rifiuti, rimossi tre sindaci «Salute pubblica a rischio»

NAPOLI «Sconcertante». Così i sindaci dei tre comuni campani rimossi dal ministro dell' Interno per inadempienze nella gestione dei rifiuti definiscono il provvedimento che ha decapitato le amministrazioni di Maddaloni, Casal di Principe e Castel Volturno, tutti e tre in provincia di Caserta. È stato il sottosegretario all'emergenza rifiuti in Campania, Guido Bertolaso, a stilare una lista nera dei Comuni inadempienti ma l'ultima parola è spettata al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. La rimozione dei sindaci è stata disposta per le «gravi e reiterate inadempienze nel settore della gestione dei rifiuti, tali da esporre a concreto e grave pericolo la salute dei cittadini e pregiudicare la salubrità dell'ambiente». I relativi decreti sono stati firmati dal presidente della Repubblica Napolitano.

Per il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo, si tratta di una «misura tardiva e inutile, quasi una vendetta postuma». Per il presidente casertano del Wwf, Lello Lauria, lo scioglimento di questi tre comuni può essere invece «un monito per le altre amministrazioni».

LA STRAGE A BANNU È UNA TRA LE PIÙ SANGUINOSE COMPIUTE DI RECENTE NEL PAESE

Pakistan, kamikaze uccide almeno 88 persone

Un'autobomba esplode in un campo di pallavolo dove stavano giocando due squadre di ragazzi

ISLAMABAD Un campetto di pallavolo dove i ragazzi di due villaggi del nord-ovest del Pakistan si affrontano in una partita di volley. Decine di bambini, giovani e anziani che si assiepano ad incitare i loro beniamini. Improvvisamente un fuoristrada 4X4 lanciato a tutta velocità irrompe tra la folla e l'uomo alla guida innesca un detonatore: il Suv salta in aria, fiamme e pezzi di lamiere si abbattono sulla gente, l'onda d'urto fa crollare alcuni edifici seppellendo sotto le macerie un numero imprecisato di persone.

L'ennesima strage di innocenti, in un Pakistan sempre più in preda all'anarchia soprattutto nelle zone al confine con l'Afghanistan, ha causato almeno 88 morti e 37 feriti. Una ventina di case del villaggio di Shah Hasan Khan sono andate distrutte, molti feriti non hanno - secondo i soccorritori - alcuna possibilità di sopravvivere dato che la struttura più vicina simile a un ospedale è a più di trenta chilometri di distanza, nella cittadina di Lakki Marwat. E non ci sono auto a sufficienza per trasportare tutti.

La strage di ieri nel distretto di Bannu è una delle più sanguinose tra quelle compiute di recente: l'area confina con il Waziristan del Sud, zona tribale alla frontiera con l'Afghanistan, roccaforte dei talebani pachistani

> Un Suv lanciato ad alta velocità salta in aria tra la gente assiepata a guardare il match. L'onda d'urto abbatte alcuni edifici vicini

ma anche rifugio degli integralisti islamici afghani che attraversano senza problemi nei due sensi un confine mai del tutto definito e poco controllato. Proprio qui negli ultimi mesi l'esercito di Islamabad ha lanciato un'offensiva senza precedenti contro i talebani che però, come ritorsione, hanno moltiplicato gli attacchi suicidi.

Un attentato contro la gente radunata per una manifestazione sportiva è - fanno notare gli osservatori - decisamente insolito. Mercati e moschee sono gli obiettivi più spesso scelti dai kamikaze per causare il maggior numero di vittime, terrore e panico. Ma in questi villaggi che l'esercito non riesce a difendere, sono gli abitanti stessi ad aver organizzato negli ultimi mesi milizie anti-talebane. Ed è possibile, secondo il capo della polizia distrettuale Mohammad Ayub Khan, che in questo caso si sia trattato di vera e propria rappresaglia contro i civili che non accettano l'estremismo anti-occidentale.

Proprio ieri poi, a Karachi, capitale economica del Paese teatro lunedì dell'ennesimo massacro compiuto da un kamikaze durante una processione di sciiti (oltre 40 fedeli uccisi), era stato indetto dai leader politici e religiosi uno sciopero generale: in segno di lutto, ma anche per protestare contro l'incapacità del governo e del presidente Asif Ali Zardari di mettere il Paese al riparo dal terrorismo. Secondo testimoni e fonti ufficiali la partecipazione è stata altissima, negozi e aziende sono rimasti chiusi, anche la Borsa non ha aperto i battenti, le strade erano deserte: una metropoli di 14 milioni di abitanti si è praticamente fermata. I talebani pachistani hanno immediatamente risposto con un'altra sfida di sangue.

Una delle persone rimaste ferite nell'esplosione dell'autobomba in Pakistan

APPELLO ANCHE DI LA RUSSA

Terrorismo, Maroni: «Allarme anche in Italia»

Il ministro degli Interni annuncia che sono stati innalzati i livelli di sicurezza

ROMA Un 2010 in allerta, anche in Italia, per il rischio terrorismo. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, parla di «segnali preoccupanti» e il suo collega della Difesa, Ignazio La Russa, pur invitando a non cadere nella psicosi, dice che è un pericolo con cui «dobbiamo abituare a convivere». Un tema che lo stesso capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha toccato nel suo messaggio di fine anno: una «minaccia inquietante», l'ha definita.

«Ci sono segnali molto seri di una ripresa dell'attività terroristica in tutto il mondo e ci sono segnali preoccupanti anche in Italia. Per questo abbiamo innalzato i livelli di sicurezza, abbiamo intensificato le attività di indagine ed abbiamo predisposto tutti i mezzi e gli strumenti per prevenire o impedire situazioni di questo tipo», ha detto ieri Maroni. «Il livello di attenzione è massimo», ribadisce il responsabile del Viminale, secondo cui il pericolo «è soprattutto il terrorismo in franchising, quello che abbiamo già sperimentato con il 'mezzo attentato' di Mohammed Game» alla caserma di Milano. «Il pericolo arriva cioè - ha spiegato Maroni - dai singoli che, imbevuti di fondamentalismo, si decidono a compiere un attentato utilizzando il know how che viene loro fornito da internet o da contatti personali». «Si tratta di una realtà nuova nel panorama terroristico, molto più difficile da individuare e da controllare» ed è per questo, ha detto il ministro, che «la vigilanza dovrà essere massima e per garantirla dovremo ricorrere, come sempre, ai servizi di informazione ma anche ad una rigida applicazione della Legge Bossi-Fini sull'immigrazione».

Roberto Maroni

A questo riguardo, secondo Maroni «le maglie delle norme per ottenere la cittadinanza non devono assolutamente essere allargate. Semmai io penso che si dovrebbe fare il contrario». Il ministro dell'Interno si è quindi detto d'accordo all'introduzione dei body scanner negli aeroporti: «A livello europeo, stiamo già effettuando delle valutazioni», ha detto.

«Personalmente anche se riconosco che non eliminano il rischio al cento per cento, sono favorevole ai body scanner. Comunque se il Garante per la privacy dice no, non possiamo utilizzarli». La lotta al terrorismo è stata il focus del messaggio di fine anno del ministro La Russa alle Forze armate: occorre «andare avanti - ha detto, facendo particolare riferimento alle missioni 'uori area - per evitare che situazioni di crisi e di instabilità degenerino, contrastando le minacce eversive internazionali». Ruolo dei militari a parte, secondo La Russa «in questo secolo dobbiamo abituarci a convivere con il pericolo del terrorismo». «Le misure di sicurezza sono attivate», assicura il ministro, che invita a «non ricreare la psicosi dell'allarme terroristico: non dico che non c'è, ma dobbiamo imparare a convivere con questo pericolo».

Mussavi: «Non ho paura di morire per il mio popolo»

Il leader dell'opposizione in Iran annuncia che la protesta non si ferma. Proposta in 5 punti ad Ahmadinejad

TEHERAN «Non ho paura di morire per la mia gente». Ancora una sfida quella del leader dell'opposizione in Iran Mir Hossein Mussavi. Il pugno duro del regime non fermerà l'opposizione, dice, e sullo sfondo degli scontri, dei morti e degli arresti seguiti alla rielezione a giugno del presidente Mahmud Ahmadinejad e proseguiti fino agli ultimi giorni del 2009, si mostra fermo nel chiedere una riforma della legge elettorale e la liberazione dei prigionieri politici.

«Non respingo l'idea di diventare un martire, come coloro che si sono sacrificati, dopo le elezioni, per il rispetto delle loro richieste», ha scritto Mussavi in un messaggio pubblicato sul sito kaleme.org, il primo dopo le violente manifestazioni esplose il 27 dicembre scorso durante la ricorrenza sciita dell'Ashura, in cui sono morte almeno otto persone tra cui anche il nipote dello stesso Mussavi. «Il mio sangue non è più rosso del loro» ha affermato ancora l'ex primo ministro, ribadendo che la repressione non fermerà il movimento di opposizione, al quale sembra inoltre rivolgersi con un appello e particolarmente attenti nel fornire precise indicazioni e linee guida, scandite da cinque punti principali.

Una manifestazione contro il regime a Teheran

Così, di fronte a quella che definisce la «grave crisi» nella quale si trova il Paese, Mussavi propone una soluzione in cinque punti. Oltre a chiedere la riforma della legge elettorale («affinchè sia trasparente e credibile») e la liberazione dei prigionieri politici («restituendo loro l'onore»), il principale leader dell'opposizione «dà la reponsabilità diretta al governo» di Ahmadinejad per la crisi del Paese.

Quindi chiede tanto il ripristino della «libertà di stampa» quanto il «riconoscimento del diritto del popolo di riunirsi e manifestare (...), secondo quanto previsto dall'art. 27 della Costituzione». E allo scopo di ottenere quest'ultimo punto, Mussavi fa anche riferimento alla «cooperazione con tutti i paesi interessati» e «alla mobilitazione di organizzazioni nazionali alternative».

La mobilitazione del 27 dicembre scorso è stata la più massiccia e violentemente repressa dopo gli scontri seguiti alla rielezione di Ahmadinejad con il voto del 12 giugno scorso. E gli strascichi sono continuati per i giorni successivi. Fino alle ultime ore del 2009, con la polizia tornata a intervenire nel centro di Teheran nel tentativo di disperdere, con lanci di lacrimogeni e a colpi di manganello, gruppi di dimostranti scesi in piazza per un'altra "sporadica" protesta, secondo fonti dell'opposizione.

Una situazione - con almeno 24 arresti tra influenti figure dell'opposizione tra cui tre stretti collaboratori di Mussavi, oltre al suo cognato, ma anche alla sorella del premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi - che aveva toccato punte di massima confusione e allerta dopo la diffusione di voci secondo cui lo stesso Mussavi e l'altro leader dell'opposizione ed ex candidato presidenziale Mehdi Karrubi erano fuggiti da Teheran cercando riparo nel nord del Paese. Informazioni poi smentite dal figlio di Karrubi.

Nuova rivendicazione di Al Qaeda per gli italiani rapiti in Mauritania

ROMA Sergio Cicala e la moglie, la coppia italiana rapita in Mauritania il 18 dicembre scorso, sono nelle mani del gruppo Aqmi che fa capo ad Al Qaeda. La conferma è arrivata con una nuova rivendicazione - pubblicata su internet, accompagnata da foto dei due italiani sequestrati mentre, con il loro furgone, stavano percorrendo la Mauritania diretti in Burkina Faso, Paese d'origine della donna. Dai sequestratori è arrivata intanto anche la richiesta di riscatto - 7 milioni di dollari più la liberazione di alcuni compagni detenuti in Mauritania - per la liberazione dei tre cooperanti spagnoli rapiti alla fine di novembre. L'Aqmi torna a ribadire che il sequestro è legato alla politica estera italiana: «il rapimento è avvenuto quando il governo di Silvio Berlusconi sostiene le guerre in Afghanistan e in Iraq e sostiene la crociata contro l'islam».

UN GIUDICE HA RILEVATO NEL PROCEDIMENTO UN VIZIO DI FORMA

Blackwater, salta il processo contro gli assassini

I contractor Usa erano accusati di aver ammazzato almeno 14 innocenti a Baghdad

NEW YORK È di nuovo polemica tra Stati Uniti ed Iraq. Per un vizio di forma, ma soprattutto per la testardaggine di un giudice, salta il processo contro i contractor assassini della Blackwater, l'ex colosso della sicurezza privata in Iraq, accusati di avere ucciso senza ragioni almeno 14 innocenti in una piazza di Baghdad nel 2007. La decisione presa poco prima del capodanno dal giudice federale del Distretto di Columbia (quello che ospita Washington), Ricardo Urbina, ha colto tutti di sorpresa e ha mandato su tutte le furie le autorità irachene. Non se l'aspettava il Dipartimento della Giustizia, furioso in quanto sarà ora molto difficile condannare killer riconosciuti (sei in tutto, ma uno di loro ha patteggiato), perchè la procedura di appello, che non viene esclusa, si annuncia difficile e macchinosa. Le motivazioni di Urbina, una novantina di pagine, sono difficili infatti da contestare, essendo molto precise e giuridicamente ineccepibili.

Una foto d'archivio di soldati Usa impegnati in Iraq

Non se l'aspettavano i legali dei cinque assassini: Paul Slough, l'uomo che ha sparato all'impazzata con una mitragliatrice installata sul Suv falciando vite innocenti; Evan Liberty, Dustin Heard, Donald Ball e Nicholas Slatten. Erano preparati ad un lungo processo: avrebbe dovuto celebrarsi ai primi di febbraio e le convocazioni per i giurati erano già state spedite. Le ragioni invocate dal giudice Urbina hanno spiazzato tutti: ha deciso di annullare il processo perchè inquirenti e pubblico ministero hanno sfruttato dichiarazioni fatte dagli accusati in cambio della garanzia che non sarebbero state utilizzate contro di loro.

Sul fatto che i contractor siano gli assassini della piazza Nousour, non c'è nessun dubbio, perchè hanno tutti ammesso di avere sparato.

Kabul, strage di agenti Cia Rapiti 2 reporter francesi

KABUL I due giornalisti francesi rapiti mercoledì in Afghanistan con alcuni accompagnatori afgani sono vivi e sono in corso trattative per la loro liberazione: lo ha reso noto il portavoce della provincia di Kapisa, dov'è avvenuto il sequestro. La notizia che apre l'anno arriva dopo che il 2009 si è chiuso per l'Afghanistan con un'escalation di sangue e di tensione, culminata con la strage di agenti Cia nella base americana Chapman, che ha attizzato la bufera sulle falle nella sicurezza americana, e la morte in un attentato di cinque canadesi. Il portavoce del governatore, Alim Ayar, ha detto che «entrambi i giornalisti e il loro interprete (afgano) sono vivi».

Intanto la polemica sulla sicurezza americana, scatenata dal fallito attentato di Natale sul volo Amsterdam-Detroit, riceve nuovo carburante dalla base operativa avanzata Usa Chapman, nella provincia orientale afgana di Khost. Ieri le tv americane hanno rivelato che il kamikaze in divisa militare afgana che nella notte fra mercoledì e giovedì ha fatto strage di agenti Cia e che i talebani nella loro rivendicazione hanno definito un «ufficiale» dell'esercito afgano, era stato invitato nella installazione militare fortificata come un possibile informatore. E non era stato perquisito, in barba a tutte le regole, ma solo scortato fino alla palestra, dove ha azionato il corpetto esplosivo che indossava.

DOPO IL MANCATO ATTENTATO A DETROIT

Vertice sulla sicurezza convocato da Obama

WASHINGTON Dopo giorni di bufera sulla sicurezza, Obama stringe i tempi avviando una fase di chiarimento interno che potrebbe concludersi con qualche decapitazione eccellente. Già martedì si terrà alla Casa Bianca un vertice antiterrorismo, al quale Obama parteciperà dopo aver esaminato il rapporto preliminare sugli «errori umani e sistemici» legati al fallito attentato di Natale. «Martedì - afferma il presidente - incontrerò personalmente i responsabili delle agenzie per un aggiornamento della capacità di rilevamento delle minacce e delle misure di sicurezza ampliate, in vigore dopo l'incidente di Natale». Che il clima si sia fatto pesante, emerge anche dall'ultimo briefing della Casa Bianca alle Hawaii. Il presidente, ha ammesso un alto funzionario dell'amministrazione, pretende da tutti standard altissimi e in questa fase sta chiedendo rendiconti precisi. Come dire che se riterrà opportuno fare alcune scelte,anche dolorose, non guarderà in faccia a nessuno.

Barack Obama

Secondo la stampa Usa tra i risultati preliminari dell' inchiesta ordinata da Obama, spiccano già alcuni punti dolenti: le agenzie di intelligence Usa continuano a non scambiarsi le informazioni sul terrorismo, le liste 'nere' non sono aggiornate e i controlli agli aeroporti sono obsoleti. Due sono le teste di primo piano che rischiano di saltare già nei prossimi giorni: quella della ministra della sicurezza interna Janet Napolitano e quella del Direttore Nazionale per l'Intelligence (Dni), Dennis Blair, considerato il responsabile del mancato coordinamento tra le diverse agenzie, come Cia e Nsa (che dipende dal Pentagono). Del resto la sua figura è stata creata appositamente dopo l'11 settembre per evitare il ripetersi di attacchi come quello contro le Torri Gemelle e il Pentagono. Consapevole di essere nell'occhio del ciclone, Blair ha tentato una timida difesa, facendo però un clamoroso autogol: in una lettera inviata alle famiglie degli agenti segreti, ha scritto che proprio il mancato attentato di Natale, ad opera di un giovane invasato ma inesperto e non di un terrorista di lungo corso, dimostra le difficoltà in cui si trova Al Qaeda. Tesi che rischia di peggiorare la sua situazione.

Sanader sotto accusa in Croazia per l'affare Hypo Alpe Adria Bank

L'istituto è presente con molti sportelli in Istria e nel Quarnero

FIUME Da quando se ne è andato (ma lo ha veramente fatto?), in Croazia sembra essersi rotto il vaso di Pandora. Improvvisamente, sono cominciati a fioccare gli scandali, coinvolgendo persone molto altolocate e istituzioni d' importanza strategica per il Paese. E come se il suo abbandono – ne è convinta l'opposizione di centrosinistra e buona parte dell'opinione pubblica nazionale – avesse rimosso uno zerbino pulito, rinvenendovi tanta di quella sporcizia. Far puntati su Ivo Sanader, 56 anni, nativo di Spalato e premier dal 2003 ai primi giorni dell'estate scorsa, quando rassegnò le dimissioni, senza mai spiegare i motivi della clamorosa rinuncia. Secondo gli addetti ai lavori, il primo ministro dalmata aveva abbandonato una nave (la Croazia) che stava affondando, sconfitta dalle acque procellose della crisi. Oppure, stando ad un'altra versione, l' Unione europea ne aveva decretato la fine, allo scopo di far venire a galla il marciume che il governo "sanaderiano" avrebbe occultato per anni. In questi giorni è lui ad essere nell'occhio del ciclone, dopo che alcuni media austriaci hanno tirato in ballo una vecchia questione – datata 1995 e 1996 – secondo cui Sanader avrebbe permesso al vecchio amico tycoon Miroslav Kutle (incriminato e condannato al carcere per malversazioni assortite) di ottenere un credito di 4 milioni di marchi dall'austriaca Hypo Alpe Adria Bank. In segno di ringraziamento, Kutle gli avrebbe sganciato 800 mila marchi. Una brutta storia, che anche i principali media croati hanno riesumato, scatenando la dura reazione dell'ex capo del governo, noto anche per la sua collezione di orologi di lusso

Ivo Sanader

«Sono tutte menzogne, in primo luogo diffuse dal quotidiano Jutarnji list di Zagabria. Mi riservo, in accordo con i miei avvocati - ha detto - di adire le vie legali. Non ho mai preso nemmeno un centesimo di provvigione, né da Kutle, né dall' austriaca Hypo Alpe Adria Bank». Questo istituto di credito, va ricordato, è parecchio diffuso in Croazia ed è presente con decine di filiali soprattutto in Istria. Agli inizi del decennio, la banca salì agli onori della cronaca perché, dopo aver concesso un prestito per la costruzione del Residence Skipper a Punta Salvore, in Istria, insediamento turistico di proprietà di imprenditori e politici italiani, soprattutto leghisti (il "paradiso di Bossi" veniva definito), si rivolse alla Corte superiore di Zagabria, chiedendo e ottenendo il sequestro del complesso, successivamente venduto. Un tanto perché la società italiana investitrice non avrebbe pagato in tempo alcune rate del mutuo. La Hypo, recentemente salvata dal governo di Vienna che l' ha statalizzata, è rimasta pure avviluppata in una storia di malaffari nei Balcani, precisamente in Croazia, che appunto ha tirato in ballo Sanader.

Anche la magistratura croata vuole ora vederci chiaro, indagando sul comportamento dell' istituto carinziano durante il suo ingresso sul mercato bancario nazionale. Sanader, che si dichiara neanche sfiorato dall'affaire Hypo, sembra però propenso a tornare nell'arena politica. Per il momento sono soltanto voci, seppure rumorose e messe in giro da fonti solitamente attendibili.

Quello che è il presidente onorario della Comunità democratica croata, o Accadizeta, non vedrebbe di buon occhio l'operato di chi gli è subentrato, la coetanea Jadranka Kosor, che tante cose sta facendo (con applausi da Bruxelles) nel tentativo di ridurre ai minimi termini la corruzione, cancro della società croata. «Se Sanader tornerà sulla scena politica? Credo di no». È stata questa la risposta poco convincente della Kosor alla recente domanda di un giornalista.

Andrea Marsanich

La sede della Hypo Alpe Adria Bank

IN BREVE

INDICATORI ECONOMICI

Zagabria, cala il Pil mentre aumenta la disoccupazione

FIUME Il 2009 è un anno da dimenticare in fretta per la Croazia, in quanto a Prodotto interno lordo e andamento occupazionale. Stando all'Istat nazionale, il Pil ha conosciuto una forte flessione, anche se ora la sua caduta risulta rallentata.

Nel primo trimestre la contrazione su base annua è stata del 6,7%, nel secondo trimestre del 6,3 e nel terzo del 5,7. Va rammentato che il Bilancio statale 2007 è stato approntato sulla base della previsione che il Prodotto interno lordo dovrebbe aumentare di mezzo punto percentuale.

Altro tema dolente, la disoccupazione. A fine novembre i senza lavoro in Croazia erano 283mila, ben 49mila in più rispetto a un anno fa. L'aumento è del 21,1%.

Per la prima volta da due anni e mezzo a questa parte, il tasso disoccupazionale nel Paese ha superato i 16 punti percentuali, risultando essere del 16,1%. Il 2010, affermano gli esperti, sarà probabilmente ancora più difficile, con circa 50mila disoccupati in più.

Tutte cifre che complicano vieppiù l'ingresso della Croazia nell'Unione europea la quale dovrà sicuramente porre in atto una politica impopolare di austerity.

COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI FIUME

Esibizione della pianista Filjak

FIUME Gradito ritorno alla Comunità degli italiani di Fiume della giovane pianista Martina Filjak, figlia di connazionali, che si esibirà a Palazzo Modello il 6 gennaio in occasione dell'Epifania. Nata in una famiglia di musicisti, generazione 1978, ha studiato all'Accademia di musica a Zagabria, al Conservatorio di Vienna, in Germania e anche in Olanda.

Ha vinto numerosi importanti premi internazionali. Reduce da una tournée di grande successo negli Stati Uniti, Martina Filjak è impegnata in questi giorni a Zagabria nella registrazione di un Cd. Il concerto, reso possibile dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, si svolgerà nella sede della Comunità degli italiani di Fiume alle 19. *(v.b.)*

Capodanno, Spalato e Fiume sott'acqua

Allagamenti di case e scantinati. Uomo muore nello Zaratino lanciando una bomba a mano

Fuochi d'artificio a Capodanno nel Fiumano

FIUME Acqua alta non solo a Venezia, ma ieri anche in talune località della Dalmazia, mentre a Fiume il rischio di esondazione e allagamento ha nuovamente interessato una parte delle Rive e la zona dei Mercati centrali, ieri peraltro quasi completamente deserta data la chiusura festiva. L'innalzamento del livello del mare ha invece provocato guai più seri proprio nella notte di Capodanno nel circondario di Almissa (Omis), nella zona di Spalato. A superare gli argini e invadere le prospicienti sedi stradali è stato il fiume Cetina, ingrossato dalle abbondanti precipitazioni. Allagata da una decina di centimetri d'acqua pure la zona centrale del centro abitato. Allagati scantinati e locali al pianoterra. Gli inconvenienti maggiori sono stati però provocati sconfinamento dell'acqua in un tratto della Litoranea adriatica (quello da e per Spalato), che ha costretto i peraltro rari automobilisti a scegliere percorsi alternativi. Nella tarda mattinata la situazione è tornata alla normalità. Notte di Capodanno bagnata e stavolta salmastra anche altrove nell'area spalatina. A Traù (Trogir) e nel dirimpettaio abitato sull'isolotto di Ciovo a gonfiarsi oltremisura fino a invadere scantinati, locali pubblici e uffici al pianterreno è stato il mare. Il fenomeno è cominciato nella notte ed è rientrato nel corso della mattinata, quando il livello dell'acqua ha cominciato progressivamente a scendere. Gran lavoro per i pompieri e danni per l'inventario dei locali allagati. Anche qui tratti di sedi stradali allagati e per diverse ore impraticabili. Sempre per quanto riguarda la notte di Capodanno, da registrare anche un tragico incidente nello Zaratino, dovuto però non all'acqua, ma alla pura e semplice imbecillità di cui sono vittime i patiti dei botti. In una frazione del circondario di Zara un 42enne, ha voluto "celebrare" l'avvento del 2010 in modo particolarmente rumoroso e, per fortuna soltanto per lui, anche estremamente pericoloso. Per "fare il botto" ha impiegato nel cortile di casa nientemeno che una bomba a mano. Che però ha manipolato in modo incauto. Un botto che gli è costato la vita. *(f.r.)*

IL LUNEDÌ E IL VENERDÌ. SARANNO USATI I BOEING 737 DELLA TEDESCA AIRWING

Veglia, al via i voli con destinazione Skopje

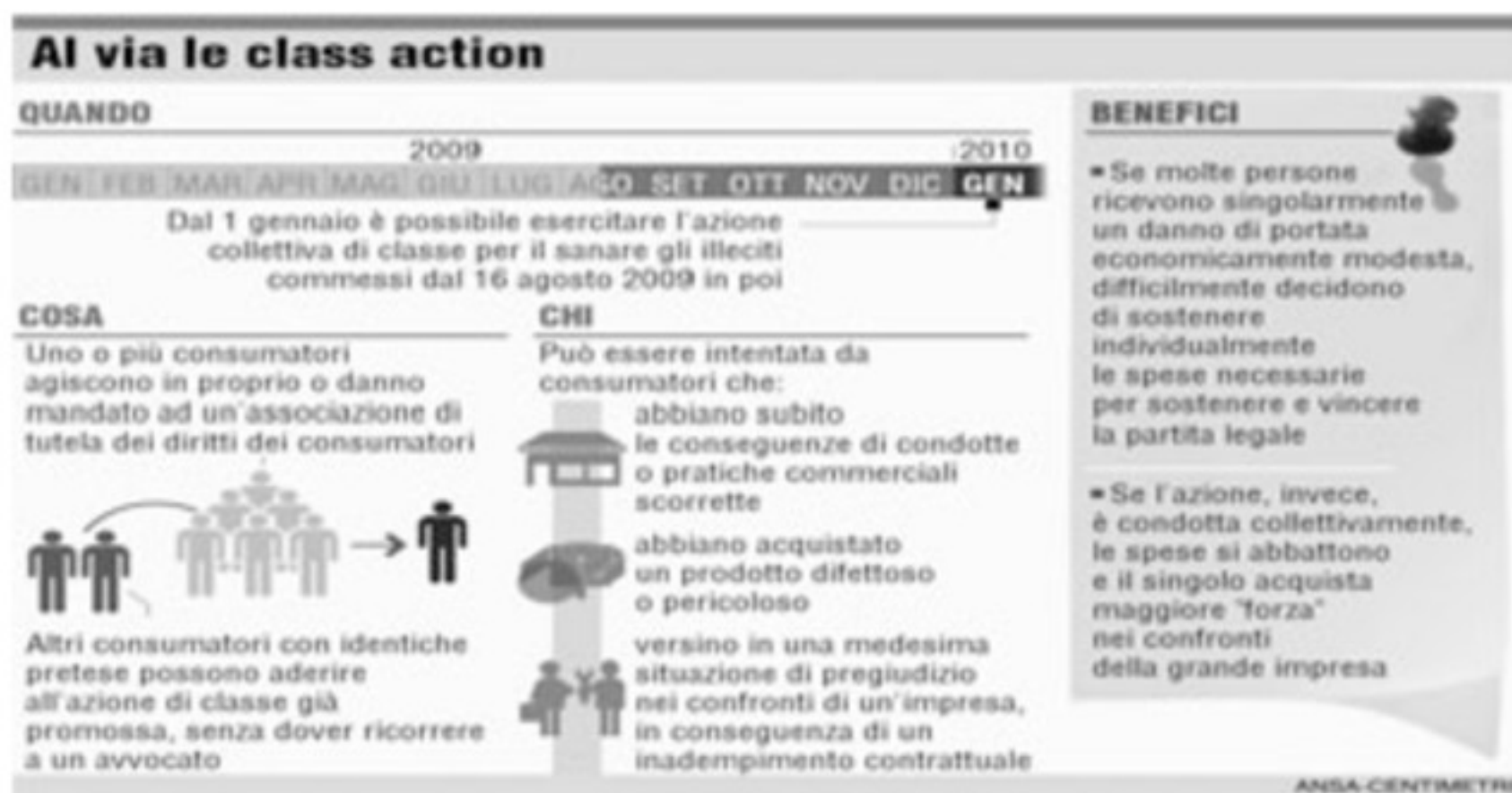
FIUME Il 2010 comincia con un nuovo barlume di speranza per il marginalizzato e dimesso aeroporto quarnerino dell'isola di Veglia (Krk): dal 25 gennaio prossimo gli aerei noleggiati dalla macedone Airlift Service cominceranno a fare la spola due volte alla settimana sulla tratta Skopje-Veglia. I collegamenti (andata e ritorno in giornata) fra la capitale macedone e l'aeroporto isolano avverranno il lunedì e il venerdì e resteranno in vigore – così nelle intenzioni – sino alla fine dell'anno. Con la possibilità di un potenziamento, ossia di un raddoppio dei voli, nel pieno della stagione turistica. Stando a quanto precisato da Airlift Service, sulla tratta Skopje-Veglia verranno impiegati i Boeing 737 della tedesca Airwing, con un massimo di 150 posti. Costo del biglietto di andata e ritorno sui 170 euro. Dal 25 gennaio, dunque, dalla capitale macedone sarà possibile raggiungere il Quarnero, e relative destinazioni turistiche, o viaggiare in senso inverso all'incirca in un'ora o poco più. Cosa che dovrebbe giungere gradita ai non pochi componenti la comunità macedone residente a Fiume e dintorni e a chi viaggia per lavoro. Il collegamento si avvarrà dell'appoggio a terra della fiumana GAT Executive, che ha preannunciato anche appositi pacchetti-vacan= za per trascorrere soggiorni nelle località del litorale quarnerino-liburnico, con incluse possibili escursioni nell'area montana del Gorski kotar, ai Laghi di Plitvice o anche fino a Trieste e Venezia. Pur trattandosi di un servizio charter – si sottolinea da parte della GAT – il collegamento avrà tutte le caratteristiche di un servizio di linea permanente. Voluto e sostenuto, come rileva la stessa agenzia, in primo luogo dall'Ambasciata del governo di Skopje in Croazia e dalla Ilinden, la società culturale macedone che opera a Fiume. La stessa GAT preannuncia però per l'aeroporto di Veglia anche un'altra importante novità, di prossima attuazione. Sulla falsariga di quello con Skopje, un servizio charter permanente dovrebbe essere istituito pure tra l'aeroporto quarnerino e Belgrado. Tratta sulla quale i voli andata e ritorno potrebbero essere addirittura quotidiani. Al riguardo non va perso di vista che, prima dell'implosione dell'ex Jugoslavia, i vacanzieri belgradesi erano – anche durante l'intero arco dei mesi invernali – ospiti praticamente fissi o abituali negli alberghi della Riviera di Abbazia. Adesso potrebbe tornare a essere così, con il ripristino delle vecchie consuetudini. Per l'aeroporto di Veglia c'è però anche un altro segnale di speranza. Nei giorni scorsi la direzione dell'impianto isolano ha sottoscritto con l'amministrazione cittadine di Crikvenica un accordo relativo a un'iniezione finanziaria "una tantum" di circa 10 mila euro. Certamente non molto, ma tuttavia sufficiente per saldare le fatture dei lavori più urgenti all'interno della palazzina aeroportuale. *(f.r.)*

ORA È POSSIBILE L'AZIONE COLLETTIVA A TUTELA DEI DIRITTI PER DANNI O INADEMPIENZE CONTRATTUALI

Consumatori, scatta la "class action" all'italiana

Il Codacons notifica le citazioni in tribunale contro Intesa e Unicredit dopo l'abolizione del "massimo scoperto"

ROMA Con il nuovo anno è entrata in vigore anche in Italia la legge che permette ai consumatori di promuovere cause collettive contro pratiche commerciali scorrette e danni subiti dalle aziende. Per il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, diventa così operativo "uno strumento di civiltà essenziale per la tutela dei consumatori". Il nuovo strumento, noto come "class action", è stato già usato dal Codacons, l'associazione dei consumatori che ha annunciato di aver depositato i primi ricorsi contro due banche, Unicredit e Intesa San Paolo, per i costi troppo alti delle commissioni sui conti correnti. La normativa non è però retroattiva: si possono intentare cause collettive solo per illeciti commessi a partire dal 16 agosto scorso. Restano dunque fuori tutti i maxi-crac del passato, a partire da Cirio e Parmalat.

Anche singoli consumatori. "Anche in Italia diventa finalmente operativo uno strumento di civiltà, essenziale per la tutela dei consumatori, già attivo in altri paesi sviluppati", ha detto Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo Economico, ricordando che "da ora è più semplice, concreto ed effettivo l'esercizio dell'azione collettiva, poiché questa può essere avviata anche da singoli consumatori o utenti, anziché solo dalle loro associazioni, e viene semplificato il meccanismo di liquidazione del danno". In sostanza la nuova disciplina consente a consumatori o utenti, i quali abbiano patito danni derivanti da prodotti difettosi o pericolosi, oppure da comportamenti commerciali scorretti o contrari alle norme sulla concorrenza, di unire le proprie forze per ottenere il risarcimento in ipotesi in cui il ricorso al giudice sarebbe troppo oneroso per un singolo individuo: ad esempio quando la controparte è molto più forte sul piano economico, e può quindi avvalersi in giudizio di strumenti di difesa più efficaci.

Il primo ricorso. Appena attivata, la nuova azione legale è già stata intentata dal Codacons che ha notificato due citazioni in Tribunale contro due colossi bancari: Unicredit e Intesa Sanpaolo. Oggetto del contendere, le commissioni applicate dalle banche sui conti correnti in rosso, giudicate troppo costose, anche sulla scorta di una segnalazione fatta alcuni giorni fa dall'Antitrust. "Si tratta della prima azione collettiva in Italia - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - speriamo serva per disincentivare i colossi economici a fare scorrettezze gravi contro i consumatori che per pochi euro non farebbero mai causa individualmente". La somma richiesta in giudizio dai correntisti, aggiunge l'associazione, sarà pari a circa 1 miliardo di euro per ciascuna banca. Altre due associazioni dei consumatori, Adusbef e Federconsumatori, pur essendo "felici" dell'azione intrapresa dal Codacons ritengono sia necessaria prima "un'analisi precisa e approfondita".

Anche nella Pubblica Amministrazione. Il 1o gennaio è la data di inizio anche per la class action nella pubblica amministrazione, ovvero nei confronti degli uffici pubblici o società concessionarie di servizi pubblici (come Autostrade o Rai). Rispetto alla class action "privata" non prevede il risarcimento del danno, ma solo il ripristino dell'efficienza del servizio. *(a.g.)*

"STRAVOLTA LA LEGGE BERSANI"

Pd critico: strumento "mutilato" dal governo

ROMA «Il governo ha mutilato lo strumento della class action rispetto alla legge voluta dal ministro Bersani», afferma Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro della segretaria del Pd. «Ha, infatti, reso enormemente più complicato e costoso per i cittadini-consumatori difendersi dagli abusi e dai disservizi e, inoltre, ha indebolito le possibilità d'intervento di consumatori. Anche il sottosegretario allo Sviluppo Saglia, riconosce la sostanziale distanza rispetto alla normativa vigente in Europa, a cominciare dalle iniziative contro le banche per le condizioni sul massimo scoperto».

Unioncamere, le Pmi diventano ottimiste

Per il 25% il 2010 sarà un anno buono per export e fatturati

ROMA Più ottimismo per il 2010: il 30% delle piccole e medie imprese dall'anno nuovo si aspettano fatturato ed export in crescita. E, dunque, l'«inizio della fine» della crisi e la possibilità di uscire, sul serio, dal tunnel della recessione. Lo sottolinea una ricerca di Unioncamere, che ha tastato il polso degli imprenditori manifatturieri con una ricerca sulle aspettative per l'anno nuovo. Dalla quale emerge che il 24% delle Pmi si aspetta anche un incremento degli ordini interni, mentre il 25% è ottimista anche sul fronte dell'aumento della produzione. «Le previsioni fornite dalle imprese manifatturiere forniscono un ottimo indicatore dello stato d'animo e delle prospettive della nostra economia per il prossimo anno - commenta il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - È un'ottima premessa per il prossimo futuro».

Ma se devono guardare al futuro, su cosa sembrano essenzialmente puntare le nostre Pmi? L'export, senza dubbio. È infatti pari a +14,1 punti percentuali il saldo tra attese di incremento e di decremento delle esportazioni, con un Nord-Est che sembra riprendere quota (il saldo è pari a +15,7 punti percentuali) dopo la forte flessione delle vendite all'estero nel 2009.

Brunoro (Bcc): «Giusta misura di tutela»

«Una svolta epocale ma bisogna fare attenzione agli abusi

TRIESTE "Ben venga la class action. Da parte nostra posso dire che non abbiamo nulla da temere: abbiamo sempre stabilito dei prezzi per i nostri servizi e i nostri prodotti con l'obiettivo di avere un rapporto di lungo periodo con il cliente". Per il presidente della Federazione regionale delle banche di credito cooperativo, Graffi Brunoro, si apre un nuovo capitolo nel rapporto tra mondo del credito e consumatori.

Presidente Graffi Brunoro, questo strumento giurdico come modificherà questo rapporto?

Francamente non credo che cambierà molto. Certo, di fronte a determinate situazioni patologiche il cliente ora è maggiormente tutelato. Sempre a patto che di questa leva venga fatto un uso corretto. Non vorrei che qualcuno abusasse della class action con il solo obiettivo di raggiungere delle transazioni, e specularci poi sopra. Occorre che la class action venga usata per la definizione delle responsabilità e per la ristorazione dei danni.

Graffi Brunoro

Tornando al tema della commissione di massimo scoperto, e delle commissioni sostitutive, va detto che a livello nazionale delle anomalie sono state rilevate da più parti.

Sì, ma è bene precisare che i rilievi non sono stati fatti tanto sull'aspetto quantitativo quanto, piuttosto, sui criteri che stavano dietro alla commisurazione dei costi. Occorreva più trasparenza su come questi prezzi venivano definiti. Da presidente del credito cooperativo regionale posso dire che abbiamo sempre fatto il nostro lavoro per creare un rapporto solido con il cliente. I costi dei nostri servizi e dei nostri prodotti sono improntati a questa filosofia.

Come vanno definiti questi prezzi?

Non si tratta di una valutazione semplice, dal momento che una banca in questi casi non può sapere preventivamente quanto a lungo dovrà immobilizzare una parte delle proprie risorse. Immobilizzazione che, naturalmente, ha un suo costo. Io ritengo che nel giro di qualche mese, al massimo un anno, il mercato definirà un valore di equilibrio e attorno a quel valore ci sarà un allineamento.

E l'ipotesi di un regime amministrato dei prezzi, sotto questo profilo, come la giudica?

Sono contrario a una soluzione di questo genere. Diamo tempo al mercato di stabilizzarsi.

Nicola Comelli

AL VIA LA STAGIONE INVERNALE DEGLI SCONTI

Oggi partono i saldi per sconfiggere la crisi

Fino al 31 marzo: apripista Roma, Milano, Venezia e Bologna. A Trieste da domani

ROMA Al via i saldi. Domani scatta la partenza ufficiale per gli sconti nelle principali città italiane: ai posti di blocco Roma, Milano, Napoli, Bologna e Venezia. I saldi a Trieste partiranno domani. Presto i ribassi si estenderanno lungo tutto il territorio nazionale: il calendario quest'anno, infatti, è stato anticipato e, così, finiti i festeggiamenti parte subito la corsa all'affare. Le ultime stime vedono rosa: per Confesercenti gli italiani spenderanno oltre 8 miliardi, ovvero 340 euro a famiglia. Meno ottimisti i consumatori, che annunciano una partecipazione in calo a confronto con il 2009.

Così per cercare di sconfiggere la crisi e un Natale freddo sul fronte dei consumi quest'anno si gioca d'anticipo. L'inizio dei saldi è stato, infatti, spostato avanti di un giorno: la scorsa stagione invernale degli sconti scattava il 3 gennaio, mentre il giorno dopo Capodanno faceva d'assaggio, con ribassi solo a Potenza, Trieste e Napoli. Ma per la gran parte delle associazioni dei consumatori l'accelerazione non basta: per non rischiare il flop il taglio dei prezzi doveva essere spostato ancora più avanti.

Le ultime previsioni dei commercianti, però, sono piuttosto favorevoli. Secondo Confesercenti gli italiani sborseranno 8,2 miliardi, una cifra in rialzo rispetto alle diverse previsioni messe a punto nei giorni precedenti. Secondo l'organizzazione il bottino dovrebbe essere maggiore visto che «negli ultimi giorni il maltempo ha avversato acquisti ed attività commerciali». Gli italiani tireranno fuori il portafoglio soprattutto per rifarsi il guardaroba: l'80% della spesa complessiva, ovvero 6,5 miliardi, sarà dedicata ad acquisti per vestiti e calzature. Quindi, ogni famiglia spenderà in media 340 euro, di cui 270 euro per scarpe, cappotti, maglie e altri capi d'abbigliamento. Domani saranno prese d'assalto, sopratutto, le vie principali delle grandi città: sempre per Confesercenti, il 24% degli italiani comprerà nei negozi del centro e solo il 20% si riverserà nei centri commerciali, mentre il 27% acquisterà dove capita.

Di diversa opinione Federconsumatori e Adusbef, che avvertono: solo il 45% delle famiglie approfitterà dei saldi per comprare e si registererà una riduzione della spesa pari al 5% rispetto al 2009. Così il giro d'affari per i negozianti si fermerà a quota 3 miliardi e 257 milioni, quasi pari a un terzo di quanto stimato da Confesercenti.

Secondo i consumatori, «malgrado molte famiglie, a causa della profonda crisi economica, abbiano rinviato gli acquisti al periodo dei saldi, questi ultimi non decolleranno rispetto al 2008 ed anzi, registreranno una ulteriore riduzione del 5%. Come le spese natalizie sono crollate di oltre 2 miliardi, così, la spesa per saldi si attesterà , rispetto al 2008, a circa 3 miliardi e 257 milioni di Euro, cioè il 5% in meno.

Iniziano i saldi: a Trieste da domani

LA PAROLA IN CHIARO

Indice dei prezzi

L'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o CPI - Consumer Price Index, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

IL DECRETO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Milleproroghe, si riapre lo scudo fiscale

Le impronte digitali sulla carta d'identità arriveranno soltanto nel 2011. Niente per gli azionisti Alitalia

ROMA Le impronte digitali sulla carta di identità arriveranno solo nel 2011, le graduatorie dei concorsi pubblici stilate nel 2001 valgono ancora per un anno, mentre slitta di 12 mesi la «stretta» sui neopatentati che solo dal 2011 saranno obbligati all'uso di auto meno potenti. Non contiene solo la riapertura dello Scudo fiscale il decreto Milleproroghe che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale proprio sul filo, alla fine dell'anno. Il provvedimento contiene davvero molti slittamenti di scadenze normative - dagli internet point agli studi di settore - che avranno un impatto sui cittadini. Tra questi anche anche una «stretta» su controlli per i capitali all'estero per i quali raddoppiano i tempi di prescrizione. Salta invece la prevista riapertura del termine per la conversione dei titoli degli azionisti Alitalia.

Ecco le principali norme del decreto.

Scudo fiscale. Scatta l'annunciata riapertura della sanatoria sui capitali esportati. Sarà ancora possibile aderire allo scudo, ma sarà più costoso. Chi lo farà entro il 28 febbraio dovrà pagare il 6% del capitale regolarizzato. Poi, fino al 30 aprile, l'aliquota sarà del 7%. I lavoratori trasfrontalieri (che abitano in Italia ma lavorano all'estero) avranno tempo fino al 30 aprile per mettersi in regola con la dichiarazione dei redditi per i capitali detenuti all'estero.

Capitali all'estero. Esportare capitali senza dirlo al fisco, o non approfittare dello scudo potrebbe costare caro. Alle sanzioni, che possono arrivare fino al 400%, si aggiunge ora il raddoppio dei tempi per i controlli, che passano da quattro ad otto anni.

Concorsi e assunzioni. Niente nuovi concorsi. Le graduatorie dei concorsi alla pubblica amministrazione approvate successivamente al primo gennaio 2001 saranno valide anche per tutto il 2010.

Neopatentati. Il divieto di guida di veicoli con potenza superiore a 50 kw/t slitta di un anno, al 2011. Viene così allentata la stretta che avrebbe limitato la scelta dell'auto a pochi modelli (sarebbe rimasta esclusa anche la Nuova 500).

Impronte e carte d'identità. Slitta al primo gennaio 2011 l'emissione della carta di identità con le impronte digitali.

Medicinali. Salta il taglio del 5% dei listini delle case farmaceutiche perchè viene prorogato ancora di un anno il «payback» per i prodotti medicinali: le imprese farmaceutiche potranno così continuare a versare direttamente alle casse regionali il proprio contributo per coprire lo sforamento del tetto della spesa farmaceutica.

Tariffe. Viene prorogato per tutto l'anno il blocco delle tariffe, con l'esclusione dei servizi aeroportuali e i servizi di trasporto ferroviario in regime di servizio pubblico.

Alitalia. Salta la riapertura dei termini concessi agli azionisti Alitalia per convertire in titoli di Stato le obbligazioni o le azioni della vecchia società. L'ipotesi di riapertura al 31 gennaio, prevista da alcune bozze, è saltata.

Studi settore. Potranno essere modificati fino al 31 marzo gli studi di settore, utilizzati dai lavoratori autonomi e dai piccoli imprenditori per calcolare le imposte dovute. Si potrà così tener conto dell'effetto della crisi sui diversi settori.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Percorso	Orario
ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 9.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 12.00
UN AKRADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 13.30
K-WAVE	da Split a Molo VII	ore 15.00

IN PARTENZA

Nave	Percorso	Orario
FRANKOPAN	da Siot 1 per ordini	ore 2.00
ARBERIA	da orm. 21 per Durres	ore 18.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00
ULUSOY 10	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
UND BIRLIK	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
OTTOMAN NOBILITY	da Siot 4 per ordini	ore 21.00
OPAL QUEEN	da Siot 2 per ordini	ore 23.59

MOVIMENTI

Nave	Percorso	Orario
KATERINI	da rada a Scalo Legn. A.	ore 6.00

AUTOSTRADA
IL CASO

La convenzione era già stata firmata da Autovie Venete il 18 novembre

A4, una lettera del ministero frena la terza corsia

Dubbi sulla copertura finanziaria dell'opera in una nota giunta solo ora all'Anas

di MARCO BALLICO

TRIESTE Ci sono dubbi sulla «bancabilità» della terza corsia della A4. Li esprime via lettera il ministero delle Infrastrutture chiedendo approfondimenti sul piano finanziario dell'allargamento della autostrada Trieste-Venezia. La missiva è arrivata mercoledì 30 dicembre all'Anas. Ma, stranezza, è stata scritta quasi un mese prima, il 6 dicembre. Giorni persi e, ben che vada, tempi che si allungano. Mal che vada? Il piano all'aria. L'indiscrezione filtra direttamente da Roma e, per ora, non trova riscontri a Palazzo a Trieste. Ma se fosse confermata il rischio di pesanti ritardi o, peggio, di una rinegoziazione del piano finanziario penderebbe sul capo di chi gestisce Autovie.

La lettera. Sembrava tutto filare liscio e invece no. L'intoppo, non di poco conto, è contenuto in questa lettera scritta all'inizio del mese scorso, spedita il 23 e arrivata negli uffici dell'Anas una settimana dopo a interrompere i termini di approvazione, vale a dire i 45 giorni che, per legge, a partire dalla data in cui è avvenuta la firma sulla convenzione del piano finanziario, sono a disposizione dei ministeri Infrastrutture, Tesoro e Ambiente per esprimere un parere.

Autovie Venete: il congestionato casello autostradale del Lisert durante un fine settimana dello scorso anno

La convenzione. La convenzione per la terza corsia delle A4 è stata sottoscritta tra Anas e Autovie il 18 novembre 2009, il giorno dopo il via libera, tra brindisi e sorrisi, dell'assemblea dei soci della concessionaria autostradale. Quella convenzione contiene il piano finanziario di 2,1 miliardi di euro per l'opera madre della legislatura in Regione. Si tratta più precisamente di un aggiornamento che tutela più di prima Autovie sul pagamento dell'indennizzo finale, salito a 2,3 miliardi (più eventuali interessi di mora) e consente pure di rinegoziare il piano con Anas nel caso in cui i futuri finanziatori avanzino richieste «particolari».

La firma novembrina è considerata la chiave per una strada più in discesa alla caccia dei soldi di un piano di durata trentennale che, per ora, si appoggia su 581 milioni di risorse proprie (quelle previste al 2017, ma attualmente la liquidità a disposizione di Autovie non supera i 280 milioni). Il resto, oltre 1,7 miliardi, va trovato.

Problema inatteso. Un giorno dopo la firma, il 19 novembre, il «nuovo» piano è stato inviato al ministero delle Infrastrutture. Sembrava un iter senza intoppi, in attesa dei 45 giorni di rito prima delle definitiva validazione dell'intesa alla Corte dei conti. Ma, proprio a fine anno, con la notizia della lettera recapitata all'Anas, c'è invece la sensazione che qualcosa non vada: il ministero vuole vederci chiaro sulla «bancabilità» dell'opera. Un problema che certo la Regione, Autovie e la struttura commissariale per la terza corsia non si attendevano. Non dopo aver trovato un garante d'eccezione per una più rapida e solida raccolta delle risorse mancanti: la Cassa depositi e prestiti.

Il garante. «La Cassa depositi e prestiti ci farà da garante per il pagamento dell'indennizzo finale di 2,3 miliardi di euro con cui restituiremo i finanziamenti. E questo agevolerà in maniera molto significativa la bancabilità del piano finanziario», annunciava al «Piccolo» l'amministratore delegato di Autovie Dario Melò lo scorso 10 dicembre.
Un'operazione resa possibile proprio dalla firma con l'Anas sul piano finanziario. La raccolta? Si è pensato a finanziamenti di tipo «bullet» con erogazioni a partire dal 2011 quando servirà una prima iniezione di soldi.
Da notare che dietro l'intera operazione ci deve comunque essere l'Anas, chiamata a mettere a disposizione una sorta di malleveria tramite il Fondo garanzia opere pubbliche.

Aumenti tariffari. Tutto questo prima delle lettera sospetta. Un imprevisto che si accompagna a un'altra sorpresa di fine anno. Anas ha dato l'ok agli aumenti tariffari 2010 ma non lo ha fatto per Autovie. Si attende ancora la ratifica ministeriale sul piano finanziario. Quello che, a Roma, pare non convincere. Da capire se siamo in presenza di uno stop momentaneo o se l'iniziativa non rientra nella strategia, a più riprese emersa, di indebolire Autovie e passare poi la concessione - quando scadrà nel 2017 - direttamente all'Anas. Che l'Anas abbia il disegno di riprendere in mano le concessioni non è un mistero.

L'OPPOSIZIONE

Moretton: «Il centrodestra lavori di più sull'autonomia»

«La Lega si è finalmente accorta delle inadempienze gravi della Giunta regionale»

TRIESTE «Ci auguriamo che il 2010 ci faccia vedere, ancorchè tardivamente, il centrodestra impegnato seriamente a rilanciare le ragioni dell'autonomia e della specialità, che in questi primi due anni di governo sembrano essersi smarrite»: così il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton.

Gianfranco Moretton

Moretton, in una nota, dà ragione al segretario della Lega Nord, Pietro Fontanini, «che pare essersi finalmente accorto delle gravi inadempienze di Tondo e della maggioranza che governa la Regione e di cui il suo partito è parte integrante», ma denuncia anche «la colpevole incoerenza della Lega Nord sulle questioni della gestione dell'acqua».

Il capogruppo del Pd invita altresì Fontanini «a governare la Provincia di Udine e in particolare a portare avanti una politica per i rifiuti che sappia rispondere alle aspettative di buona gestione del servizio che, proprio sul territorio provinciale, non sembra avere elementi di efficienza per la comprovata carenza di impianti di smaltimento».

La terza corsia ormai è diventata indispensabile sulla A4

PUBBLICATO DALLA GAZZETTA UFFICIALE D'EUROPA

Ma intanto è stato firmato il bando per il tratto fra Gonars e Villesse

di MARTINA MILIA

TRIESTE L'ultimo regalo del 2009 agli abitanti della regione è la firma del bando di gara per realizzare il quarto lotto della terza corsia, quello che collega Gonars a Villesse. E' stato pubblicato il 31 dicembre sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea. Si aggiunge così un tassello importante – ora manca solo il secondo lotto - nella procedura per costruire l'ampliamento dell'autostrada. «Dopo aver messo in gara i quattro quinti dell'intera opera, a soli 14 mesi dalla nomina a commissario di Renzo Tondo – commenta l'assessore e vicecommissario Riccardo Riccardi – c'è motivo di grande soddisfazione per un altro obiettivo raggiunto nei tempi stabiliti».

Ma l'anno che se ne va si chiude con un altro elemento positivo per l'autostrada di Autovie Venete: i traffici, trainati soprattutto dalle automobili, nel secondo semestre segnano un +5 per cento.

Gonars-Villesse. Il bando di gara per l'affidamento del quarto lotto, secondo la modalità dell'appalto integrato – progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori insieme - è stato firmato dal commissario straordinario per l'emergenza della terza corsia, come da programma. La realizzazione della Gonars-Villesse prevede un impegno finanziario per 222 milioni di euro: 155 destinati ai lavori, 20 agli espropri e 14 per gli impianti.

Il cantiere dovrà occuparsi, oltre che dell'allargamento della sezione stradale per 17 chilometri, della riqualificazione dell'allacciamento tra la A4 Venezia-Trieste e la A23 Udine-Tarvisio con la costruzione della nuova stazione d'uscita di Palmanova, dell'eliminazione dell'attuale semaforo e della realizzazione di una rotatoria, dalla quale si dirameranno sia la variante alla strada regionale 352 sia il nuovo collegamento con Manzano. «Ora – spiega Riccardi – ci vorranno circa 75 giorni di tempo per la presentazione delle offerte».

Renzo Tondo

Riccardo Riccardi

Primi cantieri. Dopo la posa della prima pietra della Villesse Gorizia, il presidente Tondo e il suo vicecommissario, Riccardo Riccardi, attendono l'avvio dei cantieri del primo lotto, quello che collegherà Quarto d'Altino con San Donà. I lavori sono stati affidati a metà novembre e il cantiere partirà entro il primo trimestre dell'anno nuovo. Si tratta di 18,5 chilometri di strada attraversati da una quarantina di interferenze tra cui cinque corsi d'acqua (Sile, Musestre, Vallio, Meolo e Piave) per un investimento complessivo pari a 427,4 milioni di euro, di cui 34 milioni per gli espropri. Nel secondo semestre del nuovo anno prenderanno avvio anche i lavori del terzo lotto - dal ponte sul Tagliamento a Gonars, (24 chilometri) – e del quarto. Queste tre tratte saranno concluse tra il 2013 e l'inizio del 2014. C'è poi un quinto lotto per la costruzione del nuovo casello di Alvisopoli e il collegamento con la statale 14 (inizio lavori primo semestre 2010, conclusione nel secondo semestre 2013).

Lotto mancante. La terza corsia – 95 chilometri e un investimento (comprensivo della Villesse – Gorizia) di 2,3 miliardi – sarà completata con la realizzazione del secondo lotto, quello che collegherà San Donà di Piave al nuovo casello di Alvisopoli. Per questo lotto - 35 chilometri di lunghezza – l'iter che porterà al bando di gara si completerà nel corso del 2010. «Prevediamo che l'iter di approvazione del progetto definitivo – dice Riccardi – si concluda nel primo semestre 2010. A quel punto potremo dire che le procedure sono state completamente sbloccate». I cantieri, infatti, sono in previsione nel 2011. Oltre a interessare il tratto stradale più lungo, il secondo lotto, è anche quello più complesso perchè è quello più urbanizzato.

«Ci sono ancora molte cose da fare – analizza l'assessore - ma il futuro va visto con fiducia tenuto conto dei risultati fin qui raggiunti per un'infrastruttura ferma da decine d'anni».

Traffico. L'esigenza di un investimento importante come quello della terza corsia è rafforzata dai dati del traffico autostradale. La crisi economia che si è fatta sentire anche sulla strada tra gennaio e giugno, nel secondo semestre del 2009 ha allentato i suoi effetti. I transiti nel secondo semestre sono aumentati in modo progressivo. Anche se i dati di dicembre ancora non ci sono –la tendenza degli ultimi mesi dovrebbe comunque trovare conferma - il trend di crescita da luglio è stato costante.

Un forte impulso è arrivato dalle autovetture che dopo aver toccato il picco più alto di crescita a settembre (+11%), restano la principale componente del saldo attivo con un incremento del +7,3% a ottobre e +8,4% a novembre.

A novembre è cresciuta, seppur di poco, anche la circolazione dei furgoni mentre i Tir in transito sono stati meno rispetto al 2008 con uno scarto, però, minimo rispetto all'anno precedente (tra –2,5 e –1,2%). L'economia, quella che viaggia su strada, ha lanciato qualche timido segnale di ripresa.

ORDINE DEI MEDICI DI UDINE

«Si sta sottovalutando l'influenza; si è passati da un eccesso all'altro»

UDINE «Dalla drammatizzazione alla sottovalutazione dell'influenza A: dopo il boom di eccesso d'allarmi si è passati, con la stessa rapidità, alla sottovalutazione della pandemia, come se la fase di allerta fosse terminata». Lo denuncia il presidente dell'Ordine dei medici di Udine Luigi Conte. «Attenzione - spiega - il rischio non è affatto superato. Ci siamo lasciati alle spalle il primo picco influenzale, ma attendiamo il secondo in concomitanza con periodi atmosferici di grande freddo e soprattutto con la comparsa dell'influenza stagionale che potrebbe esercitare un' azione favorente nei confronti della diffusione del virus A/H1N1 nei mesi tra gennaio e marzo».

«Guai ad abbassare la guardia», dichiara l'Ordine di Udine che annuncia, prima in regione «l'adesione alla campagna di sensibilizzazione nei confronti di tutti i medici lanciata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici in collaborazione con il ministero della Salute».

«L'Ordine di Udine organizzerà degli incontri formativi e informativi fra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio dedicati principalmente a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei distretti, per l'aggiornamento sulla tematica e per mantenere alta l'attenzione».

Il presidente Conte sottolinea inoltre la «non correttezza nel fare valutazioni di incidenza e mortalità in corso di attività del virus, in quanto i dati potrebbero indurre false sicurezze e assunzione di comportamenti a rischio».

Secondo Conte «i bilanci vanno fatti in aprile/maggio, non certo adesso». «È importante e utile vaccinarsi - conclude Conte - perchè il virus sicuramente continuerà a circolare per anni ancora e, pur mutando, potrebbe conservare le capacità antigeniche».

I FUNERALI NEL DUOMO DI UDINE

Ricordati i due friulani morti in Val di Fiemme

UDINE «La montagna per loro era tutto, era la loro vita»: così la fidanzata di Fabio Baron ha voluto ricordare, ieri, in duomo, a Udine, durante i funerali, i due amici «per la pelle» e i protagonisti «di tante belle avventure», morti in Val di Fiemme la notte di Santo Stefano, travolti da una slavina.

«Fabio diceva che siamo nati per morire - ha detto la ragazza, trattenendo a stento le lacrime - e aveva ragione. È solo questione di tempo. Per me sei stato un maestro di vita - ha aggiunto rivolgendosi al ragazzo - e ora vola anche per noi».

Non meno commoventi i ricordi di Diego Andreatta, la cui sorella ha letto una poesia di lode e amore per la montagna che il ragazzo aveva appesa in camera da letto, mentre altri familiari hanno proposto alcuni passi del diario di una scalata in Cile, questa primavera.

Delicati e pieni di pietas anche i ricordi dei soccorritori - per tutti ha parlato Stefano Dellantonia, responsabile del soccorso alpino della Val di Fassa e della Val di Fiemme - e degli amici friulani di Diego e Fabio. Tutti hanno voluto ricordare i quattro alpinisti morti nel tentativo di salvare i due escursionisti friulani «perchè - ha detto Dellantonia - sono tutti nei nostri cuori» e «saranno per sempre coi noi».

Struggente il ricordo di due amici udinesi di Diego e Fabio, che hanno parlato di alcune imprese comuni invitando i due giovani alpinisti «a non fermarsi, a scalare ancora e a cominciare intanto il lavoro anche per noi...che arriveremo».

Dopo il rito le due bare in legno chiaro e con alcuni cuscini di fiori bianchi e rossi sono rimaste esposte ancora un pò.

Amici e conoscenti si sono stretti accanto ai familiari. Poi le salme sono state trasportate al cimitero per essere cremate.

AI GENITORI IL PREMIO NARDINI

Pordenone, si chiama Raffaele il primo nato nella regione

PORDENONE È nato a mezzanotte in punto all'ospedale di Pordenone da mamma Valentina 22 anni e papà Matteo 24 originario pugliese, il primo nato del Friuli Venezia Giulia. Si chiama Raffaele. Lei è casalinga mentre lui ha perso da poco il lavoro a Pordenone in quanto in possesso di un contratto a termine.

E nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Pordenone è stato consegnato già ieri mattina il premio di un quintale di miele offerto dall' apicoltura Gigi Nardini di Cividale. Lo ha reso noto lo stesso apicoltore friulano.

«Per la prima volta è stato l'ospedale di Pordenone ad aggiudicarsi il primato della prima nascita della regione» ha detto Nardini.

Il premio beneaugurale - ha fatto sapere Nardini - è stato però tramutato in diversi prodotti della sua azienda per agevolare e fare cosa gradita ai giovani vincitori.

FESTA DI CAPODANNO IN TONO MINORE SULL'ISOLA

Acqua alta a Grado, allagato il Battistero

Invase anche le rive Bersaglieri e Brioni, sommersi i pontili lungo il canale della Schiusa

di ANTONIO BOEMO

GRADO Un Capodanno di festa, ma una festa turbata anche dal pericolo per l'acqua alta a Grado. Festa dunque in piazza, nei ristoranti, e soprattutto nelle case, ma prima della festa i gradesi sono andati a mettere in salvo le loro auto. Nottetempo infatti l'acqua è arrivata a livello del porto nella zona del mandracchio mentre è di poco uscita nei punti più bassi di riva Bersaglieri e anche in riva Brioni. Appena sommersi anche i pontili lungo il canale della Schiusa. Il fenomeno si è verificato durante la notte e ieri mattina.

Il danno più consistente riguarda la chiusura forzata del Battistero: da sotto il pavimento sono entrati ancora una volta vari centimetri d'acqua che hanno invaso l'area che ospita una parte dei presepi della rassegna. Allagato anche parte del giardino tant'è che è stato deciso di tenere chiuso il cancello d'accesso. Acqua anche in alcune zone basse dell'isola come via Provveditori e via Tiepolo.

L'acqua alta ha causato inoltre delle difficoltà per l'allestimento dello spettacolo pirotecnico che comunque si è svolto regolarmebnte. Anziché sul primo pennello della spiaggia da dove normalmente partono i botti, le "batterie" sono state preparate in spiaggia. Ovviamente lo spettacolo ha perso qualcosa e ci sono state anche delle pause. Da segnalare che almeno la metà dello spettacolo è consistito in fuochi molto bassi. Chi non era sulla diga non ha potuto così apprezzarne la bellezza. E sono stati tanti che in Pineta e Città Giardino si erano appostati nelle terrazze o nei balconi per vedere i fuochi dopo il brindisi della mezzanotte ma non aver visto molto.

E per i botti, una "bomba" (è stata definita terrificante per il rumore che ha provocato tanto che molta gente è uscita dai locali per vedere cosa fosse accaduto) è scoppiata vicina alle vetrate del mercato coperto di piazza Duca d'Aosta, frantumando un piccolo vetro della stessa struttura. La festa non è mancata in piazza Biagio Marin all'interno del tendone che per diverso tempo ha fatto registrare il tutto esaurito con la presenza in particolar modo di tanti giovani.

Ieri altri intrattenimenti musicali in piazza e il grande concerto di Capodanno al Palazzo Regionale dei Congressi ma anche tanti turisti che hanno scelto di trascorrere queste giornate a Grado e visitare i presepi.

Tra l'altro, oggi alle 15.30 si svolgerà il secondo giro guidato a Grado e domani alle 10 partiranno invece i motoscafi per la visita gratuita alla piccola rassegna di presepi allestita a Barbana. Entrambe le visite saranno accompagnate dalle musiche delle cornamuse della Val Pesarina.

Come sempre i fedeli hanno gremito la Basilica in occasione del Te Deum di ringraziamento così come ieri pomeriggio hanno partecipato alla solenne messa cantata dove il parroco, dopo aver recitato il cantico delle creature di San Francesco, ha detto che «Grado ha avuto da Dio la meraviglia della laguna dai variopinti colori e dove viene offerto gratuitamente silenzio, tranquillità, occasione di riflessione. A noi la responsabilità di rispettarla nei suoi ritmi di vita».

A sinistra, via dei Provveditori allagata all'altezza dell'incrocio con via Tiepolo. A destra, l'esterno del Battistero, ieri chiuso tutto il giorno

Carta famiglia, si riapre il bando

Da lunedì 11 gennaio Sono circa 38mila i nuclei interessati

TRIESTE Lunedì 11 gennaio: si riapre il bando per i nuovi importi 2010 per la Carta famiglia. 38mila sono i nuclei famigliari potenzialmente interessati: nel 2009, infatti, la carta ha registrato l'adesione di 37.886 famiglie (dati al 1 dicembre 2009). Anno nuovo, vita nuova anche per la Carta famiglia: con l'11 gennaio infatti si riapriranno i termini ma con novità in materia di importi e di mesi per cui è previsto il rimborso. Gli importi saranno minori di quelli attualmente previsti, ma ci sarà la possibilità di conteggiare un mese in più: in pratica, una sorta di "tredicesima". Sarà possibile richiedere l'attivazione del provvedimento ancora una volta per l'energia elettrica, in attesa che venga elaborato il "bonus" sui trasporti. Nel 2009 (per i consumi 2008), i contributi erano variabili tra i 200 e i 1.400 euro per famiglia sulla base del reddito, dei figli a carico e dei consumi. Una famiglia che ha pagato da 1.001 a 1.500 euro ha quindi ricevuto 350 euro di contributi se ha solo un figlio, 750 se ne ha due, 1.000 se ne ha tre e 1.200 se ne ha quattro o più.

Per il 2010 (con riferimento naturalmente ai consumi del 2009) gli importi saranno leggermente diversi: la fascia ad alta intensità vedrà un contributo da 200 a 400 euro per un consumo massimo fino a 1.500 euro. Quella a media, un contributo da 300 a 600 euro, e quella ad alta intensità (3 o più figli), un importo da 400 a 800 euro. In tutti e tre i casi l'Isee non potrà essere superiore ai 30mila euro. Gli importi previsti sono i "limiti massimi" che comunque la Regione non potrà superare: poi i singoli importi dovranno essere determinati a seconda del numero effettivo di domande.

Non finiscono però qui le novità del bonus 2010: in primo luogo, si potrà conteggiare nella richiesta di contributo un mese in più rispetto al 2008, ovvero 13 mesi anziché 12, per i consumi avuti dal 1 dicembre 2008 al 31 dicembre 2009. La raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2009 avverrà come detto a partire dall'11 gennaio e sarà possibile fino al 30 aprile 2010. Seconda novità sarà l'individuazione dei Comuni della Regione quali realtà che si occuperanno della raccolta delle domande ma anche della distribuzione dei contributi, così da velocizzare il tutto.

La decisione è stata presa per darsi dei "termini di base" da non superare per rientrare nei fondi disponibili per il 2010. Nel 2008 l'abbattimento dei costi dell'energia ha visto la Regione intervenire con 9,3 milioni di euro, erogati tra giugno e luglio a copertura dei due terzi dei consumi dichiarati nel 2008. A bilancio per la Carta famiglia ci sono per il 2010 13 milioni di euro. Messa da parte una quota vicina ai 10 milioni, i soldi rimanenti serviranno ad attivare nuove agevolazioni, tra cui appunto quella per i trasporti, sulla quale si sta lavorando già da tempo. *(e. o.)*

STRAGE INFINITA

Lunedì l'autopsia dell'ennesima vittima

Ex cantierino ucciso dall'amianto a 66 anni

Il monfalconese Bruno Borsetti era stato anche calciatore nella Spal a Ferrara

Bruno Borsetti

MONFALCONE La tragica *escalation* continua, l'amianto colpisce ancora. Si è spento nei giorni scorsi all'ospedale di Monfalcone, all'età di 66 anni, Bruno Borsetti, vinto anch'egli da un tumore legato all'esposizione al minerale-killer dopo una vita lavorativa passata quasi interamente nel cantiere di Monfalcone. Originario di Ferrara, Borsetti si era trasferito in città nel 1971 avendo trovato occupazione in cantiere in una grossa ditta di verniciature industriali. Borsetti ha lavorato nello stabilimento di Panzano dal 1971 al 1998, anno in cui era andato in pensione, segnalandosi non solo per le capacità tecniche e la grande professionalità che lo avevano fatto diventare uno dei punti di riferimento nel suo settore, ma anche per la generosità e la bontà d'animo, qualità riconosciutegli dai suoi stessi operai, con una targa ricordo che ha sempre conservato con gioia, al momento del congedo dall'ambiente di lavoro.

Impegnatissimo nel suo lavoro, spesso con lunghe trasferte legate alle commesse della Fincantieri, Borsetti dedicava il tempo libero rimanente alla famiglia di cui andava orgoglioso, alla moglie Lidia e ai figli Silvia e Corrado, e alle sue passioni di una vita: alla pesca, a lunghe camminate in montagna alla ricerca di funghi, e al calcio. Prima di trasferirsi a Monfalcone per motivi di lavoro, infatti, Borsetti era stato promettente calciatore nelle fila della Spal, la storica società calcistica ferrarese, squadra che aveva continuato a seguire anche da lontano, così come seguiva il Milan, di cui è sempre stato grande tifoso e di cui non si perdeva mai una partita in televisione. Borsetti, dopo aver abitato a Monfalcone, si era trasferito da molti anni con la sua famiglia a Staranzano, e proprio nella comunità staranzanese, che lo ricorda con affetto, era molto conosciuto ed apprezzato per le sue qualità morali, la sua vitalità e la sua simpatia. Si è goduto la nipotina Giulia, che ora ha sei anni, e ha fatto in tempo solamente a conoscere l'altro nipotino Lorenzo, nato l'8 settembre all'ospedale di Monfalcone, giorni in cui Bruno era ricoverato al reparto di oncologia della stessa struttura in un destino che ha voluto accoppiare la felicità di una nuova venuta al mondo e la tristezza di una fine ormai prossima.

«Mio papà è sceso a trovare il nipotino in carrozzina, era già molto debole – racconta la figlia Silvia, la mamma dei suoi due nipoti – non ha fatto in tempo a goderselo. Una malattia che non perdona ce lo ha strappato troppo presto. L'amianto sta facendo strage, spegnendo la vita di chi ne viene colpito dopo una vera e propria agonia, e rovinando la vita di intere famiglie. Spero con tutto il cuore che i responsabili di questa strage, chi sapeva e chi ha taciuto, chi non ha fatto nulla per proteggere gli operai dai rischi nonostante gli studi avessero fatto chiarezza già decine di anni fa, possano essere perseguiti come meritano».

Anche per Borsetti, come sempre nei casi legati all'esposizione all'amianto, la Procura della Repubblica di Gorizia ha fissato l'autopsia, che sarà eseguita lunedì. Poi, salvo richieste di ulteriori accertamenti, arriverà il nullaosta per i funerali, che proprio per questo motivo non sono ancora stati fissati.

Michele Neri

Tarcento, una diciottenne muore con l'auto contro un platano

UDINE È stato funestato da un tragico incidente l'inizio dell'anno nuovo sulle strade del Friuli Venezia Giulia. La vittima è una ragazza di 18 anni, Rossella Pupatti, di Segnacco di Tarcento, che ha perso la vita in un incidente avvenuto la notte di san Silvestro sulla provinciale per Tarcento. La ragazza era alla guida della propria autovettura quando, per cause ancora in corso di accertamento, è uscita di strada scontrandosi contro un platano. Non si esclude che un ruolo non secondario nella dinamica dell'incidente sia da addebitare alle condizioni atmosferiche e in particolare alle condizioni dell'asfalto dopo le piogge battenti di questi giorni. L'urto è stato molto violento. La ragazza, soccorsa dai vigili del fuoco di Gemona e dalla polizia stradale, è morta prima dell'arrivo dell'eliambulanza.

---

†

L'anima splendida della

PROFESSORESSA

Silvana Germe ved. Metelli

è volata in Cielo.

La ricorderanno sempre i figli LIDA ed EURO con i consorti PIETRO e DOROTHY, i nipoti MASSIMO, MICHELE, GABRIELE, MARIANNA, GIULIANA, KARIM, ENEA, ESTER.

Le esequie si terranno lunedì 4 gennaio alle ore 13 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2010

Partecipa al lutto:
- famiglia PANARIELLO.

Trieste, 2 gennaio 2010

Partecipa al lutto:
-LILIANA ULESSI

Trieste, 2 gennaio 2010

CORINNA e MARIO BOS partecipano al dolore della famiglia.

Muggia, 2 gennaio 2010

E' mancata all'affetto dei propri cari

Zora Kocina ved. Toros

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 4 gennaio alle ore 14.00 nel Duomo di Cormòns, muovendo dalla Cappella del locale Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cormòns, 2 gennaio 2010

X ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Ricordandoti sempre

ANNA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2010

---

†

E' partito per l'ultimo viaggio

CAP.

Giorgio Rivolt

medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo saluteremo lunedì 4 gennaio alle ore 9 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 2 gennaio 2010

Ciao

Nonno

PIETRO

Trieste, 2 gennaio 2010

Partecipiamo al lutto:
- i cugini LAURA, GIULIANA con GIORGIO, ENNIO e PISANA

Trieste, 2 gennaio 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Leone

Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, i figli, i nipoti FRANCESCA, ELENA, MATTEO, MARTINA, ANDREA, LORENZO, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo lunedì 4 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2010

Ciao

Papà.

Trieste, 2 gennaio 2010

IV ANNIVERSARIO

1-1-2006 2-1-2010

Dario Zancari

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 2 gennaio 2010

---

†

Improvvisamente è mancata

Maria Sirotich ved. Zogovich

Addolorati lo annunciano i figli DARIO, FIORELLA con DARIO e ANITA con SERGIO, i nipoti CRISTIANO, DAVIDE con LUIGINA, ELENA, l'adorata pronipote LISA assieme alle nipoti PIERINA, ROSANNA e parenti tutti.

I funerali verranno celebrati con la Santa Messa lunedì 4 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 2010

V ANNIVERSARIO

CAP.

Cristian Pertan

Oggi e sempre

Mamma e papà

Trieste, 2 gennaio 2010

PROMEMORIA

Il Castello di Duino, dopo le festività natalizie e di fine anno, sarà aperto al pubblico nelle giornate da oggi al 6 gennaio dalle 9.30 alle 16. Per informazioni chiamare il numero 040208120 oppure consultare il sito www.castellodiduino.it

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera al Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso Triestino.

PESANTE BILANCIO PER I FESTEGGIAMENTI

Folle Capodanno, 80 interventi per coma etilico

Soccorsi dal 118 soprattutto minorenni. Ustionato da un petardo rischia di perdere l'occhio

di CLAUDIO ERNÈ

A garganella. Ubriachi da non reggersi in piedi, bisognosi di cure mediche, stravolti dall'alcol. Non importa se trangugiato dal collo di una capace bottiglia, da un plebeo bicchiere di carta, da borghesi coppe di cristallo o di vetro o dal metallo dell'ennesima lattina di birra.

La notte che ha separato il 2009 dal 2010 è stata contrassegnata a Trieste da almeno ottanta interventi delle ambulanze del 118, numerosi dei quali collegati a intossicazioni etiliche di giovani e giovanissimi che avevano deciso di celebrare la festa, sballando, trasgredendo, facendosi male. Alcol e petardi, teppisti e ubriaconi. Notevole tra essi il numero di giovanissimi e di minorenni, riuniti in gruppi ma desolatamente soli. Da citare anche una consistente «quota rosa», in ottemperanza delle regole dettate dalle «pari opportunità» tra uomo e donna. Bevi tu, che bevo anch'io.

I medici degli ospedali in sintesi hanno avuto più a che fare con queste sindromi alcoliche che con gli infortunati da scoppi fortuiti di petardi, castagnole, razzi e bombe pirotecniche di svariata potenza. Solo un giovane ha rischiato di perdere un occhio a causa dello scoppio anticipato di un grosso petardo, deflagrato vicino al suo volto. È finito al Pronto soccorso ma è stato giudicato guaribile in quattro giorni e una volta medicato ha potuto ritornare a casa sotto la fitta pioggerellina che ha contrassegnato la notte più insonne di tutto l'anno.

Altri hanno lamentato scottature alle mani, ma le condizioni atmosferiche hanno limitato questi incidenti. Un beneficio è venuto anche dai controlli assidui della forze di sicurezza e da informazioni sempre più precise sui rischi insiti di questi lanci. Una limitazione è stata provocata anche dai prezzi alti degli «artifici e dei giochi» a base di polvere pirica, non certo alla portata di tutti i portafogli.

> C'è chi si è divertito a ballare sui tettucci delle auto in sosta facendo danni. In compenso sono diminuiti gli incidenti provocati dai botti

L'acqua, la nebbia fitta, l'altissimo tasso di umidità, hanno comunque mitigato gli effetti degli scoppi e di ciò che è a loro collegato: l'erba era troppo zuppa per bruciare a contatto con l'involucro arroventato di un razzo appena precipitato: il contenuto dei cassonetti delle immondizie era troppo fradicio per consentire alle fiamme di svilupparsi accidentalmente. I pompieri sono stati più volte sollecitati telefonicamente ma il numero delle chiamate non ha raggiunto i «picchi» degli scorsi anni. Un razzo ha colpito però la facciata del Municipio di Muggia, infrangendosi su una finestra e destando qualche preoccupazione per l'esito finale.

Se qualche cassonetto è andato a fuoco è perché qualcuno ha deliberatamente voluto che questo accadesse. Altri, non contenti del fuoco, si sono arrampicati sui tetti di alcune vetture, usando le carrozzerie levigate come fossero marciapiedi. Raggiunta la sommità hanno ballato, esibendosi davanti agli amici.

C'è chi è riuscito a farsi male anche mangiando in famiglia. L'avidità, la velocità con cui il cibo è stato portato alla bocca, hanno costretto un ragazzino di nove anni ad essere ricoverato all'ospedale Burlo Garofolo. Una grossa spina di pesce gli si era conficcata nella gola e per estrarla correttamente è stato necessario l'intervento di un medico. Altri ragazzi, di qualche anno più anziani, sono stati portati dai genitori allo stesso ospedale per tentare di mitigare al più presto l'uso spropositato di bevande alcoliche.

Non risulta che siano stati effettuati arresti e la Polizia stradale non ha ritirato patenti a causa del il tasso alcolico di piloti fuorilegge, «in misura diversa da ciò che accade nelle altre notti dell'anno». Dati più precisi e dettagliati sulle percentuali di guidatori sorpresi in stato di ebbrezza, dovrebbero essere diffusi nelle prossime ore.

Bottiglie abbandonate in piazza Unità nella notte di Capodanno (Fotoservizio Giovannini)

Ticali: «Il loro obiettivo non è bere ma ubriacarsi»

L'assessore comunale Sbriglia: «Vendere è somministrare Serve una nuova legge»

Il Comune ha aderito a un progetto della Presidenza del consiglio dei ministri che finanzia azioni di contrasto all'abuso giovanile di alcol. Campagne pubblicitarie, forme di prevenzione, nuovi etilometri e strumenti per misurare l'uso di stupefacenti. Non repressione, ma urgenza assoluta di contenere un fenomeno di grave pericolosità per la salute dei giovani, e per chi rischia di essere investito e ucciso da persone alterate dall'alcol.

È l'impegno che si è preso l'assessore alla Sicurezza, **Enrico Sbriglia**, che lo scorso dicembre ha riunito il direttore del servizio di Alcologia dell'Azienda sanitaria, Salvatore Ticali, con le associazioni anti-alcol del privato sociale, e con un magistrato. «Io - dice Sbriglia scartando ogni sospetto di repressione - ho la ventura di essere anche direttore del carcere, e quante storie di ragazzi ventenni finiti in prigione a causa dell'alcol mi tocca sentire: ragazzi con la fedina penale macchiata per via di un coma etilico. È sconcertante doversi occupare di un danno già compiuto. Spesso dietro ci sono famiglie difficili, non solo per situazione economica, ma proprio per l'eccessivo bere. E così mi son detto: forse come assessore alla Sicurezza posso fare qualcosa».

Sbriglia preme perché la Regione vari una norma, che recepisca (come fatto a Milano) un'ordinanza ministeriale che chiarisce come la legge che vieta di «somministrare alcolici ai minorenni» riguarda sia i pubblici esercenti e sia i negozi. Anche «vendere» è «somministrare». «Non possiamo ignorare una simile situazione solo per un'ambiguità linguistica - aggiunge l'assessore -, né fare ordinanze locali aggirabili percorrendo qualche chilometro, né possiamo restar inerti di fronte ai distributori automatici di bevande alcoliche, che ora essendo in area privata sono protetti dai divieti».

Enrico Sbriglia

«Ottanta ragazzi al Pronto soccorso per alcol? Prevedibile». Amaro commento di **Salvatore Ticali**, il direttore dell'Alcologia che da anni fa campagne di prevenzione per i giovanissimi. «Le ascolta chi è disponibile - dice -, ma i sedicenni in branco, non abituati a bere, ingollano alcol come acqua e cadono in coma, guardano i "reality" e Internet dove si fuma e si beve a tutto spiano, e questa è l'educazione che ricevono. Il loro scopo non è bere, ma proprio ubriacarsi, e se bevi per ubriacarti ci riesci sempre». Così Sbriglia conclude: «È necessario che tutti i "somministratori" di alcol comincino responsabilmente a preoccuparsi dei giovani di Trieste». *(g. z.)*

CENTRO STORICO IN BALIA DI GIOVANI SBRONZI E TEPPISTI

Sull'asfalto ragazzi stesi dall'alcol

Vetri dappertutto e cassonetti in fiamme. Calcetto con gli addobbi natalizi

Sono le due di mattina e in piazza Unità, finita la festa, c'è un'atmosfera surreale. È una città in balia di centinaia di ragazzi ubriachi e di qualche gruppo di teppisti. Alcol e petardi, un mix micidiale per farsi male. La nebbia avvolge ogni cosa, le persone che abbandonano la piazza lasciano dietro di sé petardi, bottiglie di spumante rotte e lattine di birra. Finita la musica restano il rumore dei botti e i cori degli ubriachi. Gruppi di giovanissimi siedono sulle panchine e bevono spritz da bottiglie di plastica. Mentre il fumo dei fuochi artificiali appena spenti si mescola ai fumi dell'alcol qualcuno si allontana facendo il trenino, i più barcollando. Giovani a braccetto che cantano canzoni triestine fanno gli auguri a eleganti coppie che ritornano a casa da qualche veglione. I coniugi ricambiano gli auguri con un sorriso di circostanza e tirano diritto. Quasi tutti hanno una bottiglia di spumante personale, non importa la marca, purchè sia alcol da buttare giù.

Bottiglia in mano si festeggia il 2010

In tanti fotografano gli amici con alle loro spalle la piazza, il palco ormai vuoto e le luci spente. Gli alberi di Natale che in questi giorni hanno abbellito la piazza sono privi di gingilli fino a tre metri d'altezza. Solo gli addobbi posti più in alto hanno resistito agli assalti degli avvinazzati. Le basi verdi degli abeti sono pieni di bottiglie vuote, ridotte a dei cestini. Molte palle rosse giacciono a terra rotte, qualcuno le porta a casa come ricordo, altri ragazzi ci giocano a calcio. Un paio di carrelli della spesa pieni di vetri rotti sono abbandonati ai margini della piazza, nel frattempo i netturbini con il loro lavoro cercano di ridare un aspetto presentabile al salotto di Trieste. Ieri mattina, in effetti erà già tutto pulito. Una nota di merito per Acegas, le ditte specializzate coinvolte e l'amministrazione comunale.

La festa è finita male per parecchi giovanissimi. Basta fare due passi tra i vicoli del ghetto per vedere persone accasciate a vomitare, e le numerose chiazze sparse per il centro storico non lasciano dubbi sulla loro provenienza. Alcuni minorenni preoccupati aspettano accanto ad un'ambulanza che un'amica in coma etilico venga portata via. Qualcuno piange in preda alla paura. Da un portone escono due genitori con il figlio quindicenne. Lo caricano in automobile a braccia. I loro visi non sono molto soddisfatti. Anzi sono molto preoccupati.

Tra il bar Stella e bar Unità la strada è piena di gente. Anche qui qualcuno approfitta delle sedie per schiacciare un sonnellino prima di ritornare a casa. Alla polizia arrivano intanto segnalazioni di incendi di cassonetti per colpa di qualche petardo.

Omar è arrivato a Trieste dal Senegal nel 2002. Vende i cornetti da diavolo con luci intermittenti che molti indossano per la serata. Dice che gli affari sono andati meno bene dell'anno scorso e racconta che in Senegal la festa più grande è la fine del Ramadan, ma la differenza con l'Italia è che non si beve alcol: altro che qua aggiunge guardandosi intorno con un'espressione tra il divertito e il perplesso.

Gruppi di ragazzi e ragazze fanno la spola tra i locali ancora aperti e la stazione marittima. Qui fuori c'è la fila per entrare al "New Year's Eve Party". Tra le transenne qualcuno alza la voce per la lunga attesa, altri vengono accompagnati all' esterno dai buttafuori mentre i loro colleghi cercano di calmare i più esagitati. Si annusa aria di rissa. I brindisi continuano in tutto il centro fino a notte fonda. Finché anche gli ultimi, placata la sete e finiti gli scambi di auguri, ritornano barcollando a casa.

Giovanni Ortolani

Festa in piazza Unità, in 3000 con gli ombrelli aperti

Esibizioni di band locali, fuori programma con il consigliere regionale Bucci alla batteria

Capodanno a ombrelli aperti l'altra notte in piazza dell'Unità d'Italia, per il classico appuntamento della mezzanotte, allestito per salutare l'arrivo del nuovo anno. Nonostante una pioggia piuttosto insistente, che si è abbattuta sulla piazza, soprattutto nella prima parte della serata, almeno 3mila persone si sono sistemate davanti al palco allestito a pochi passi dal Municipio, per aspettare in musica, ballando e cantando, il 2010. Prima della mezzanotte, si sono esibiti gli "UnderVanFlames", gruppo di nove elementi, nato nel 2007 da un'idea del tastierista Samuele Orlando e dal bassista Saverio Gaglianese, che hanno proposto brani tratti da sigle di cartoni animati famosi e telefilm e ancora colonne sonore di film degli anni '70, '80 e '90.

Un bacio e l'immancabile foto ricordo

Estemporaneamente, poco prima della mezzanotte, si è seduto sul seggiolino della batteria il consigliere regionale Maurizio Bucci, già assessore comunale a Trieste e non nuovo a performance di questo tipo.

A mezzanotte, dopo gli auguri alla città, fatti a nome del Comune, organizzatore della serata, e della Fondazione CRTrieste, che ha contribuito all'allestimento, dal presentatore dello spettacolo, Paolo Agostinelli, nota voce del mondo delle radio locali, i botti hanno annunciato l'arrivo del nuovo anno, seguiti subito dopo dallo spettacolo di fuochi d'artificio, sparati in un cielo carico di pioggia e nebbia, ma comunque apprezzati dal pubblico. Quando si sono spenti i fuochi d'artificio, la pioggia è cessata, favorendo così un maggiore afflusso di gente in piazza, per la seconda parte dello spettacolo, che ha visto protagonisti sul palcoscenico gli "Overfunk", cover band triestina composta da cinque elementi. Insomma, nonostante il clima di austerity imposto dall'amministrazione comunale, che quest'anno si è affidata, per l'organizzazione della serata, all'associazione "Musica libera", presieduta da Davide Casali, il tradizionale appuntamento può dirsi riuscito.

Armati di ombrello a pochi minuti dalla mezzanotte

Il passaggio dal 2009 al 2010, salutato in piazza Unità, è costato in tutto 70mila euro, che comunque non sono pochi. Oltre ai 30mila euro della Regione, 25mila euro sono arrivati dalla Fondazione CRTrieste e 15mila dal Comune. Davide Casali si era detto "comunque certo del successo dello spettacolo", che ha effettivamente garantito ai triestini una bella serata di musica. Ieri mattina, poche ore dopo lo spettacolo, piazza dell'Unità d'Italia era già pulita. *(u. s.)*

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE PROBABILE ATTO DI RITORSIONE

"Baia degli Uscocchi" devastato da un incendio doloso

Gestito da libanesi, l'immobile era appartenuto a Enrico Chiatti, teste nel processo Lorito

di CLAUDIO ERNÈ

Un incendio che non può non essere doloso, ha devastato ieri all'ingresso del Villaggio del pescatore di Duino buona parte del ristorante - pizzeria "La baia degli Uscocchi". Lo stabile fino a qualche tempo fa è appartenuto ad Enrico Chiatti, uno dei testimoni del processo che vede sul banco degli imputati il vicequestore Carlo Lorito. Chiatti aveva ritratto in aula le accuse rivolte al funzionario di polizia e aveva chiesto la protezione della Magistratura, dicendo di temere per se e per i suoi cari. Pochi giorni dopo, il 30 novembre 2008, la sua imbarcazione da pesca, valore 150 mila euro, ormeggiata alla banchina del Villaggio del pescatore, aveva preso misteriosamente fuoco. Ma ritorniamo all'incendio del ristorante - pizzeria.

Il tetto è colassato, l'interno del locale e della veranda sono anneriti dalla fuligine. Alcuni cristalli sono rotti, parecchie sedie sono bruciate e l'odore acre dell'incendio si spande nell'aria dall'edificio, fino a qualche decina di metri di distanza.

Tutta l'area con il giardinetto e il deposito degli attrezzi, è stata posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica. Lo scopo è evidente: evitare che vengano rimossi eventuali "segni" utili all'inchiesta.

Saranno compiute infatti al più presto approfondite analisi chimico - fisiche sui reperti anneriti dalle fiamme su cui ieri hanno già lavorato gli agenti della polizia scientifica. Scopo di queste analisi trovare le tracce di sostanze facilmente infiammabili. Va comunque subito sottolineato che la polizia e i pompieri hanno trovato alcune bottiglie sospette all'interno della veranda realizzata in tessuto di pvc. Scoprire qual è stato il loro contenuto potrebbe risolvere il problema del dolo. Se le tracce risulteranno di benzina, di kerosene, o di qualche solvente, il cerchio si chiuderà e l'ipotesi che va per la maggiore, diventerà postulato: incendio doloso, come peraltro molti abitanti del Villaggio sono pronti a giurare.

Le fiamme si sono sviluppate dopo le 23.30 del 31 dicembre. Il locale, gestito da più di un anno da una famiglia di origine libanese, aveva chiuso i battenti poco dopo le 22 per mancanza assoluta di clienti. «Ho visto i gestori spegnere le luci e chiudere la porta. Non c'erano macchine posteggiate attorno» ha affermato un abitante del Villaggio del Pescatore, intento ieri mattina a osservare i danni. «Più tardi ho sentito le sirene e ho visto le luci blu dei lampeggianti dei camion dei pompieri e delle auto della polizia».

L'opera di spegnimento si è protratta piuttosto a lungo e alle luci dell'alba è iniziato lo "smassamento" degli arredi. Sono stati impegnati tutti i vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina a cui si è affiancata un'autobotte giunta dal Comando provinciale di Trieste. Molti abitanti hanno assistito al lavoro degli uomini in divisa, altri ieri mattina si sono lamentati per "il trambusto" che è andato avanti per ore, quando tutti invece avrebbero voluto fare festa. «Troppi incendi, troppa tensione» ha affermato un anziano, ancora infastidito per l'accaduto. In effetti aveva ragione.

Il 26 marzo scorso, un'altra pizzeria posta a poca distanza da «La baia degli Uscocchi", era stata distrutta da un incendio doloso. Anche in quella occasione le fiamme si erano sviluppate quando il locale - il Mangiafuoco- era chiuso: gli incendiari avevano dovuto forzare la porta di ingresso e i segni del loro passaggio non erano sfuggiti ai carabinieri. Una volta guadagnato l'ingresso l'attentatore aveva versato sugli arredi del liquido infiammabile. Un fiammifero aveva completato l'opera. Tre i focolai individuati dai pompieri. led indagini sono ancora in corso e si svolgono nel massimo riserbo. Lo ha confermato il sindaco di Duino -Aurisina Giorgio Ret.

IL SINDACO GIORGIO RET

«Ci vorrà molto tempo per recuperare i locali»

Pareti annerite all'interno dell'immobile andato a fuoco (Foto Lasorte)

«La Baia degli Uscocchi e lo stabile che l'ospita, fino a qualche tempo fa erano stati di proprietà di Enrico Chiatti, il testimone del processo Lorito che ha poi ritrattato le accuse. Non so dire al momento se lo stabile sia stata ceduto alla famiglia libanese che lo gestisce da un anno o se al contrario appartenga ancora ai Chiatti».

Lo ha affermato ieri il sindaco di Duino - Aurisina Giorgio Ret che in mattinata aveva compiuto un sopralluogo al Villaggio. «I gestori sono gente tranquilla. Da quanto ho potuto vedere i tempi di ripristino saranno lunghi. Il fumo dell'incendio ha invaso la cucina, le stanze dell'albergo, l'impianto dell'aria condizionata: il grande calore ha poi danneggiato un paio di abbaini. Una porta è scoppiata o è stata fatta a pezzi».

Nelle sede del Comune non sono giunte segnalazioni di proposte di «protezione» o di richiesta di tangenti. «Al Villaggio, secondo le indicazioni dei carabinieri e della polizia, non avremmo dovuto installare nuove telecamere. Quanto è accaduto poche ore fa ci costringerà invece a rivedere la decisione».

Il vetro sfondato della porta d'ingresso del ristorante Baia degli uscocchi al Villaggio del Pescatore

» IN BREVE

CONTROLLI IN CENTRO

Minaccia e aggredisce gli agenti In manette slovacco di 25 anni

Un cittadino slovacco di 25 anni, J. M. le sue iniziali, è stato arrestato per aver minacciato alcuni poliziotti con una bottiglia di spumante ed essersi scagliato contro di loro. L'episodio è avvenuto nella notte fra il 30 e il 31 dicembre, in centro città. L'uomo era in compagnia di altri tre connazionali, quando il personale della Polizia li ha notati discutere in modo molto animato e camminare barcollando. Immediato, è scattato il controllo: alla richiesta di esibire i documenti d'identità, l'unico a rifiutarsi è stato J. M., che anzi ha tenuto un comportamento aggressivo e sfrontato verso i poliziotti dell'Ufficio immigrazione impegnati nelle verifiche. È stato necessario l'intervento di una volante. J. M., dopo aver gettato il proprio documento verso gli agenti, ha poi dato in escandescenze. Finendo in manette.

IN PASSO GOLDONI

Vendita abusiva di tappeti Marocchino sanzionato

Sequestro dei tappeti che stava vendendo e 5000 euro di multa. Queste le sanzioni previste, in base alla legge regionale 29 del 2005, per la vendita senza autorizzazione che A. S., cittadino marocchino di 38 anni residente a Valdobbiadene, stava effettuando alcuni giorni fa in passo Goldoni. Ad accertarlo è stato il personale della Polizia municipale nel corso di alcuni controlli mirati alla repressione di eventuali attività economiche abusive. Alla richiesta di esibizione delle autorizzazioni alla vendita, A. S. ha risposto ai vigili urbani mostrando solo i suoi documenti d'identità personale, aggiungendo che gli atti abilitativi all'attività li aveva lasciati nell'auto di un conoscente. Effettuate le verifiche, però, la Polizia municipale non ha trovato nulla se non una richiesta per la vendita porta a porta presentata al Comune di residenza.

TRENTENNE ARRESTATO

Cittadino bosniaco "irregolare" sorpreso all'autogrill di Duino

Lo scorso 19 dicembre, gli era stato notificato l'ordine del questore di lasciare il Paese entro cinque giorni. Poco meno di due settimane dopo, invece, il cittadino bosniaco E. O., 30 anni, è finito in carcere perché sorpreso ancora in territorio italiano. Stava facendo una sosta all'area di servizio Duino Nord lungo il raccordo autostradale, assieme ad altre due persone residenti in Slovenia, quando gli agenti del commissariato di polizia di Duino gli hanno chiesto di esibire i propri documenti di identità nell'ambito di un controllo. Effettuate le necessarie verifiche, i poliziotti hanno constatato l'effettiva violazione della normativa che disciplina l'immigrazione da parte dell'uomo: pertanto per il trentenne E. O. è scattato l'arresto. Il cittadino bosniaco è stato poi portato in carcere.

CRIMINALITÀ

In un negozio di animali in via Rivalto

«Fuori l'incasso, questa è una rapina»

Un uomo armato di coltello e col passamontagna ha portato via 1400 euro

Il negozio "L'isola dei tesori" di via Rivalto 7 nel rione di San Giacomo preso di mira dai rapinatori (Foto Lasorte)

Caccia aperta ai rapinatori che hanno assaltato la sera del 30 dicembre l'Ufficio prenotazioni dell'ospedale di Cattinara. Avevano in mano una pistola e il loro volto era coperto. Se ne erano andati 1600 euro. Quasi in sincronia con questo colpo ne è stato messo a segno un secondo nel rione di San Giacomo. Un giovane con il volto nascosto da un passamontagna è entrato nel negozio di articoli per animali domestici «L'isola dei tesori», posta all'angolo delle vie di Rivalto e dei Giuliani.

Approfittando dell'ora ormai prossima alla chiusura il giovane per una volta entrato nel negozio, ha minacciato con un grosso coltello da cucina le due commesse.

«Fuori l'incasso. Questa è una rapina». Una delle due ragazze ha ubbidito, ha aperto il registratore di cassa e ha lasciato che il giovane prelevasse le banconote, tutto l'incasso della giornata di lavoro, 1400 euro. Poi il rapinatore è scappato a piedi ed è sparito nel dedalo di vie. Su richiesta delle commesse è prima intervenuto l'equipaggio di una "volante", poi si sono fatti avanti gli investigatori della squadra mobile e i tecnici della polizia scientifica..

La prima ipotesi che la polizia ha verificato è se vi fosse un qualche nesso almeno temporale, tra la rapina al Centro unico prenotazioni dell'Ospedale di Cattinara e quella al negozio di San Giacomo. Nulla però è emerso per accreditare questa ricostruzione degli episodi di violenza, anche se un doppio allarme ha sempre il potere di creare un certa confusione nelle sale operative e può distogliere, da questo o quello scenario criminale, parte degli investigatori.

Il giovane che ha minacciato le commesse era armato di un coltello da cucina. Uno dei rapinatori che hanno agito di sorpresa all'ospedale, aveva invece in mano una pistola e l'ha puntata verso le tre impiegate del Cup. L'altro rapinatore brandiva un grosso «piede di porco» con cui un attimo prima aveva scardinato la porta di servizio.

Anche le descrizioni dei malviventi hanno pochi punti in comune, tranne quello dei passamontagna calati sui volti. «Due erano di media statura, uno più alto e con la carnagione del volto piuttosto scura. Quando sono entrati mi sembra abbiano spruzzato qualcosa, mentre uno impugnava la pistola e il sacco in cui poi avrebbe inserito le banconote; l'altro aveva in mano il piede di porco» ha spiegato una delle dipendenti del Cup dell'Ospedale agli investigatori.

Certo è che da tempo in città non venivano messe a segno due rapine nel giro di pochi minuti. Altrettanto certo è il dato che ha scelta dei tempi non è stata casuale, perché tutti sanno, specie i malviventi, che durante le festività di fine anno le richieste di ferie e di permessi, nelle caserme e negli uffici di polizia, sono più frequenti che nei "normali" fine settimana. *(c.e.)*

VISTO DA MARANI

OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO

La Finanza sequestra tre quintali di sigarette

Due automobili piene zeppe di sigarette di contrabbando - oltre tre quintali in tutto - sono state individuate e sequestrate dal Gico della Guardia di Finanza di Trieste in un'operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia del capoluogo giuliano. Le due automobili sono state fermate all'area di servizio di Gonars dell'autostrada A4. La merce era stata nascosta in una serie di doppifondi. Lo Sharan proveniva dal valico di Tarvisio, mentre la Skoda era entrata in Italia attraverso Fernetti. Tre persone - due di origine ucraina e una della Repubblica Ceca - sono state arrestate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,70
Festivi 2,40
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

RICERCHIAMO per la sede di Villa Vicentina 1 tecnico di officina con esperienza. Richiediamo età compresa tra i 30 e i 35 anni, diploma / qualifica professionale preferibilmente in discipline tecniche con indirizzo meccanico, significativa esperienza come tecnico di officina, utilizzo del pc, esperienza nella gestione del personale. Interessanti prospettive di crescita. se in possesso di requisiti indicati, inviare cv a selezione@eurocar.it o a Eurocar Italia Viale Tricesimo 99 33100 Udine.

Continua in 22.a pagina

SANITÀ
RISTRUTTURAZIONE

L'Azienda ospedaliera ha preparato in extremis la delibera per il bando

Il nuovo polo dovrebbe essere completato entro il 2015

Via alla gara per il raddoppio di Cattinara

I lavori, che prevedono l'accorpamento del Burlo, costeranno 140 milioni di euro

di GABRIELLA ZIANI

Proprio alla vigilia del decimo anno da quando fu lanciata l'idea, a soli due giorni dalla scadenza dei limiti di tempo dati dalla Regione (che pure poi è stata la prima a tentennare in concreto) l'Azienda ospedaliera ha emesso la delibera che dà il via alla gara europea per il complesso sanitario di Cattinara.

Il pubblico bando sarà emesso a giorni, sarà da pubblicare sulle Gazzette ufficiali italiana e della Comunità europea, darà tempo 52 giorni alle imprese (o associazioni d'impresa) per esprimere interesse e spedire i documenti necessari, che attestino intanto in via formale le loro capacità potenziali di realizzare un'opera così grande e di così elevata complessità, oltre che una disponibilità economica eccellente, visto che si tratta di un «progetto di finanza» in cui i privati devono mettere una solida base in denaro proprio.

I candidati non scartati riceveranno i cinque libroni che compongono lo studio di fattibilità, cioé la dettagliata analisi del nuovo Burlo Garofolo, della «terza torre» di collegamento fra le due di Cattinara, degli edifici per Medicina molecolare, laboratori, aule didattiche, per parcheggi e infrastrutture. I professionisti avranno sei mesi per studiare ed elaborare i rispettivi progetti. Che poi andranno analizzati e valutati a Trieste. Prima della scelta finale passerà dunque quasi tutto il 2010.

Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliera

> Il direttore generale Franco Zigrino è riuscito a vincere le ultime resistenze della Regione

Il complesso ospedaliero di Cattinara (Foto Lasorte)

Ma intanto il viaggio è iniziato, quel viaggio di trasformazione delle strutture sanitarie che è stato in incubazione appunto per quasi 10 lunghi anni. È di cui perno maggiore è «l'interazione strutturale e professionale - così recita la delibera del direttore generale Franco Zigrino - tra le Aziende Ospedali riuniti e Burlo Garofolo». La nuova vicinanza, per cui l'istituto pediatrico diventa fisicamente una costola legata direttamente all'ospedale, è il cambiamento per così dire «epocale» da quando il Burlo è stato fondato, ed è cresciuto poi in via dell'Istria nell'arco di oltre 150 anni.

Ma anche per Cattinara il cantiere significa (specialmente se anche per la terza torre di raccordo si troveranno abbastanza soldi in questa fase) un giro di volta: conclusione del processo verso la massima specializzazione, impianti a norma, sale di degenza attualizzate agli standard dei nostri tempi. Per spiegarlo è stato anche pubblicato un sodo volume («Cattinara, dal 1975 un Progetto per Trieste», Mgs Press).

Tutto bene, dunque? A parte le diverse opinioni che sull'intera operazione non cessano di sussurrarsi in città specie da parte dei contrari, questa annosa vicenda ha conosciuto negli ultimi mesi, fino davvero al "rush" finale, una strana e forte confusione in ambito regionale. Si scoprì che non era stato mai firmato col governo l'accordo di programma per poter usare i fondi statali dell'edilizia sanitaria (e infatti a tutt'oggi l'accordo è da fare), e fino alla vigilia della finanziaria, che avrebbe dovuto assicurare parziale copertura di quei fondi, per lo meno sulla carta, il «sì» e il «no» si sono rincorsi dietro il «non so» del presidente Tondo. Sì d'intenti dell'assessore alla Salute, Kosic, no di fatto dall'assessore al Bilancio, Savino, che riuscì a finanziare l'ospedale di Pordenone trascurando Trieste in una riunione alla quale Kosic era assente. Alla fine la contraddizione interna, troppo palese, è stata riallineata alle promesse e alle delibere già emesse, e Savino (poco convinta, come parte del centrodestra triestino, che fare un nuovo Burlo sia cosa buona e urgente) ha firmato i 55,9 milioni di euro di garanzia per il triennio 2010-2012. L'opera intera, che sulla carta si prefigura terminata nel 2015, costerà 140 milioni di euro.

NOMINA DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Fancellu nuovo direttore della Clinica ortopedica

Succede a Bruno Martinelli ed è specializzato nella cura dei traumi in pazienti anziani

Dopo la nomina di Aniello Pappalardo alla direzione della Cardiochirurgia un altro nuovo primario è stato nominato a Cattinara in seguito al pensionamento del titolare. In questo caso, in pensione è andato Bruno Martinelli, direttore della Clinica ortopedica. Gli succede Giovanni Fancellu, 65 anni, specialista della traumatologia dell'anziano, dal 2008 presidente del corso di laurea in Medicina fisica e riabilitazione e poi direttore della scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia.

Bruno Martinelli

> **IL PRIMARIO**
> Un ambulatorio per il trattamento delle fratture causate da grave osteoporosi

Nato a Porto Torres in provincia di Sassari nel 1944, Fancellu a Sassari si è laureato e specializzato. È del 1979 il suo ingresso alla Clinica ortopedica di Cattinara, dove nel 1982 è diventato aiuto. Tre anni più tardi è stato designato professore associato di Patologia dell'apparato locomotore, ruolo che nel '95 ha assunto la denominazione di Ortopedia e traumatologia.

Fancellu è soprattutto specializzato nell'ortopedia e traumatologia della persona anziana, nel 2004 è diventato direttore di una struttura che si dedica in modo specifico a questa branca. Ora particolarmente importante gli sembra sviluppare «le notevoli potenzialità dell'artroscopia dell'anca, finalizzata anche alla diagnosi precoce di patologie che anche in giovane età possono trarre vantaggio da questa metodica. Un altro campo di grande importanza - aggiunge - è il trattamento delle fratture determinate da grave osteoporosi, per cui da ottobre è stato attivato un ambulatorio apposito».

Nel 2005 l'Ortopedia triestina, scandita nella Clinica di Cattinara e nel reparto ospedaliero del Maggiore, ha subito una ristrutturazione: tutte le urgenze sono state dirottate su Cattinara con la possibilità per i medici del Maggiore di operare anche in questa sede, la Clinica ha ottenuto più spazi per la didattica e ha diminuito alcuni posti letto.

Ora bisognerà vedere come la Regione intende realizzare tutti i punti del suo nuovo piano socio-sanitario, dove l'indicazione data è per una sola Ortopedia a Trieste (e anche una sola Radiologia). L'Azienda ospedaliera ha già contrastato questa indicazione come tecnicamente inopportuna. Intanto la nomina di Fancellu non è il risultato di un concorso (come avvenuto invece per Pappalardo, che altrettanto da anni lavora nel reparto di cui ora è salito alla guida), ma per designazione unanime della facoltà di Medicina.

POLITICA

Le delibere più importanti

IL BILANCIO DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA

«Scelte decisive per lo sviluppo della città»

Piero Camber: lavorato per il territorio con il Piano regolatore generale e quello per il porto

Poche volte in tutta la sua storia il Consiglio comunale di Trieste ha assunto tante decisioni importanti per il futuro della città com'è avvenuto nel corso dell'anno appena finito. È il bilancio che fa del 2009 in campo politico amministrativo Piero Camber capogruppo di Forza Italia Pdl in Consiglio comunale.

«Più che scorrere la lista - sostiene Camber - è interessante constatare da quanto tempo certe scelte attendevano di essere prese sul territorio». Di conseguenza il capogruppo forzista prova a fare un breve elenco: «Da oltre cinquant'anni attendevano i Piani regolatori del Porto Vecchio e del Porto Nuovo, mentre da quasi trenta il Piano particolareggiato del centro storico. Tutti questi - sottolinea Camber - oltre al Piano regolatore generale sono strumenti urbanistici fondamentali per lo sviluppo della città e il lavoro del Consiglio comunale è stato decisamente indirizzato verso questo obiettivo, a volte in un clima di condivisione che ha coinvolto pure l'opposizione».

Il consigliere regionale Piero Camber, capogruppo di Forza Italia-Pdl in Municipio

L'esponente del centrodestra ci tiene però anche a replicare a un'accusa frequente che giunge alla maggioranza dai banchi dell'opposizione: quella di una scarsa attenzione al sociale e alle nuove povertà. «L'aula è stata anche pronta - replica Camber - a rispondere alle emergenze sociali prodotte dalla crisi, che a Trieste certamente si è sentita meno che da altre parti, ma che ha pur intaccato i redditi di alcune famiglie. Proprio a questo fine, grazie a un intervento del Consiglio, si è potuto intervenire nei confronti di duecento persone che sono state ricollocate temporaneamente e quindi possono affrontare il presente con un aiuto in più».

L'attività dell'amministrazione comunale non ha dimenticato nemmeno l'aspetto della riqualificazione urbanistica. «In questa ottica più diretta anche ad accrescere il livello estetico della città - è sempre l'opinione del capogruppo di Forza Italia Pdl - abbiamo deliberato gli interventi di riqualificazione di piazza della Borsa e l'istituzione dell'area pedonale di via Cassa di risparmio. A lavori terminati Trieste avrà acquisito un aspetto ancora più affascinante e vivibile che produrrà ulteriori effetti positivi soprattutto a livello turistico, oltre che commerciale. All'interno di questo contesto va certamente inserito anche l'avvio dell'iter per la costruzione del parcheggio sotto il colle di San Giusto il quale assume un'importanza logistica assoluta per la fruibilità della rete commerciale cittadina».

Secondo Piero Camber è spiegabile in questo modo l'altissimo standard della qualità della vita raggiunto a Trieste e certificato dalla recente inchiesta del Sole 24 Ore. «Un risultato di cui il Comune di Trieste è nettamente il principale protagonista - conclude il capogruppo forzista - dal momento che il territorio di sua competenza ricopre più dell'80 per cento del territorio provinciale».

IL CIRCOLO MIANI "RILEGGE" I DATI RILEVATI DALLA PROCURA

«Inattendibili le centraline della Lucchini»

Fogar continua la sua crociata contro la Ferriera: «Abbiamo rilevato altri sforamenti»

«Possiamo provare che le centraline gestite da Serverstal, quindi da Lucchini, per il rilevamento dell'inquinamento nell'aria sono totalmente inattendibili»: lo afferma Maurizio Fogar, ex-presidente del circolo Miani, stringendo in mano il rapporto pervenuto alla procura della Repubblica di Trieste lo scorso 17 dicembre. Il rapporto, realizzato dal Cigra (Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale) per conto del sostituto procuratore Federico Frezza, presenta i dati raccolti dall'11 al 30 novembre da due campionatori collocati in via Giardini e via Pitacco al fine di monitorare l'inquinamento dell'aria provocato dalla Ferriera di Servola. La quantità di polveri sottili Pm10 «ha subito otto superamenti della soglia giornaliera di 50ug/m3 - recita il rapporto -, su un totale di diciotto campioni in nove giorni». Inoltre le centraline del Cigra hanno rilevato mercoledì 11 novembre un valore di 3.42ng/m3 e 4.62ng/m3, sensibilmente superiorel limite consentito di 1ng/m3 «Il responso del rapporto è in sintonia con la centralina gestita da Arpa in via San Lorenzo in Selva – dice Fogar – ma presenta discrepanze elevatissime con i dati raccolti da Severstal con la centralina di via Carpineto». Un fatto che secondo Fogar pregiudica gravemente la valutazione dell'inquinamento atmosferico a Trieste: «I dati su cui si basano regione e comune provengono proprio da rilevamenti Serverstal».

Lo stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola

Maurizio Fogar

Dal punto di vista del Circolo Miani, le indagini della procura indicano che la situazione ha raggiunto un punto di non ritorno: «In un simile scenario la regione e il sottosegretario all'ambiente Menia hanno richiesto alla commissione europea di ritardare l'abbassamento dei limiti delle polveri sottili per tre zone a Trieste – conclude Fogar –; un atto gravissimo a cui si aggiunge l'ultima uscita del sindaco Dipiazza, che ha dichiarato a un quotidiano nazionale di non aver mai promesso la chiusura della ferriera: così facendo si espone il cittadino a un rischio enorme».

Giovanni Tomasin

RELIGIONE
I RITI DI INIZIO ANNO

Il presule si è soffermato sulla figura di Maria madre di Dio e nell'omelia a Sant'Antonio Nuovo ha stigmatizzato il neopaganesimo che equipara tutti gli esseri viventi

Il Vescovo al Te Deum: «È la società ad avere bisogno del crocifisso»

Monsignor Crepaldi è tornato sul caso Englaro «Salvare una vita non va contro la Costituzione»

I temi dell'esposizione del crocifisso nei luoghi pubblici e della morte di Eluana Englaro hanno caratterizzato l'omelia del Vescovo Giampaolo Crepaldi al Te Deum di lode e ringraziamento che ha concluso il 2009.

Riferendosi alla sentenza della Corte europea sull'eliminazione del crocifisso dalle aule scolastiche, il vescovo ha affermato che «quando la Chiesa interviene esprimendo un parere contrario all'eliminazione del simbolo religioso non lo fa tanto per se stessa quanto per il bene della comunità sociale. La Chiesa è infatti al servizio del mondo per indicargli la salvezza in Gesù Cristo. Non è autoreferenziale, né uno strumento di potere. Rivendicare la libertà religiosa e un posto pubblico per Dio è un dovere della Chiesa che attiene alla sua missione, ma non un'affermazione di potere, bensì servizio alla comunità degli uomini. In altre parole - ha specificato monsignor Crepaldi - la Chiesa ritiene sia prima di tutto la società degli uomini ad avere bisogno del crocifisso nei luoghi pubblici. Quanto alla Chiesa essa ha subito e subisce nel mondo ben altre persecuzioni, è ad esse abituata e sa che è più forte proprio quando è più debole».

Ma il vescovo ha voluto anche sottolineare che nel 2009 «abbiamo dovuto assistere all'impotenza dei pubblici poteri a salvare la vita di Eluana Englaro. Non sono riuscito a capire bene - ha affermato il presule - cosa impedisse di intervenire. Non sono costituzionalista, ma semplice cittadino. E come cittadino mi è sembrato che salvare una vita non potesse essere incostituzionale o almeno che non lo dovesse essere. Il venir meno della speranza nel valore della vita - ha messo in guardia monsignor Crepaldi - produce l'indebolimento della carità e nella morte di Eluana Englaro molti cattolici attenti ai valori hanno intravisto un vulnus alla pietas per il sofferente e a quella carità cristiana che ha permeato di sè, anche laicamente, la nostra civiltà».

Il vescovo ha pronunciato due vibranti omelie anche ieri nella giornata di Capodanno. Al mattino nella cattedrale di San Giusto si è concentrato sul significato cattolico della prima giornata dell'anno che la Chiesa lega alla figura di Maria, madre di Dio, e l'ha indicata ai fedeli quale modello perché «da umile ancella del Singore collaborò al piano divino con piena disponibilità, fede totale e smisurata fiducia».

Nel pomeriggio invece nella chiesa di Sant'Antonio nuovo è stata celebrata la Giornata mondiale della pace. È stata l'occasione per il vescovo per commentare l'enciclica papale Caritas in veritate «che probabilmente ha scontentato - ha ribadito monsignor Crepaldi - ancora una volta tutti coloro che tendono a caricare i temi ecologici di eccessive forzature ideologiche». «La Chiesa esprime perplessità - ha sottolineato il vescovo - dinanzi a una concezione dell'ambiente ispirata all'ecocentrismo e al biocentrismo perché elimina la differenza tra l'uomo e gli altri esseri favorendo una visione egualitaristica della dignità di tutti gli esseri viventi. Si dà adito così - ha messo in guardia il presule - a un nuovo panteismo con accenti neopagani che fanno derivare dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, la salvezza per l'uomo».

Sopra il vescovo Giampaolo Crepaldi, in alto a sinistra la chiesa gremita di Sant'Antonio nuovo (Foto Lasorte)

ALL'ETÀ DI 82 ANNI

È morto il maestro Piero, papà di Roberto Menia

Negli anni Sessanta era stato sindaco di Danta di Cadore

Si è spento ieri mattina, all'età di 82 anni, Pietro Menia, padre del sottosegretario all'Ambiente Roberto e dei suoi fratelli Piergiorgio e Sandro. Era gravemente malato da tempo.

Nato il 5 ottobre del 1927 a Danta di Cadore, ne era diventato sindaco negli anni Sessanta, fino al trasferimento a Trieste assieme alla famiglia nel 1965. Insegnante, nel suo paese d'origine era conosciuto da tutti come il "maestro Piero" e la moglie Augea era stata ribattezzata a sua volta "maestra Gea". Nel suo ruolo di primo cittadino, seguì in prima persona la realizzazione della strada che congiunge Danta ad Auronzo. Per i meriti nel campo dell'insegnamento e della trasmissione dei valori più genuini e fondamentali della vita ai suoi allievi, venne anche insignito dell'importante onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Un riconoscimento di cui però preferiva non parlare, tenendolo per sé con esemplare umiltà. Tanto che teneva il relativo attestato chiuso in un armadio, fino a che un giorno i figli non riuscirono a convincerlo ad appendere il documento vicino al suo letto.

Pietro Menia

A Trieste, era stato pure direttore di coro e anche delle colonie della Lega Nazionale. Da bambino, era stato iscritto al seminario di Feltre, dove si parlava in latino e all'epoca come insegnante c'era Albino Luciani, colui che sarebbe poi diventato Papa Giovanni Paolo I.

Il 5 ottobre del 2007, in occasione del suo ottantesimo compleanno, venne pubblicato il libro "Il maestro Piero racconta...", una raccolta di testi e immagini sulla Danta d'un tempo. Il volume si può trovare anche nella sua versione on line, in internet all'indirizzo web www.ilmaestropiero.it.

Per sottolineare una volta di più il forte legame con la sua terra d'origine, Pietro Menia verrà seppellito nel Bellunese.

Alla famiglia Menia, le condoglianze del Piccolo.

L'INIZIATIVA FRENATA DAL MALTEMPO

Un centinaio alla marcia della pace

Il corteo ha attraversato le vie del centro, poi la messa a Sant'Antonio Nuovo

I partecipanti alla marcia della pace (Foto Lasorte)

La pioggia ha frenato, ma non ha impedito l'effettuazione della Marcia della pace che, com'è tradizione nella gionata di Capodanno, ieri ha attraversato le vie del centro. Un centinaio di persone impugnando alcune bandiere arcobaleno e esibendo cartelli che ricordavano alcune delle situazioni più calde del pianeta tra cui quelle in Pakistan e in Sri Lanka si sono radunate poco prima delle quattro di pomeriggio sul colle di San Giusto e hanno formato un corteo che dopo il passaggio in via Capitolina ha sceso la scala dei Giganti per attraversare poi piazza Goldoni, via Carducci, via Ghega, via Roma e piazza Ponterosso e concludersi in piazza Sant'Antonio. Qui nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo è stata celebrata la messa dal Vescovo Giampaolo Crepaldi. In occasione della Giornata mondiale della pace infatti Papa Benedetto XVI ha invitato a riflettere sul tema: "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato".

L'edizione di quest'anno della Marcia è coincisa con l'arrivo in Sudamerica della Marcia mondiale per la pace e la non violenza transitata a novembre attraverso Sesana, Opicina, Trieste e Gradisca. La manifestazione di ieri è stata organizzata dal Comitato pace convivenza e solidarietà "Danilo Dolci" e dalla Tavola della pace del Friuli Venezia Giulia con il patrocinio della Provincia e dei Comuni di Trieste e di Sgonico. «Le guerre possono essere prevenute - sottolineano in una nota gli organizzatori - dipende dall'atteggiamento di tutti noi. Dobbiamo mettere in campo iniziative nuove di coinvolgimento civile».

NELL'ORATORIO DI SAN GIACOMO

Pranzo con i poveri per "Un'altra Trieste"

Si aspettavano, dichiaratamente, qualche decina di persone. Ma la miseria e il bisogno si avvertono in maniera maggiore proprio quando la maggior parte delle persone festeggia. Se n'è accorto Franco Bandelli, ex assessore e anima de "Un'altra Trieste", e pure la sua compagna, l'assessore regionale Alessia Rosolen, che al suo pranzo dedicato ai meno abbienti si sono trovati davanti a quasi 100 persone, tra stranieri, anziani e gente malata . «Erano 88, per la precisione – racconta – a rispondere all'invito lanciato dal mio movimento».

Già nella giornata dell'ultimo dell'anno, racconta, era stata allestita tutta la sala all'interno dell'oratorio San Domenico Savio di via Vespucci, «grazie anche all'impegno di don Roberto Rosa e di don Nino Angeli di Santa Maria Maggiore» e preparati i tavoli. «I primi sono arrivati a mezzogiorno meno 10 minuti – racconta Bandelli – e sono restati fino alle 15. Avevamo allestito un catering, tutto autofinanziato, che andava dall'antipasto fino al panettone. Nell'aria suonava il tema di "Aggiungi un posto a tavola"... È stato emozionante e, personalmente, non dimenticherò lo sguardo di quei tre bimbi rumeni che hanno divorato ogni cosa... Alla fine, al brindisi, abbiamo inneggiato alle uniche due cose che nessuno può mai comprare: la salute e la serenità».

Dopo il pranzo, ogni persona ha ricevuto una borsa alimentare con un chilo di pasta , uno di riso, uno di zucchero, un litro di latte, piselli e biscotti. Prossimo obiettivo a febbraio, «con qualcosa dedicato agli anziani nei giorni vicino a San Valentino».

IL METEO

Ieri nuvole e pioggia oggi forse torna la neve

Consueto show di Cigar a Barcola

Il tuffo in mare dal porticciolo Cedas per celebrare l'anno nuovo

A sinistra il consueto tuffo di Mario Cigar a Barcola; a destra c'è chi la notte di Capodanno ha lavorato pulendo le strade (Foto Lasorte e Giovannini)

Il primo show dell'anno, a Trieste, è stato come di consueto quello di Mario Cigar. Si è rinnovato infatti ieri mattina il tradizionale appuntamento con il *"tocio"* di buon auspicio: il provetto tuffatore, classe 1941, si è infatti lanciato in mare dal porticciolo del Cedas per l'applauso dei curiosi accorsi a Barcola, sfidando ancora una volta il freddo di gennaio. A proposito, il suo salto in mare "a volo d'angelo" dal punto più alto del molo, in prossimità del faro, ha raccolto il consenso dei presenti. Pertanto, è scattato anche l'annunciato bis. Ciabatte in mano, stile ancora all'altezza, costume alla moda grigio con rifiniture in bianco e rosso, Cigar ha sfoggiato un fisico come sempre tonico.

Anche nel 2010, insomma, il baffuto Mario non ha voluto mancare all'appuntamento, sottolineando poi come abbia avuto origine questa consuetudine che si rinnova ormai consecutivamente da 47 anni: «Lavoravo come bagnino. Si era conclusa - racconta Cigar - la stagione estiva, da giugno a settembre, del 1963: in inverno, io e i miei colleghi fummo richiamati in servizio per l'emergenza alluvione a cavallo tra il '63 e il '64. Dovevamo pulire i canali nella zona della piazzetta di Barcola, dove erano saltati i tombini. A fine lavoro, per pulirmi, avevo deciso di lavarmi in acqua, in mare, lì davanti. Quando il custode del vicino bagno Cedas mi vide, però, mi invitò ad andare nello stabilimento, così da potermi anche cambiare con maggiore calma. In questo modo, insomma, è iniziato tutto».

Tuffo barcolano a parte, il primo giorno del nuovo anno in città è stato caratterizzato da un cielo nuvoloso e qualche goccia di pioggia. In tanti, probabilmente, avrebbero voluto concedersi una passeggiata rilassante in centro o sul Carso, progetto reso difficilmente praticabile dalle condizioni meteorologiche. Di conseguenza, fino al primo pomeriggio, la città è rimasta semi-deserta: poche le persone in giro, così come i veicoli in circolazione. Pian piano, con l'andare della giornata, le luci alle finestre hanno incominciato a illuminarsi, con calma, però, una volta assicurato un congruo numero di ore di sonno dopo la nottata di Capodanno.

Nelle strade, in azione già dalle primissime ore della mattinata i mezzi impegnati nella pulizia delle carreggiate, specie nell'area attorno a piazza Unità, dove si è svolta la festa programmata dal Comune per celebrare l'arrivo del nuovo anno.

Nella giornata odierna, stando alle previsioni dell'Osservatorio meteorologico regionale, il cielo rimarrà nuvoloso, soffierà la Bora e dovrebbe piovere. Possibile anche il ritorno della neve nel pomeriggio. In serata, la situazione pare destinata a migliorare, anche se viste le basse temperature (minima annunciata fra gli zero e i due gradi), è prevista la formazione di ghiaccio a terra. *(m.u.)*

LE ASSOCIAZIONI SOLLECITANO ANCHE LA TRASFORMAZIONE DELL'EX CASA DEL LAVORATORE PORTUALE

Cinquemila firme contro i tagli al settore cinema della Finanziaria regionale

Le associazioni di cinema triestine ringraziano i cittadini che hanno sottoscritto l'appello al Presidente della Regione Renzo Tondo affinché venissero riconsiderati i tagli al cinema previsti nella Finanziaria regionale 2010.

Viene espresso anche apprezzamento nei confronti del Consiglio comunale di Trieste che ha approvato all'unanimità una mozione in cui in conseguenza dei tagli operati dalla Finanziaria regionale viene riconosciuto il rischio di una perdita di posti di lavoro e di significative ricadute economiche. Con la mozione, quindi, il Sindaco è invitato ad intervenire presso la Giunta Regionale e ad assicurare – previa verifica delle possibilità economiche – con il bilancio comunale per il 2010 la continuità alle attività previste.

Tra i firmatari dell'appello contro i tagli al cinema in regione, sottoscritto da oltre 5.000 persone figurano Claudio Magris, Marco Bellocchio, Mario Monicelli, Silvio Soldini, Giuseppe Piccioni, Franco Giraldi, Omero Antonutti, Paolo Mereghetti, Dante Spinotti, Teho Teardo.

Particolarmente sentita la partecipazione di Callisto Cosulich,

Per quanto riguarda l'immediato futuro, le associazioni cinematografiche auspicano che nel 2010 venga avviata la realizzazione della Casa del Cinema, prevista negli spazi dell'ex Casa del Lavoratore Portuale, di proprietà della Provincia. Si tratta di un fondamentale contributo per la salvaguardia e l'ulteriore miglioramento delle attività del cinema a Trieste: in quella sede, infatti, le associazioni potrebbero usufruire di spazi adeguati per uffici e locali aperti al pubblico.

Due immagini dell'ultima stagione estiva nello stabilimento di Castelreggio

SCADONO L'11 GENNAIO I TERMINI DEL BANDO DI ASSEGNAZIONE DELL'AREA

Castelreggio, al via la concessione

Ret: «Partecipiamo, cercando di migliorarci fino all'ultimo». Gestione da 6 fino a 20 anni

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Parte il countdown per l'affidamento della concessione demaniale di Castelreggio: lunedì 11 gennaio, alle 12, scadrà infatti il termine per la presentazione delle domande all'Ufficio protocollo della Direzione centrale Mobilità, Energia e Infrastrutture di Trasporto della Regione. L'amministrazione di Duino Aurisina, che partecipa alla selezione, ha già pronto il progetto da inoltrare: a perfezionare l'iter manca solo la stesura finale della relazione finanziaria formulata dall'assessore al Bilancio ed economato Stefano Nedoh. La documentazione consta complessivamente di dieci pagine ed è corredata da piantine e illustrazioni tecniche sulle soluzioni proposte, con descrizione delle iniziative culturali e sportive da portare avanti sul sito. Top secret sui suoi contenuti: l'ente non intende svelare le proprie carte per evitare di avvantaggiare prima della scadenza i suoi competitor. «Si tratta di un iter complesso – afferma il sindaco Giorgio Ret – e i funzionari degli uffici sono chiamati a prestare particolare attenzione alla domanda, poiché basta un piccolo errore e si rischia di essere esclusi dalla gara. Per questo, pur avendo da tempo il progetto in mano non abbiamo ancora depositato la nostra busta: ci riserviamo tutto il tempo possibile per apportare eventuali migliorie».

LA VIGILANZA E' intanto scaduta lo scorso 31 dicembre la concessione provvisoria affidata al Comune a seguito della riconsegna effettuata lo scorso 9 luglio da parte del precedente concessionario Caravella sas. «Come stabilito dalla Regione – spiega Ret – ci siamo fatti carico della prosecuzione dell'attività di guardianaggio, nonostante l'area demaniale non risulti più in mano nostra. Alcuni giorni fa abbiamo svolto la pulizia della spiaggia dalle ramaglie e dalla spazzatura, attivando gli operatori a verificare lo stato degli impianti e la chiusura dei rubinetti».

SEDI SOCIETÁ NAUTICHE «Ho ricevuto la lettera del presidente del Coni provinciale Stelio Borri – così il sindaco – e ho replicato ribadendo quanto correttamente riportato dalla stampa nell'intervista di fine anno. Finché non abbiamo in mano la concessione non possiamo decidere nulla sul posizionamento delle sedi: c'è una sentenza del Tar sulla questione che non possiamo ignorare. Il contatto con le realtà associative non è mai venuto meno ed è chiaro che se l'assegnazione ci vedrà vincitori sarà nostro interesse risolvere questo problema».

IL BANDO Tecnicamente, quello esperito dalla Direzione centrale Mobilità, è un avviso di selezione pubblica per l'affidamento di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa a Sistiana. La sua durata sarà superiore a 6 ma non oltre i 20 anni, mentre l'affidamento (stabilito da una speciale commissione) avverrà a favore del soggetto in grado di fornire l'offerta più vantaggiosa. In ballo c'è una superficie di circa 11.370 mq, costituita dallo stabilimento balneare Castelreggio, con annesso bar ristorante al piano terra (aperto tutto l'anno) e affittacamere al primo piano, più altri servizi.

LA GRANA DEI CONTRIBUTI

Duino Aurisina, comitato Rilke nel mirino

DUINO AURISINA «La nuova polemica contro l'amministrazione del comitato Rilke e del suo rampante presidente, serve a dargli notorietà, visto che continua a polemizzare su tutto, anche sui contributi che il Comune dà al comitato». Questo l'attacco sferrato ieri dal capogruppo di An-Pdl Gianpietro Colecchia sulla querelle innescatasi sulla ripartizione dei contributi ordinari alle associazioni culturali e sportive di Duino Aurisina.

Ripartizione che ha visto assegnati al comitato Rilke la somma di 160 euro, rifiutata in segno di protesta dal presidente Simone Napolitano per l'esiguità della stessa. «Vale la pena ricordare – prosegue Colecchia – che il Rilke è un comitato di operatori privati, che forse dovrebbero supportare le iniziative del Comune e delle associazioni e non viceversa. I contributi sulle attività ordinarie non sono erogati in via discrezionale dalla giunta, ma sono ripartiti sulla base della documentazione che un'associazione presenta». «Ma fa specie – sottolinea – che il presidente si lamenti del ritardo dell'erogazione del contributo per l'attività svolta all'Infopoint, "dimenticandosi" di dire che oltre alla lodevole attività di informazione ha promosso una campagna di disinformazione contro il Piano del commercio, attivandosi per una raccolta firme contro i centri commerciali. Mi è giunta voce che lo stesso presidente ha annunciato la pubblicazione di cartine del Comitato grazie a degli sponsor: guarda caso uno di questi è rappresentato da un centro commerciale. Ma come? Non aveva svolto una battaglia per difendere il piccolo commercio e promuovere le piccole attività?». Colecchia attacca l'opposizione: «Rimaniamo stupiti che a ogni attacco del comitato Rilke vi sia l'immediato supporto del centrosinistra, in particolare del "guru del turismo ambientale" (come lo ha definito Napolitano in assemblea) Maurizio Rozza, consigliere comunale autore della fantasiosa proposta di spostare il Comune nella Provincia di Gorizia o fondere Duino Aurisina agli altri enti del Carso-Kras. Ormai il comitato Rilke viene utilizzato dal centrosinistra come strumento per continuare ad attaccare l'amministrazione». *(ti.ca.)*

Gianpietro Collecchia

» CAPODANNO

LA PICCOLA GIULIA CUSINA

È arrivata da Muggia la prima nata del 2010

MUGGIA E' di Muggia e si chiama Giulia Cusina la prima nata della nostra provincia. Pesa due chili e 920 grammi ed venuta alla luce all'1.30 di ieri mattina. Il suo vagito ha riempito il cuore di mamma Marina e di papà Renzo nonché quello del personale del Burlo Garofolo che ha salutato così il nuovo anno.

Avvolta in una copertina rosa tra le braccia della mamma Marina che non staccava per un secondo lo sguardo dalla sua splendida nuova creatura, Giulia ha trascorso serenamente e senza pianti e capricci il suo primo giorno di vita.

«La mia è stata una gravidanza serena e anche il parto non è stato particolarmente complicato anzi, - racconta la giovane madre raggiante accarezzando la piccola testolina della neonata Giulia piena di capelli castani – è nata in meno di un'ora, senza grosse sofferenze e senza estenuanti attese.Un regalo più bello il nuovo anno non ce lo poteva fare».

La giovane coppia di Muggia ha già un bambino di quattro anni e alla domanda se pensano di allargare ulteriormente la famiglia, rispondono: «Pensiamo di fermarci qui, vediamo – ammettono – anche se la felicità per l'arrivo di un nuovo bimbo è un qualcosa di indescrivibile». «Oggi come oggi, dopo la fatica del parto, – precisa la neo mamma – direi che mi fermo a due figli, ma nulla è deciso».

La piccola Giulia

Corso a comperare un bel fiocco rosa da appendere alla porta di casa, il padre ha poi raggiunto la moglie anche con il figlioletto più piccolo. Viste le buone condizioni della piccola Giulia e della mamma, per la felicità del fratellino e del padre probabilmente potranno ritornare a casa già nella giornata di domenica.

Dopo la nascita di Giulia, la notte nella sala parto del Burlo Garofolo è proseguita tranquillamente. Medici, infermiere ed ostetriche hanno tirato il fiato fino alle 8.31 di ieri mattina. A quell'ora è venuta alla luce la bella Cecilia, un'altra femminuccia di 3 chili e 900 grammi. Paffutella, dormigliona, con tanti capelli scuri scuri.

Nella culla accanto alla mamma ieri pomeriggio è stata salutata dal papà e dai due fratellini maggiori che non vedono l'ora di poterla abbracciare a casa. Nel corso della giornata al Burlo sono venuti al mondo alti due bimbi: un maschietto ed una femminuccia.

Laura Tonero

San Dorligo, un anno di interventi

Prevista per il 2010 una spesa di quasi 3 milioni per le opere pubbliche

SAN DORLIGO Interventi su opere pubbliche per oltre 2 milioni 840 mila euro. E' questa la cifra inserita nell'elenco annuale del 2010 da parte del Comune di San Dorligo della Valle approvato durante l'ultima riunione del consiglio comunale. Dodici i capitoli complessivi che interesseranno il territorio governato dal sindaco Fulvia Premolin.

L'intervento economicamente più robusto interesserà la frazione di Sant'Antonio in Bosco con un finanziamento pari a 700 mila euro provenienti da Regione e Comune per l'urbanizzazione primaria e l'arredo urbano. «Interverremo sulle fognature e sui sottoservizi – ha commentato il primo cittadino Premolin- effettuando varie asfaltature nel centro storico e curando l'arredo architettonico tra i quali le fontanelle del borgo». Il secondo intervento più cospicuo si effettuerà invece a Crogole. Con una spesa di 450 mila euro provenienti in gran parte da fondi di bilancio comunale e con una cifra pari a 100 mila dal Fondo Trieste verrà riqualificata anche qui come a Sant'Antonio l'intera frazione. «In realtà la cifra investita è minore rispetto a quanto sarebbe necessario ed in caso di imprevisti siamo già pronti a ritoccare la cifra», ha spiegato la Premolin. Dalla Regione tramite il Pal arriveranno poi 241 mila 786 euro per realizzare la centrale di riscaldamento a biomasse a servizio del centro culturale e della scuola materna di Bagnoli della Rosandra, un intervento criticato da parte della lista civica di opposizione Uniti nelle Tradizioni ma fortemente voluto dalla maggioranza con l'approvazione del resto del centrodestra.

Altro intervento fortemente atteso è la costruzione del secondo lotto delle fognature di Puglie di Domio, un lavoro sempre più necessario come ha evidenziato lo stesso sindaco che verrà finanziato dalla Regione tramite l'Ato con una somma di 214 mila euro: «Mi scuso con gli abitanti ma purtroppo il progetto è stato posticipato perché inizialmente non era stata prevista la banda larga: ora però siamo pronti, e soprattutto dopo i disagi delle ultime piogge, mi rendo conto come questo lavoro sia di fondamentale importanza».

Il sindaco Fulvia Premolin

La manutenzione straordinaria e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro sportivo comunale Silvano Klabjan di Dolina sarà un altro intervento previsto grazie al contributo della Regione coperto per il 25% da parte del Comune. La spesa totale sarà di 210 mila euro: «Realizzeremo i pannelli solari sopra l'edificio per l'acqua calda e innalzeremo le reti di protezione dietro alle porte dei campi di calcio», ha commentato il sindaco di San Dorligo. Con una somma pari a 100 mila euro ciascuno provenienti da fondi comunali verranno poi realizzati altre due opere: la manutenzione straordinaria della scuola materna di Bagnoli e l'urbanizzazione e l'arredo urbano nella frazione di Aquilinia con tanto di costruzione del tanto atteso parco giochi. A Bagnoli poi verrà fatta la manutenzione straordinaria della piazzola ecologica (prevista l'installazione di alcune telecamere di videosorveglianza) che interesserà il centro raccolta dei rifiuti grazie ad un finanziamento di 80 mila euro provenienti dalla Provincia.

I due interventi meno ingenti interesseranno infine i lavori di manutenzione nei cimiteri (12 mila euro da fondo comunale) e la sistemazione della strada per Hervati e la costruzione del marciapiedi lungo un tratto della strada antistante la scuola elementare Fran Venturini. Su quest'ultimo intervento il sindaco ha ricordato che gran parte del finanziamento iniziale è stato distribuito alla scuola materna di Bagnoli in seguito al parziale crollo del soffitto verificatosi qualche settimana or sono: «È stata una scelta obbligata - ha chiosato la Premolin - perché la sicurezza dei bambini viene prima di tutto».

Riccardo Tosques

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

PIACCIONO LE MOSTRE "STRENNA"

Milleduecento visitatori per gli abiti da sera firmati da Mila Schön

Buone affluenze anche per Carmelich al Revoltella e nel mondo magico di Nicoletta Costa al Gopcevich

Alcuni degli splendidi abiti da sera firmati dalla stilista dalmata Mila Schön in mostra all'ex Pescheria

Apertura del 2010 nel segno del richiamo culturale a Trieste, dove continuano ad attrarre numeri importanti di visitatori le mostre organizzate dal Comune. Già da oggi e quindi in concomitanza con il primo fine settimana dell'anno nuovo, tutte le principali sedi museali e sale d'arte civiche saranno aperte per offrire le loro proposte ai triestini e ai parecchi turisti in visita alla città.

Spicca tra le altre **"Mila e la notte"**, la mostra dedicata a Mila Schön e alle sue creazioni di moda realizzata nell'ex Pescheria, che propone 63 abiti stupendi, prevalentemente da sera, disegnati dalla grande stilista milanese di origine dalmata a partire dalla metà degli anni '60. A pochi giorni dalla sua apertura ha già fatto registrare oltre 1200 visitatori (pur essendo a pagamento, con biglietto di 3 euro), cioè oltre 100 al giorno, dei quali un 70% di triestini ma anche un 30% provenienti dal resto della regione, dall'Italia o dall'estero. Con una particolare "concentrazione", tra l'altro, proprio nelle due giornate festive postnatalizie di Santo Stefano e di domenica 27.

Anche legami affettivi e ricordi personali di tanti concittadini e di molti italiani stanno alla base del successo della mostra dedicata alla stilista nativa di Traù, la cui "cifra" essenziale resta la bellezza delle creazioni che vanno dai caffettani ricamati degli esordi - come quelli indossati da Lee Radziwill e Marella Caracciolo Agnelli per il Black and White Ball organizzato da Truman Capote all'Hotel Plaza di New York nel 1966 - alle "volumetrie" dei primi anni '90, omaggio a Balenciaga, dai costumi-gioiello presentati a Capri nel 1968 agli abiti scelti dalle dive dell'epoca, come Milva, Sylva Koscina, Virna Lisi, affiancati dalle creazioni ispirate agli artisti contemporanei, quali Lucio Fontana, Kenneth Noland e Alexander Calder.

«Siamo pienamente soddisfatti di questa bella e importante iniziativa - osserva l'assessore Massimo Greco - e confidiamo in ulteriori buoni risultati di affluenza nei prossimi tre mesi e mezzo di apertura. **("Mila e la notte" proseguirà fino al 18 aprile, ogni giorno con orario continuato 10-20)**.

«Ma anche altre mostre stanno andando molto bene - rileva ancora Greco -. E in particolare la fiabesca e stimolante **"La Luna Addormentata nel Bosco"**, l'esposizione tutta dedicata ai bambini, ma anche ai grandi ancora capaci di sognare, della nota illustratrice triestina Nicoletta Costa, allestita a Palazzo Gopcevic (ingresso gratuito), che, anch'essa in pochi giorni ha già fatto registrare oltre 1500 visitatori»

Tornando invece agli adulti - spiega ancora Greco - «ecco l'omaggio e l'approfondimento a Giorgio Carmelich, geniale artista triestino, coetaneo di Leonor Fini, prematuramente scomparso all'età di ventidue anni, con la mostra al Museo Revoltella su **"Giorgio Carmelich. Futuristicherie. Viaggi d'arte fra Trieste, Roma e Praga"** che, aperta il 23 dicembre - e anch'essa finora con una buona tendenza di visitatori -, si situa perfettamente a cavallo tra il 2009 - centenario del manifesto futurista di Marinetti - e l'inizio di questo 2010, quando, il 12 gennaio, si festeggerà il centenario dalla prima e memorabile serata futurista al Politeama Rossetti».

IL COMPLEANNO

Il pittore Dante Pisani festeggia ottantacinque anni

Gli ottantacinque anni del maestro Dante Pisani, compiuti il 22 dicembre scorso, sono stati festeggiati nello studio di Piero Conestabo in via Fonderia. Per i suoi 85 anni, compiuti i 22 dicembre, sono stati proiettati tre video ripresi da Giorgio Vetta, compreso il filmato della mostra antologica promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune nelle sale del Palazzo Gopcevich. Alla festa hanno partecipato Grisancich, Ambrosi, Rosso, Sirotich, Raza, Sivini, Callea, Villibossi, Marsi, Fusco, Ronny, Janos, Padovan, Bonazza, Gerzel, Zoppolato, Stravisi, Alzetta, Tommasini, Sila, Martinz, Devaldestein, Poropat. Auguri al maestro e ancora a Giorgio Vetta, Paolo Giorio, Gabriella Frascella, Maida Zeriali e Piero Conestabo

"Cinepanettone" e Disney al top dei film

Tra i più gettonati "Natale a Beverly Hills" e "La principessa e il ranocchio"

Nelle festività di Natale tutti al cinema. Si conferma anche quest'anno la tradizionale scelta di godersi un film con amici e parenti durante le vacanze, tradizione radicata a livello nazionale e anche locale, con molte sale affollate il 25 dicembre, ma soprattutto nel giorno di Santo Stefano.

Tra le pellicole in programmazione a sbancare il botteghino a Trieste è il classico cinepanettone, nonostante le polemiche di questi giorni su parolacce e volgarità. «Al primo posto nelle vendite dei biglietti figura "Natale a Beverly Hills", al secondo posto "La principessa e il ranocchio", cartone animato della Disney, e al terzo posto Sherlok Holmes – racconta Giorgio Maggiola, proprietario delle sale cinematografiche del centro cittadino – staccato rispetto agli altri invece "Io e Marilyn" di Leonardo Pieraccioni».

Un'immagine de "La principessa e il ranocchio" di Disney e, a destra, Sabrina Ferilli in "Natale a Beverly Hills"

Piace quindi il tradizionale mix di storie che coinvolgono coppie, condite da equivoci, imprevisti, situazioni sentimentali strampalate e un po' pecorecce, con un cast di volti noti come Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli solo per citarne alcuni.

Per la gioia dei bambini, è tornata sul grande schermo anche la favola, il quarantanovesimo classico prodotto dalla Disney, storia, rivisitata, di un principe tramutato in ranocchio, ambientata a New Orleans. Meno gettonato dal pubblico invece "A Christmas Carol", sempre della Disney. Successo inoltre per il film di Guy Ritchie con Robert Downey Jr nei panni del leggendario investigatore Sherlok Holmes. Non sembra decollare invece la storia scelta da Pieraccioni, che si ritrova a fare i conti nella vita quotidiana con Marilyn Monroe, evocata durante una seduta spiritica.

«Siamo soddisfatti della risposta del pubblico finora, per quanto riguarda il periodo delle festività – prosegue Maggiola – molti hanno affollato le sale a Natale ma è soprattutto nel pomeriggio e nella sera del 26 dicembre che abbiamo registrato un'ottima affluenza».

E molti spettatori sceglieranno il cinema anche nelle prime settimane di gennaio, quando usciranno alcuni dei titoli più attesi del 2010, su tutti "Avatar" e "Io, loro e Lara". Il 15 gennaio è previsto il debutto di "Avatar", film di fantascienza ideato, diretto e prodotto da James Cameron, ambientato nel 2154 nel pianeta Pandora, pellicola che sul web conta già su numerosi siti dedicati e forum di discussione tra appassionati. Uscirà invece il 5 gennaio "Io, loro e Lara" di Carlo Verdone, una commedia con Laura Chiatti, Anna Bonaiuto, Angela Finocchiaro, Marco Giallini, Sergio Fiorentini e naturalmente Carlo Verdone.

Micol Brusaferro

SI CERCANO TESTIMONIANZE E DOCUMENTI SUL CONCORSO LETTERARIO

Mostra sui cinquant'anni del "Leone di Muggia"

In occasione della cinquantesima edizione del concorso letterario Leone di Muggia, l'associazione culturale Fameia Muiesana, in collaborazione con Comune di Muggia e l'Università Popolare di Trieste desidera invitare i partecipanti a tutte le precedenti edizioni e i concittadini di Muggia a fornire materiale per integrare la documentazione che sarà oggetto della mostra stessa fornendo testimonianze scritte e fotografiche.

Il concorso Leone di Muggia nasce nel 1960, istituito dal Comune di Muggia insieme all'Università Popolare con lo scopo di promuovere la letteratura e la cultura coinvolgendo il più vasto pubblico possibile, nel 2010 sarà alla sua 50° edizione.

Considerato che generazioni e generazioni di cittadini (almeno 500 alunni ogni anno per ben cinquant'anni) con i loro testi e i loro temi hanno dato sicura testimonianza dell'evoluzione della nostra società, creando un corpus unico costituito non solo dagli elaborati scritti ma anche delle pubblicazioni, delle immagini fotografiche, dei diplomi, delle medaglie, la Fameia Muiesana, in collaborazione con il l'assessorato alla Cultura del Comune di Muggia e l'Upt promuovono per l'occasione una mostra per documentare il concorso e la sua storia e illustrare con le immagini fotografiche i cambiamenti di Muggia in questi ultimi cinquant'anni offrendo lo spunto per una riflessione e un'analisi di "come eravamo".

Premiazione del "Leone" 2009

Per riuscire al meglio nella realizzazione della mostra la Fameia Muiesana desidera sensibilizzare tutti i partecipanti e i concittadini che negli anni hanno concorso al Leone di Muggia chiedendo di mettere a disposizione materiale fotografico, scritti e testimonianze che possano arricchire e integrare la documentazione già in possesso cogliendo anche l'occasione di queste festività per poter coinvolgere anche tanti muggesani che, risiedendo lontani, in questi particolari giorni di festa fanno rientro nella nostra cittadina.

Gli interessati potranno lasciare il loro nominativo e il loro recapito telefonico e anche la loro documentazione alla **Biblioteca Comunale "Edoardo Guglia" di Muggia, piazza della Repubblica, il lunedì dalle 14.30 alle 18.30, il martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.30 e il mercoled' dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30 entro il mese di febbraio 2010**. Tutto il materiale verrà visionato e selezionato dalla Fameia Muiesana. Per qualsiasi informazione contattare il servizio della Biblioteca Comunale a seguente numero telefonico: 040 3360422.

2 GENNAIO

● **IL SANTO**
San Basilio

● **IL GIORNO**
è il 2 giorno dell'anno, ne restano ancora 363

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.50

● **LA LUNA**
Si leva alle 19.08 e cala alle 8.52

● **IL PROVERBIO**
Guai previsti non meno tristi.

50 ANNI FA — IL PICCOLO

2 gennaio 1960 *di R. Gruden*

● In tempo di festività, ai pubblici locali di un tempo, i giovani d'oggi preferiscono i «festini» casalinghi, con tartine, creme e liquori. possibilmente al buio e dove non è più di moda indossare l'abito scuro.

● Una pattuglia della Polizia, di servizio nei magazzini «Upim», ha arrestato un cinquantenne, poi scortato al Coroneo, sorpreso a rubare centocinqua cartoline patinate, valore 2.625 lire.

● Funzione religiosa di fine anno all'Ilva, per operai e impiegati dello stabilimento, celebrata dal cappellano del lavoro don Matteo Fillini, assistito da don Enrico Brombara della parrocchia di Servola.

● La «Fameja Capodistriana» intende raccogliere i fondi per riprodurre l'attrezzatura (fanali in legno dorato e stelle in vetro colorato), che seguiva a Capodistria la processione del 19 giugno, per S. Nazario.

● La Giunta comunale ha deliberato una spesa di dieci milioni di lire per il primo lotto dei lavori di allargametno della via Bonomea, l'arteria, che conduce da Gretta a Monte Radio e che sarà raddoppiata.

FARMACIE

■ **SABATO 2 GENNAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Mazzini, 43 tel. 040-631785
via Fabio Severo, 122 tel. 040-571088
via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilinia tel. 040-232253
Fernetti tel. 040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Mazzini, 43
via Fabio Severo, 122
via Combi, 17
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia
Fernetti tel. 040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Combi, 17 tel. 040-302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	79,5
Via Carpineto	μg/m³	41,7
Via Svevo	μg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	27
Via Carpineto	μg/m³	49
Via Svevo	μg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	26
Monte San Pantaleone	μg/m³	26

Estrazioni del LOTTO

31/12/2009

BARI	35	45	47	2	71
CAGLIARI	60	42	34	59	13
FIRENZE	22	25	58	80	11
GENOVA	11	37	35	42	54
MILANO	38	31	12	70	33
NAPOLI	74	90	22	32	39
PALERMO	64	57	2	42	55
ROMA	57	50	77	81	84
TORINO	44	10	22	24	19
VENEZIA	44	47	40	46	60
NAZIONALE	63	61	15	33	3

10	31	38	47	60
11	34	42	50	64
22	35	44	57	74
25	37	45	58	90

						Jolly	Super Star
40	41	45	51	52	79	31	76

MONTEPREMI: 116.897.228,97 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:		Punti 5:	34.286,82 €
Jackpot:	114.000.000,00 €	Punti 4:	405,65 €
Punti 5+1:		Punti 3:	20,78 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:		Punti 3:	2.078,00 €
Punti 5+1:		Punti 2:	100,00 €
Punti 5:		Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	40.565,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IN MOSTRA ALLA STAZIONE ROGERS

La paura dell'altro

È aperta alla Stazione Rogers di Riva Grumula 14 la mostra d'arte contemporanea di sei artisti sul tema **"La paura dell'altro"**, inauguratasi mercoledì scorso alla presenza di molti ospiti. Protagonisti dell'evento sono Marco Bernot, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Manuel Fanni Canelles, Maurizio Frullani e Adriano Gon, che si sono espressi con pittura, fotografia, installazioni, video per proporre un filo tematico tagliente su un argomento di grande attualità e drammaticità. La mostra è stata promossa dalla Scuola del Vedere-Libera Accademia di Belle Arti in collaborazione con Stazione Rogers ed è curata da Gianni Spizzo, docente e autore dei testi del catalogo.

La mostra rimarrà aperta fino al 14 gennaio, da martedì a sabato, ore 17-20 e la domenica dalle 10 alle 13.

L'inaugurazione della mostra alla Stazione Rogers (foto Bruni)

IL PICCOLO ■ SABATO 2 GENNAIO 2010

MARTEDÌ PROSSIMO LO SPETTACOLO DI DANIELE FRANCI

"LexOpp", danza e teatro sul palcoscenico dell'ex Opp

Il 5 gennaio alle 20, al teatro dell'ex-Opp di San Giovanni, andrà in scena lo spettacolo "LexOpp", scritto e diretto da **Daniele Franci** (direttore artistico di Etoile-centro teatrale europeo di Reggio Emilia), con la collaborazione di Francesca Bianchi e Francesco Marchesi.

La performance teatrale è il frutto finale di West (Winter Etoile Stage Trieste), uno stage residenziale di formazione teatrale che coinvolge 26 ragazzi dai 14 ai 21 anni provenienti da tutta Italia e che è in corso di svolgimento, fino al 6 gennaio 2010, all'ostello scout "Alpe Adria" di Campo Sacro.

L'evento è promosso dal dipartimento distaccato di Etoile cte (associazione teatrale che da ormai dieci anni lavora nel campo del teatro) a Trieste, e dalla Provincia di Trieste.

Il dipartimento di Trieste ha nome Tét, Teatro Etoile Trieste, ed è formato da sette ragazzi dai 17 ai 20 anni residenti nella provincia, che da ormai quattro anni collaborano con Etoile in diverse esperienze artistiche.

"LexOpp" coniuga recitazione, danza e musica in un intreccio che non ricorda la tessitura vincolante delle camicie di forza ma che libera le emozioni, gli stati d'animo e i pensieri di quelle persone imprigionate in un mondo di pregiudizi, paure e disumanità quale era l'ormai ex ospedale psichiatrico di Trieste. Oggi sulle sue fondamenta sorge un teatro, un luogo di cultura che martedì 5 gennaio aprirà il suo sipario, sperando di trovare un pubblico pronto ad ascoltare le voci di coloro che venivano definiti "matti" da chi si reputava mentalmente sano e normale. Ma "non esiste uomo più pazzo di colui che crede di essere serio".

Un quadro da "LexOpp", lo spettacolo promosso da Etoile cte

MATTINO

● **CASTELLO DI DUINO**
Il Castello di Duino, dopo le festività natalizie e di fine anno, sarà aperto al pubblico nelle giornate da oggi al 6 gennaio dalle 9.30 alle 16. Per informazioni: 040208120 oppure www.castellodiduino.it

● **UFFICI STATO CIVILE**
L'Ufficio dichiarazioni di morte sarà aperto dalle 9 alle 11.

POMERIGGIO

● **«FACCIAMO PACE» ALLA CONTRADA**
Oggi alle 16.30, al teatro Bobbio, in scena per i bambini «Facciamo pace» tratto da «La pace» di Aristofane, regia di Giorgio Amodeo. Repliche lunedì 4 e martedì 5 alle 16.30, domenica 3 e mercoledì 6 gennaio alle 11 e alle 16.30.

● **MOSTRA DI CASARSA**
Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, inaugurazione della mostra «La neve» del pittore Casarsa, che resterà aperta fino al 15 gennaio: feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

SERA

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria nell'ambito della rassegna «A Tutto Teatro», il Gruppo Teatrale per il Dialetto presenta la commedia dialettale «La finta ammalata» di Carlo Goldoni, ridotta e riadattata da Giorgio Amodeo per la regia di Gianfranco Saletta, si replica domani alle 17.30.

● **RUSSIA ETERNA**
Stasera, alle 20.30, al Rossetti, spettacolo «Russia Eterna - Ballando ballando dall'Antica alla Nuova Russia» con il Teatro Nazionale Russo.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi presso il gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto epr voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

● **L'OPERA MARINELLA**
Domani alla Sala Tripcovich, alle ore 16.30, opera lirica con musica di Giuseppe Sinico in forma di concerto. Revisione critica, trascrizione e direzione di Severino Zannerini. Con Marianna Prizzon, Dax Velenich, Giovanni Albertico Spiazzi, Giuliano Pelizon, Iulia Szabo. Coro e orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia.

● **APERTURA GROTTA NERA**
Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso Triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza.

● **GRUPPI AL-ANON**
Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

CERCASI

■ La pescheria Grassilli invita la signora a ritirare il portafogli perduto in questo negozio.

■ Ricompensa a chi avesse trovato un mazzo di chiavi in via Diaz. Tel. 040-3774370 - cell. 335-1826646.

VARIE

MOVIMENTO E DANZA

■ Iscrizioni aperte per il Laboratorio di Movimento e Danza creativa secondo il metodo della danzatrice e coreografa argentina Maria Fux. È rivolto a chiunque voglia migliorare la propria espressività e sperimentare un contatto creativo con il proprio corpo, se stesso e il gruppo. Conduce Martina Serban.

TRENO STORICO

■ L'Associazione Ferstoria promuove per mercoledì 6 gennaio un tour con il treno storico sui «Binari sconosciuti di Trieste», un itinerario che ripropone i panorami della città e del Carso dalle ferrovie normalmente non percorse dai treni viaggiatori. Al mattino corsa da Trieste Campo Marzio a Villa Opicina, Aurisina, Miramare, Trieste Centrale. Nel primo pomeriggio percorso inverso. Adesioni, esclusivamente anticipate, al Modelland Train, via Vidali 8/b, tel. 040765336, da martedì a sabato, ore 10-12.30 e 15.30-19.30. Posti limitati. Info anche al n. 3355311348.

PITTOGRAFIE DI LEVI

■ Estella Levi esporrà dal 7 al 31 gennaio al Caffè Tommaseo la sua personale di «pittografie» «Passan gli anni». L'inaugurazione avverrà il 7 gennaio alle 18.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Sergio Caucich per l'anniversario (2/1) dai familiari 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Norma Coceani (2/1) da Bruno, Luci, Marino, Luisa 75 pro fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Giovanni Vertovez per l'anniversario (2/1) dai figli 25 pro com. S. Martino al campo (don Vatta).
- In memoria dei propri cari da Luciano Marchi 200 pro Com. Cattolica di lingua tedesca.
- Da Iolanda Lovco 100 pro Agmen.
- Per una promessa da N.N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei nostri cari defunti con immutato affetto da Antonietta e Mario Apigalli 60 pro Com. San Martino al campo.
- In memoria dei miei cari da Elvira 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Redenta Bassanese ved. Dussi dal condominio di Strada di Fiume n.ri 275, 277 e 279 85 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Virgilio Berlot da Paola, Bruna e Giulia Stibiel 100 pro Anvolt.
- In memoria di Mario e Massimo Bonechi dalla moglie e mamma Cici e Bruna 30 pro Astad.
- In memoria di Rodolfo Bonivento da Aldo, Laura e Gisella 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Chiara Coloni da Laura, Licia, Liviana e Giorgio, Marzia e Giorgio 160 pro Com. San Martino al campo.
- In memoria di Giuseppe Damato da Mario Fabiani 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Damato Fabiani da Mario Fabiani 50 pro Com. San Martino al campo.
- In memoria di Elvia Debegnak in Bartoli dall'amica d'infanzia Maria Riccardi Zanier 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvano De Marco da Mario Fabiani pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Mario Depase dal condominio n. 10 di via San Benedetto 105 pro Airc.
- In memoria di Angiolina De Stefano dagli amici di via Lavareto 150 pro Cav.
- In memoria di Mauro Fachin, nonna Olimpia e nonno Umberto De Marco e nonni Fachin da Micaela e Sando, fratello Bruno 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Gallo Bussi da Sergio, Mariarosa Polonio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Gaudenzi ved. Casali dalle fam. Morpurgo Taddio 30 pro Com. Ebraica (Pzedaca) per i poveri.
- In memoria di Francesco Giannella da Fulvia Levi 20 pro Croce blu.
- In memoria di Elio Iugovaz dai condomini di via del Lloyd 2 210 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Vittorio Lone Gher dalla ditta Idra 70 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Osvaldo Mariutto da Fulvia Levi 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin
- In memoria di Edelweiss Neri dalle volontarie del centro di Aiuto alla vita 240 pro Cav.
- In memoria di mamma Rosy e papà Giorgio Rigutti dalle figlie Cici e Bruna 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Silvano Sbocchelli di Evelina Chiaruttini 10 pro Repubblica dei ragazzi.
- In memoria di Mathilde Schwester da Luciano Marchi 100 pro Koenigin Der Apostel c/o Com. Cattolica di lingua tedesca.
- In memoria di Pia Siriani dalle fam. Siriani 200 pro Agmen.
- In memoria di Laura Stampalia da Flavia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Franca Visintin da Orsola Napoli, Veronica Bursich, Giulia Battig, Paola Gonzini, Antonella Bressi 200 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
- In memoria di Bruno Visintin dalle fam. Del Piero 30 pro Ass. de Banfield.
- Da Paola Kiss 1120 pro Comunità di San Martino al Campo.
- Da Marina Mai 1120 pro Comunità di San Martino al Campo.
- Da Saveria Candelieri 1120 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di tutti i miei cari da chi li ricorda con affetto 30 pro Frati di Montuzza, 15 pro Piccola Casa S. Leopoldo malati terminali Rovigo, 15 pro Piccole suore di carità Assunzione Ts, 15 pro Gatti Cociani.

AUGURI

ANGELA Sono già 85! Ti giungano tanti carissimi auguri dai figli, nipoti e pronipoti Nancy e Mattia, dagli amici e tutti i parenti

GILBERTO Auguroni per i tuoi primi 50 da Erika, Marco, Alisea, Flavio, Marina, Paolo, Nevia, Serena, Francesca e Roberta

ANITA E DINO Le stagioni passano, i tempi cambiano ma il vostro cammino continua da 50 anni. Auguroni di cuore da tutta la vostra grande famiglia

FRANCO Tanti auguri per i tuoi settant'anni da Ginevra, Fabrizio, Giuliana, Marco, Sebastiano, Valentina e Gabriele. Buon compleanno!

MORENO Sono cinquanta! Tanti auguri da Patrizia, Paola e Matteo e da tutti quelli che ti vogliono bene. Buon mezzo secolo

WALTER Tanti auguri affettuosi per i tuoi primi cinquant'anni da Giovanni e da tutti i tuoi cari. Buon compleanno!

ROBERTO ... 50 ma non li dimostri! Tanti auguri dai genitori, dai figli Marco e Stefano, dalla moglie Ester e da tutti i parenti

Istruzioni ai lettori: scrivere su un solo argomento non superando le 30 righe da 50 battute l'una. Scrivere con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando l'indirizzo e un numero di telefono. Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate. La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe.

ALLA LEGA NORD

«Presepe nero, grande messaggio di pace»

Al consigliere regionale della Lega Nord Narduzzi, protagonista dell'ennesima sceneggiata inscenata da questi patetici neo-razzisti del 2000, voglio ricordare due cose e porre due domande. Sa che solo un quarto del miliardo e 100 milioni di cattolici è europeo? Sa che il maggiore incremento di praticanti la religione cattolica è in Africa (dal 1978: +171 %)? Sa che la metà dei cattolici vive nelle Americhe (soprattutto in quella del sud dove di persone "abbronzate" ne vivono parecchie e - guarda caso - il "presepe nero" incriminato veniva proprio dal Perù? Narduzzi crede forse che si tratti di cattolici di "serie B" non degni di festeggiare il Natale con noi "puri bianchi cattolici"? Non si rende conto di quale stupendo messaggio universale vi sia in un Bambin Gesù effigiato con il colore della pelle della sua gente? Quale coerenza vede Narduzzi fra la sua richiesta di affiggere il Crocifisso nell'aula del Consiglio regionale e il suo rifiuto del "presepe nero"? Forse la sua idea di cattolicesimo è quello dell'ampolla dell'acqua del dio Po che i leghisti venerano come un dio pagano? Una buona rilettura del Vangelo non gli farebbe certo male. La seconda cosa che voglio dire a Narduzzi - ma questa è rivolta anche a tutti gli altri consiglieri regionali, di qualsiasi parte politica essi siano - è quella di smetterla di comportarsi come bambini dell'asilo che si fanno i dispetti.
Con quello che vi paghiamo profumatamente avete il dovere di occuparvi di questioni più serie e non di baloccarvi con crocifissi sì o no, foto del Presidente della Repubblica Napolitano sì o no, presepi etnici e presunti "presepi padani". Sono cose di cui a noi cittadini, che siamo alle prese con problemi un po' più seri, non importa un bel niente! Ci fate.

Paolo Geri

RICORDO

Anna e le donne

Alcuni giorni fa Il Piccolo ha dato la notizia della scomparsa di Anna Volli. Vorrei aggiungere alcune riflessioni a quanto già scritto dal nostro quotidiano e sottolineare alcuni percorsi della sua vita che sono stati particolarmente significativi negli anni '70-'80 per la città di Trieste e per le donne in particolare. Quando non esistevano ancora i Consultori familiari, e parlare di contraccezione era ancora un tabù, il Cemp di via San Nicolò significò per migliaia di giovani donne di allora, l'avvio a una contraccezione responsabile. Attraverso quel Centro veniva offerta, alle donne di allora, una visita ginecologica e una consulenza psicologica; tutto ciò era, all'epoca, la prima possibilità di affrontare una vita sessuale e affettiva in modo consapevole e responsabile e contemporaneamente di prendere coscienza dei propri diritti. Senza dubbio Anna Volli è stata una dei principali artefici della crescita delle donne di Trieste. È stata attraverso questa attività di giovane medico che conobbi Anna Volli e la mia carriera di professionista ginecologo, che tutt'ora continua, si incrementò allora grazie alla fiducia di Anna Volli e di questo le sono stato sempre grato.
Un altro aspetto importante della sua vita che vorrei sottolineare è stata la sua lunga militanza nel Partito Repubblicano Italiano, nel quale per decenni ella profuse le sue energie e la sua passione politica in difesa dei valori civili mazziniani e dei diritti delle donne.
Era una donna fiera, tenace, pronta a ribadire le sue idee ma sempre rispettosa della dialettica e senza mai soverchiare l'avversario. Fondamentale nella dialettica del Partito Repubblicano era l'anima mazziniana che metteva i doveri prima dei diritti. Anna era in prima linea per difendere i diritti soprattutto quando questi riguardavano il progresso civile delle donne.
Anna Volli è stata tutto ciò e con la sua scomparsa si chiude un'epoca. Spero che da questo marasma attuale, che ha perso di vista i diritti-doveri espressi da Mazzini, possano emergere nuove figure di donne che, per impegno politico e civile, portino avanti quanto Anna Volli ha sempre voluto testimoniare.

Giuliano Auber

SOLIDARIETÀ

Il caso Tornatore

Mentre il sindaco di Venezia interviene a favore di Luca Tornatore (pag.15 de «Il Piccolo») assistiamo ad un agghiacciante silenzio del nostro sindaco Dipiazza e alle accuse dei fascisti ora a livello di Consiglio regionale (cons. Tononi) e, quasi, alle scuse del rettore Peroni per aver inviato una blanda letterina alle figure istituzionali della Danimarca. Forse il sindaco non gli perdona di aver contestato vivacemente il negazionista Nolte, invitato dal suo nostalgico assessore Greco! Pochi sapevano della vergognosa interrogazione del suddetto Tononi all'assessore Rosolen (!). Bisogna reagire alle vergognose accuse degli studenti fascisti (Piccolo del, 23/12) e del cons. regionale Tononi nonché all'inspiegabile silenzio del Dipiazza, che evidentemente non si sente il sindaco di tutti i cittadini. A tutti i livelli, corpo accademico, comunale e provinciale. Ovviamente anche regionale. Intanto è troppo chiedere alla Bassa Poropat, Presidente della Provincia un segnale, un intervento politico – a livello istituzionale unitamente al sindaco Caciari – un qualcosa a dimostrazione che anche lei esiste, che non rimane silente come troppe volte, a favore del concittadino e connazionale Luca che si proclama innocente, ed io gli credo, presso il nostro ministro degli Esteri e l'ambasciata di Danimarca? Chi tace in questo momento si dimostra connivente con i poliziotti danesi a caccia di capri espiatori! Facciamo qualcosa in aiuto di Luca Tornatore! (anche se ci sono in mezzo le feste) bravo e impegnato ricercatore del nostro Ateneo. Coraggio!

Claudio Cossu

L'ALBUM

Gli ex gruisti dell'Ente Porto ricordano le "virate" fatte insieme

In un noto locale del Carso triestino si sono ritrovati gli ex gruisti dell'allora Ente Porto di Trieste per una rumorosa quanto allegra cena sociale. Sono state ricordate le tante "virate" fatte assime ai colleghi che, purtroppo, non ci sono più. Alla prossima rimpatriata del 2010!

PROTESTA

Blocco di via Bonomea

Anche l'inizio di questo inverno come tutti gli altri 45 trascorsi a Monte Radio in qualità di domiciliato e residente colà, si è verificato il consueto teatrino del blocco della via Bonomea. In questa occasione si è verificato per una sola notte. Siamo al secondo giorno d'inverno e già si è presentata la prima paralisi della via più ostica della città. Sono semplicemente 45 anni che noi di Monte Radio stiamo dicendo che quando si presentano i sintomi tradizionali del gelo stradale, se non si vuole lasciare paralizzati a casa propria per giorni e giorni centinaia di cittadini e decine e decine di studenti, bisogna attivare alla sera, al preludio dell'inizio del congelamento del manto stradale, un mezzo con catene o autobotte con acqua marina, che percorra tutta la notte la via Bonomea. Solamente così non può esserci paralisi al mattino successivo. Per molti anni un nucleo di abitanti della zona alta di via Bonomea, coordinati dal sottoscritto, hanno spalato neve e ghiaccio, permettendo dopo solo qualche giorno il ripristino della circolazione, principalmente il ripristino della linea 38, preziosa e indispensabile per chi risiede su quell'irto colle.
Quest'anno però, visto che parte del mondo scientifico cittadino si sta trasferendo nella ex area dell'ex Sanatorio regionale, Santorio Santorio, quindi via Bonomea, noi cittadini inascoltati da tante giunte comunali, quando arriverà il ghiaccio e la neve, e ne arriverà sicuramente in abbondanza, ce ne staremo con le braccia conserte «in panciolle». Passiamo la mano agli scienziati, forse loro, impossibilitati a raggiungere il loro sito operativo, potranno ottenere ciò che noi «semplici cittadini» non siamo riusciti a ottenere, nonostante le difficoltà invernali in via Bonomea sono sotto gli occhi di tutti i triestini e da sempre.

Antonio Farinelli
coordinatore
Comitato Monte Radio

PROMESSE

Antenne a Conconello

Nel maggio della 2002 il sindaco Dipiazza venne a Conconello e nel corso di un pubblico incontro ci assicurò che, passato Ferragosto, il grande traliccio che avrebbe accolto tutte le antenne radio delle emittenti private presenti nel borgo sarebbe stato ultimato su un'altura a fianco di quello della Rai. All'entusiasmo del nostro primo cittadino non seguirono, purtroppo, i fatti: sono passati otto Ferragosti e la situazione è sempre la stessa. Vi sono stati, a onor del vero, altri incontri e altre promesse, in particolare col comitato che da ben trent'anni si occupa del problema; pareva, a detta dei vari assessori Bradaschia, Rossi, Bucci, che da un momento all'altro la cosa si avviasse a concludersi immediatamente. Purtroppo la situazione è sempre la stessa, con i tralicci che a decine continuano a deturpare il paese trasformato in una specie di Cape Canaveral e con i gravissimi danni per la salute dei cittadini più volte descritti. Ora il problema dovrebbe essere seguito, in qualità di assessore all'Urbanistica, dal signor sindaco. Signor sindaco, ci faccia trovare sotto l'albero qualcosa di concreto. Risponda, per favore, su queste colonne, a che punto è la situazione e se e quando ne vedremo la conclusione, ma con una data possibilmente accettabile.

Liana Villa

MANIFESTAZIONE

Cooperative sociali

L'intervento del signor Gianni Ursini, proposto da questa rubrica il 24 dicembre «Milioni delle lotterie e stipendi di fame» analizza in modo eloquente e condiviso, lo stato di crisi che attraversa, attualmente il nostro Paese. La presenza di tante lotterie è indice di tanta povertà. Dal testo emerge però un'imprecisazione che, «macchia» in parte il contenuto. Non sono stati i dipendenti (soci/e-lavoratori/trici) delle cooperative sociali a protestare e «distribuire brioche, caffè e rose gratis» ai consiglieri regionali sotto il palazzo della Regione in piazza Oberdan martedì 15 dicembre, in seguito agli annunciati tagli previsti dalla Finanziaria a danno della cooperazione sociale, ma la manifestazione di protesta è stata indetta dai presidenti e dirigenti delle medesime cooperative, per difendere i loro «grassi» compensi e/o stipendi. A differenza di quelli miseri dei 9000 soci/e-lavoratori/trici di cooperativa sociale, che percepiscono stipendi che non superano gli 800 euro mensili, in condizioni di lavoro disagiate e senza alcuna tutela e rispetto della normativa in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sergio Vicini
socio-lavoratore di cooperativa sociale

BARCOLA

Gli aghi dei pini

Il giorno 25 dicembre, come tutti i tergestini, dopo una buona e sostanziosa libagione, verso le 18 abbiamo fatto una bella passeggiata sul lungomare a Barcola. Cielo semicoperto da strati di cirri, lasciava intravedere alcune stelle lucenti, anche perché l'aria era tersa e nitida. Una leggera bavisela dal mare ci faceva respirare gli effluvi salubri, il tutto accompagnato da un'adeguata illuminazione stradale, sempre lato mare. Unico inconveniente: gli aghi di certi rami dei pini d'Aleppo, troppo vicini alle lampade illuminanti. Poiché sempre dalla stessa parte si notano già vari alberi tagliati completamente, non sarebbe sbagliato tagliare questi rami che potrebbero rappresentare un pericolo?

Luciano Luis

ASTAD

Adozione di un cane

Sono una volontaria dell'Astad e del canile convenzionato di Porpetto. Volevo, per rigore di cronaca, comunicare l'evoluzione dei fatti relativi alla lettera «Adozioni difficili» apparsa in questa rubrica. Il firmatario di tale protesta, qualche giorno dopo, recatosi al canile di Porpetto adottava una femmina di pastore belga, Joy, di 5 anni perché bisognosa di cure. Qualche giorno dopo, anche se dolce e buonissima, affermando d'aver scoperto che non era ancora pronto a condividere la vita con un cane, la riportava in canile proprio in questo periodo di freddo intenso. Qualche commento? Un pensiero invece per Joy, docile e affettuosa, illusa per qualche giorno d'avere finalmente il suo nuovo padrone: chi volesse responsabilmente aiutarla e adottarla può telefonarmi al numero 347-9758190.

Grazia Marinaz

OSSERVATORIO

Sul rigassificatore

Mi lascia perplesso la discussione sul terminal del rigassificatore della Gas Natural, perché ci troviamo di fronte a informazioni scarne e scarse. Non si può accettare a scatola chiusa la proposta del primo che capita.
Posto che si voglia il rigassificatore, il problema è quale tecnologia scegliere tra le tante esistenti, le quali presentano vantaggi e svantaggi per i cittadini, per gli imprenditori, per l'ambiente, per il territorio. Per quel poco che è dato sapere, Gas Natural presenta un progetto e una tecnologia vecchia, costosa e invasiva. Non credo che sia opportuno metterci in casa roba del genere; che poi sarebbe come se uno usasse la vasca da bagno per farsi una riserva di benzina per l'automobile. Intervenendo pesantemente nella discussione Paolo Rumiz dice che ci vuole un garante neutrale. D'accordo, ma come individuarlo?
Nell'attesa di trovare questo soggetto super partes, cerchiamo di fare discussione seria e informazione, con i mezzi che abbiamo. Gli analisti esperti del commercio del gas assicurano che da qui al 2015, il consumo mondiale del gas quasi raddoppierà.
Gli attuali 60 terminal Lng sparsi nel mondo, diventeranno 180 nel giro di pochi anni. Si deve prendere atto che il trasporto via mare del Gnl è una esigenza reale, anche perché la soluzione gasdotti non è sempre praticabile (non è ipotizzabile costruire un gasdotto dalla Nigeria o dal Qatar all'Italia).
C'è l'esigenza di costruire un certo numero di rigassificatori e dislocarli, se possibile in mare, in punti strategici della penisola. Poiché l'Alto Adriatico è un'area importante, economicamente e geograficamente strategica, è assolutamente necessario valutare attentamente tutte le questioni e le problematiche inerenti i rigassificatori, i quali sono già installati su otto navi coreane, tecnologicamente avanzate, che portano e rigassificano il metano senza disturbare nessuno.
Nell'attesa del garante ipotizzato da Rumiz, l'I.S.A.NAV. (Istituto per lo Studio delle Attività NAValmeccaniche) propone, non tanto la costituzione di un comitato pro-rigassificatore, quanto l'attivazione di un osservatorio indipendente, per raccogliere tutti i dati e le informazioni utili per dare alla cittadinanza gli strumenti culturali e tecnico-economici, necessari per valutare e decidere pro o contro il progetto Gas Natural e/o pro o contro altri eventuali e possibili progetti di rigassificatori.
Aiutare i politici, quasi sempre digiuni degli sviluppi tecnici e scientifici, a conoscere per deliberare. Informare obiettivamente e senza pregiudizi i cittadini a conoscere per decidere.

Ladi Minin
I.S.A.NAV.
(Istituto per lo Studio delle Attività NAValmeccaniche)

SCACCHI

di ALDO SELENI

LA MOSSA VINCENTE

La ventiquattresima mossa di Marshall col nero é la più spettacolare mai giocata: in qualunque maniera il bianco catturi la Regina nera comunque perde o per scacco matto o per perdita di materiale.

24. ... Dg3 !! e in qualsiasi modo prenda la Donna il nero perde. Varianti: 1) 24. h:g3 Ce2 + matto. 2) 24. f:g3 Ce2 + 25. Rch1 T:f1 + matto.

L'americano Marshall, campione gentiluomo

Dopo la fine della seconda guerra mondiale comincia il predominio (con rare eccezioni) sia a livello individuale che a squadre dei paesi dell'Est europeo e dell'Unione Sovietica. Non tutti sanno però che prima della seconda guerra il paese che vinse più volte il titolo mondiale a squadre furono gli Stati Uniti. Pertanto campioni del mondo americani come Morphy e Fischer non erano un caso.
Ricordiamo altri due campioni Usa del passato, Pillsbury e Marshall. Harry Nelson Pillsbury (Sommerville 1872 Filadelfia 1906) nel torneo di Hastings 1895 vinse davanti a tutti i più forti, compreso il campione in carica Lasker. Non giunse mai alle sfide per il titolo mondiale a causa dei suoi problemi di salute infatti morì a 34 anni. Era abilissimo nel gioco alla cieca: a mosca nel 1902 giocò 22 partite contemporaneamente alla cieca. Curiosamente alla sua esibizione alla cieca di Breslavia assistette il futuro campione del mondo Alechin che allora aveva nove anni e che disse: «L'impresa mi lasciò stupefatto, come del resto stupì tutto il mondo degli scacchi».
Frank James Marshall (New York 1877 Jersey City 1944) aveva un brillante gioco d'attacco. Era anche un gentiluomo: nel 1904 vinse il campionato statunitense ma rifiutò il titolo perché alla competizione non aveva partecipato Pillsbury. Fu campione Usa dal 1909 al 1936 quando vi rinunciò spontaneamente. La sua sfida al campione del mondo Emanuel Lasker, giocatore meno brillante ma più solido finì rovinosamente per Marshall che perse 8 partite, pareggiò 7 e non ne vinse nessuna. Un altro esempio della signorilità dell'americano: nel 1909 acconsentì a disputare un incontro contro un giovane cubano di nome José Raúl Capablanca. Con sorpresa di tutti, perse per +1 =14 -8. Dopo questa sconfitta non solo il campione americano non se la prese, ma fece di tutto affinché il giovane talento fosse ammesso al torneo di San Sebastian nel 1911. La competizione all'epoca era un appuntamento che radunava l'élite scacchistica mondiale, ed era aperta solo a giocatori che avessero già riportato vittorie nei tornei maggiori.
Capablanca, accolto tra lo scetticismo generale, vinse il torneo autorevolmente. Col suo gioco d'attacco vinse moltissimi tornei mentre nei match individuali non fu così fortunato. Commentando i suoi infelici risultati negli scontri diretti, Marshall scrisse: «Tutti sanno che ho sempre fatto meglio in torneo che nei matches, e non c'è da meravigliarsene: ho sempre avuto una passione per i volti nuovi, i nuovi luoghi, le novità nelle aperture, per gli attacchi ed i contrattacchi brucianti. Il sinistro compito di logorare l'avversario non mi è mai piaciuto molto». Marshall fece la mossa più bella mai giocata: si narra che gli spettatori entusiasti lanciarono monete d'oro sulla scacchiera.
Ecco la partita, giocata a Breslavia in Prussia (ora Wroclaw in Polonia) nel 1912.
Levitzky Marshall Difesa Francese
1.d4 e6 2.e4 d5 3.Cc3 c5 4.Cf3 Cc6 5.exd5 exd5 6.Ae2 Cf6 7.0-0 Ae7 8.Ag5 0-0 9.dxc5 Ae6 10.Cd4 Axc5 11.Cxe6 fxe6 12.Ag4 Dd6 13.Ah3 Tae8 14.Dd2 Ab4 15.Axf6 Txf6 16.Tad1 Dc5 17.De2 Axc3 18.bxc3 Dxc3 19.Txd5 Cd4 20.Dh5 Tef8 21.Te5 Th6 22.Dg5 Txh3 23.Tc5 Vedi diagramma.

TRASPORTI

Bus indisciplinati

Vergogna. Martedì 22 dicembre la neve e il ghiaccio sono per fortuna ormai un ricordo. Piove, e basta. L'autobus della 15 della Triste (non è un refuso, è giusto senza la «e») Trasporti dovrebbe partire alle 18.34 da Campo Marzio. Appena alle 18.45 transita per via Colautti, in discesa beniteso. Ritornerà in via Colautti dieci minuti dopo, alle 18.55. Non esiste un controllo? Certi autisti fanno veramente quello che vogliono. E i dirigenti? Vi meravigliate della situazione alla Triste Trasporti? Ma se esistono addirittura anche dei controllori finti... Che vergogna. Quanti stipendi di fasulli, alla Triste Trasporti. E nessuno interviene?

Giulio Gregori

PROMEMORIA

Il San Giovanni Battista di Leonardo fa tappa anche a Roma. Il quadro sarà esposto da oggi al 31 gennaio 2010 a Palazzo Venezia, nel contesto della mostra "Il Potere e la Grazia. I Santi Patroni d'Europa", che ha coinvolto anche i promotori delle splendide mostre che trovanio spazio a Illegio, in Friuli.

Grandi preparativi in Polonia per l'Anno di Chopin, il grande compositore di origine polacca che il Paese si appresta nel 2010 a commemorare con i debiti onori. Il mondo intero ricorderà il bicentenario della nascita del «poeta del pianoforte».

Un dei tanti passaggi di borraccia tra Fausto Coppi e Gino Bartali, rivali in gara, amici nella vita privata. A destra, l'Airone in volo nel 1952, l'anno dell'ultima accoppiata Giro-Tour

CINQUANT'ANNI FA MORIVA IL CAMPIONISSIMO

Fausto Coppi, l'Airone vola ancora

Vita e leggende raccontate da Fotheringham e Governi

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

La guerra, per lui, finì quel giorno. Quel 19 marzo del 1946: sul traguardo della Milano-Sanremo si presentò un uomo solo. Vestiva la maglia biancoceleste della Bianchi, lo riconoscevi da lontano per il grande naso, per il pedalare un po' ingobbito sul manubrio. «Primo classificato: Coppi Fausto», annunciò lo speaker. Dietro di lui non si vedeva nessuno. Tanto che la voce, poco dopo, dovette aggiungere: «In attesa del secondo classificato trasmettiamo musica da ballo». Il francese Lucien Teisseire si presentò quattordici minuti dopo.

Ecco, solo quel giorno Fausto Coppi riuscì a dimenticare la guerra. I bombardamenti, i morti ammazzati, la fame tremenda patita nel campo di prigionia. E le visioni da apocalisse che lo avevano accompagnato, lungo le strade d'Italia, quando nel 1945 aveva fatto ritorno in bicicletta nella sua Castellania, il paese sulle colline alessandrine dov'era nato il 15 settembre del 1919. Perchè quel giorno, finalmente, fu capace di dimostrare al mondo intero che lui, a vent'anni, il Giro d'Italia non lo aveva vinto per caso.

Sul traguardo della Milano-Sanremo l'Italia si innamorò del ciclista dagli occhi tristi. Del pedalatore che è entrato nella leggenda vincendo per primo nello stesso anno, e per tre volte, il Giro d'Italia e il Tour de France. E facendo una bella scorpacciata di classiche, dalla Parigi-Roubaix al Giro di Lombardia. Migliorando al Vigorelli, tra un bombardamento e un allarme aereo, il massacrante record dell'ora. E ancora oggi, che sono trascorsi cinquant'anni, in giro per le salite più arcigne delle Dolomiti, lungo le strade del Belpaese, capita spesso di trovare ancora delle gigantesche scritte "W Coppi". Come se il Campionissimo non se ne fosse mai andato. Come se la Morte non avesse costretto l'Airone a chiudere le sue grandi ali, per colpa di una malaria che i medici non furono capaci di diagnosticare.

Cinquant'anni non sono bastati a far impallidire il mito di Coppi. E se oggi, giorno in cui si ricorda la sua morte, avvenuta la mattina del 2 gennaio del 1960, Castellania inaugura un anno intero di celebrazioni a lui dedicate, non ci si deve stupire. Perchè da mesi, ormai, nelle libreria si susseguono le biografie, le testimonianze, i ricordi di chi continua a venerare il Campionissimo come se il tempo non fosse trascorso. Due libri, in particolare, vale la pena di leggere: **"Un uomo solo. Vita e leggende di Fausto Coppi il Campionissimo"** di **William Fotheringham**, tradotto da Laura Grandi e Stefano Tettamanti per **Piemme (pagg. 317, euro 18,50)** e **"Il grande airone. Il romanzo di Fausto Coppi (e di Gino Bartali)"** di **Giancarlo Governi (Castelvecchi, pagg. 250, euro 17,50)**.

Vita e leggende, quasi un romanzo. Sì, perhé il percorso umano di Coppi, a rileggerlo adesso, sembra davvero inventato da un grande scrittore per stregare i suoi lettori. Nato in una famiglia di contadini, Domenico Coppi e Angelina Boveri, quarto di cinque figli, Fausto sembrava destinato a seguire le orme dei suoi genitori. A massacrarsi di fatica a dissodare la terra, a seminare, a raccogliere. Lui però, apparentemente così gracile, dimostrava una forza immensa quando il fratello più grande, Livio, lo sfidava a delle piccole gare in bici. Fausto, che pedalava in sella all'enorme e pesantissima due ruote del padre, era destinato a perdere sempre. Ma un giorno, sulla salitella finale, si alzò sui pedali e si involò. Imprendibile. Come avrebbe fatto, anni dopo, nelle arrampicate più dure del Giro e del Tour.

Dalle sue parti girava uno strano individuo. Biagio Cavanna si diceva fosse diventato cieco «per affari di donne». La sifilide, probabilmente. A lui gli occhi non servivano: vedeva con le mani. Palpava il collo, la schiena, le gambe degli aspiranti ciclisti, poi emetteva sentenze inappellabili. Non sbagliava mai. A Fausto predisse un futuro da campione. Se avesse rigato dritto, se si fosse dedicato al ciclismo con la dedizione di un monaco di clausura, sarebbe diventato il numero uno.

Aveva ragione il cieco Biagio. Alla prima corsa da allievo, Fausto andò subito in fuga e finì terzo solo perchè arrivò una foratura ad appiedarlo. Stesso copione due anni dopo, nel 1939, solo che allora il giovane Coppi si prese il lusso di andare in fuga senza stare agli ordini del capitano della sua squadra, la Legnano: Gino Bartali non si accorse quasi di lui quando lo superò. E solo molto tempo dopo scoprì che quel ragazzino era stato appiedato da un problema al cambio. Altrimenti non lo avrebbe raggiunto.

Non sono solo le vittorie ad avere alimentato il mito di Coppi. Non basta snocciolare la lista infinita delle corse su cui ha lasciato il segno, in un tempo in cui doveva misurarsi con giganti come Bartali e Magni, Robic e Bobet, Koblet e Kubler. "Fostò", come lo chiamavano i tifosi francesi, è stato quello che ha traghettato il ciclismo dalla preistoria verso il futuro. Curando i minimi dettagli della preparazione, valorizzando l'importanza di un'alimentazione corretta, studiata, guidando la squadra con illuminata fermezza e onestà. Senza sottrarsi alla tentazione del doping, per sperimentare quali effetti potessero avere le "bombe" sul suo fisico. Sulle sue prestazioni.

Il Destino ha accarezzato e pestato a sangue Coppi. Mettendolo alla berlina quando decise di seguire le intermittenze del cuore, abbandonare la moglie Bruna, la figlia Marina, e formare una nuova famiglia con Giulia Occhini, la Dama Bianca, con l'amato Faustino. Togliendogli l'amato fratello Serse, che morì dopo una caduta al Giro del Piemonte del 1951. Sconciando il suo corpo con decine di fratture gravi. Ma spingendolo verso il mito con quei voli solitari che hanno trasformato le martoriate strade d'Italia e d'Europa, sotto le ruote della sua bicicletta, in autostrade verso il cielo.

Giulia Occhini, la Dama Bianca, piange la morte di Fausto Coppi: è il 1960

NONOSTANTE LO SQUADRONE DELLA BIANCHI

Quando Cottur riuscì a batterlo in salita

Ricorda il figlio del campione triestino: «Un medico poteva salvarlo»

di GUIDO BARELLA

«Un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi». Chi era ragazzo subito dopo la guerra, così come chiunque ami il ciclismo, ricorda ancora oggi le radiocronache di Mario Ferretti. Storie di un'altra era. L'era, ad esempio, della mitica Cuneo-Pinerolo del Giro '49. Inutile aggiungere che il primo al traguardo era stato lui, Fausto Coppi: la maglia biancoceleste era la maglia della Bianchi. Una fuga solitaria di 192 chilometri per strappare la maglia rosa ad Adolfo Leoni, un assolo sul Colle della Maddalena, e poi sul Vars, sull'Izoard, sul Monginevro e al Sestriere. Bartali, il Ginettaccio, sarebbe arrivato secondo a 11'52".

Terzo, in quel Giro che rappresentò l'assoluta consacrazione di Fausto Coppi nel mito del ciclismo fu Giordano Cottur. Un Cottur che - ricorda oggi il figlio Giovanni - si inchinava alla straordinaria forza fisica di Coppi (187 centimetri per 76 chili, 39 battiti cardiaci al minuto, una capacità polmonare di 7 litri) ma che anche ne invidiava l'organizzazione di squadra che lo supportava. «Mio padre Giordano - racconta Giovanni - era schivo, ma quando veniva sollecitato a parlare di Coppi ricordava con orgoglio di quante volte era riuscito a batterlo. Certo, anche mio padre ne ricordava comunque il fisico, come dire, da ciclista che permetteva al campionissimo di firmare imprese straordinarie. Però ricordava anche, mio padre che da questo punto di vista si sentiva un "pellegrino", la straordinaria forza della squadra che stava attorno a Coppi. Ecco, la Bianchi era in grado di gestire qualsiasi corsa, ma non solo: aveva una forza "politica" assoluta. Come quando - ricorda ancora Giovanni Cottur - mio padre nel Giro 1948 venne penalizzato per spinte in salita in realtà non ricevute: solo perchè la sua squadra non era abbastanza potente».

Cinquant'anni. Sono passati cinquant'anni da quel 2 gennaio 1960 quando, erano le 8 e tre quarti del mattino, Fausto Coppi morì in un letto dell'ospedale di Tortona ucciso dalla malaria, contratta in Africa, in Alto Volta, dove era stato chiamato per disputare un criterium. Fausto Coppi non aveva nemmeno 41 anni. Malaria: il campionissimo ne aveva già sofferto durante la guerra sul fronte africano. Ma sul finire del '59 i medici che curarono Coppi non furono capaci di diagnosticarla. «Tutti meno uno - ricorda oggi Giovanni Cottur -: mio padre, quando parlava della morte di Coppi, era sempre meravigliato del fatto che tanti luminari del tempo non seppero comprendere quanto stava accadendo. Ma soprattutto che venne snobbato un medico che, ricordava, aveva invece intuito che il campionissimo era stato colpito dalla malaria».

Non lo seguirono, e Fausto Coppi il campionissimo - quel Fausto Coppi che un dì lontano a Trieste arrivò in maglia rosa al termine della 15.ma tappa del Giro 1940, 179 chilometri con partenza da Abbazia - fu sconfitto dalla malaria. Cinquant'anni fa, alle 8 e tre quarti del mattino.

Il campione triestino Giordano Cottur (al centro), uno dei più forti in salita, fotografato con il Campionissimo Fausto Coppi

ROMANZI NOIR

Ombre dal Nord in una collana targata Iperborea

Iperborea, l'editore milanese che da 22 anni a questa parte fa conoscere in Italia la letteratura dei Paesi del Nord Europa, ha creato una nuova collana di narrativa dal titolo "Ombre", interamente dedicata a romanzi noir. Per ora sono previsti 4 titoli all'anno, ma non si esclude che questo numero possa essere incrementato. Sono già nelle librerie **"Satelliti della morte" (traduzione di Maria Valeria D'Avino, pagg. 380, euro 16,50)** del norvegese **Gunnar Staalesen**, e "La morte che seccatura" (**traduzione di Carmen Cima, pagg. 240, euro 15,50**) dello svedese **Torgny Lindgren**. Sono annunciati "Il blues del rapinatore" di Fleming Jensen, "Assassinio di lunedì" di Dan Turell e "Il fuggitivo" di Olav Hergel.

Nato a Bergen nel 1947, Staalesen è il creatore di Varg Veum, forse il detective 'hard boiled' più emblematico del noir nordico, onesto e rigoroso, ma anche ironico e scanzonato, amante del buon vino e delle belle donne. Protagonista di una quindicina di romanzi, tradotti in altrettante lingue, ricorda un po' il Marlowe di Chandler e a Bergen gli è stata dedicata una statua di bronzo, una delle mete, per i turisti, della visita ai suoi luoghi. In "Satelliti della morte", l'investigatore privato è alle prese con un uomo che sembra deciso a vendicarsi di chi ha violentato la sua infanzia. Varg Veum si trova quindi a essere riportato indietro a 25 anni prima, quando era un giovane operatore sociale impegnato nella difesa dell'infanzia. Allora aveva spaccato la faccia a un tizio che voleva far prostituire una bambina. Perché lui è fatto così: quando c'è qualcosa che non gli piace, reagisce con decisione.

Torgny Lindgren

Torgny Lindgren è, invece, un vero e proprio classico della narrativa svedese contemporanea. Classe 1938, appassionato di letteratura tedesca e filosofia classica, è autore di gialli improntati a una critica pungente e ironica della società svedese. Nel suo romanzo "La morte che seccatura", scritto a quattro mani con il collega e amico Eric Akerlund, il detective Lundman si trova ad indagare sulla scomparsa di Jonny Sandberg, fondatore e capo spirituale di una congregazione religiosa chiamata Tempio di Sykar.

L'idea di una collana di romanzi gialli e noir – spiegano a **Iperborea** – è stata inevitabile. «Secondo recenti studi di Norla (l'Istituto di Cultura Norvegese) - spiega l'editore, Emilia Lodigiani - più della metà del mercato librario norvegese è occupato da noir e crime fiction. Persino autori pubblicati in Italia dalla nostra casa editrice che erano tradizionalmente lontani da questo genere letterario hanno iniziato a scrivere noir e romanzi polizieschi: Bjorn Larsson (autore del fortunato romanzo La vera storia del pirata Long John Silver) sta ultimando in questi mesi il suo primo giallo».

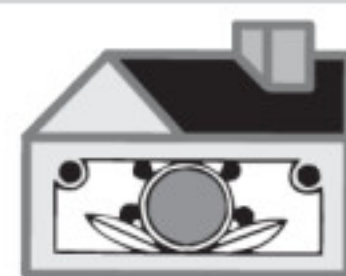
Ma quali sono le ragioni, nei Paesi scandinavi, del successo di questo tipo di libri? «Siamo convinti che il successo dei gialli non sia riducibile solo a una moda editoriale per una specifica letteratura di genere, ma che al contrario evidenzi chiaramente una nuova tendenza culturale: l'affermarsi di una maniera quanto mai attuale non solo per raccontare la realtà, ma anche per esprimere un senso di malessere più generalizzato, forse per 'trovare il colpevole' di un momento storico così complesso. Come non pensare alla crisi finanziaria, alle problematiche d'integrazione, alle discussioni aperte su parità, welfare, stato sociale?».

Anche per Luca Crovi, il massimo esperto italiano di gialli, la specificità di questi noir nordici risiede proprio in una dimensione di "impegno": «Non è un caso che in questi libri, direttamente o indirettamente, si faccia frequente riferimento a tematiche sociali come la povertà, la tossicodipendenza, la prostituzione, la condizione carceraria, l'immigrazione e, più in generale, la marginalità».

Roberto Carnero

Continuaz. dalla 12.a pagina

NOVA Gorica nuovo centro massaggi «classic» massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni. 00386 - 70 - 250725.

A. Manzoni & C.

Enrico Rava per "Musica Jazz" è il numero uno del 2009

Ancora un premio per il jazzista Enrico Rava

ROMA Enrico Rava (triestino di nascita) miglior musicista jazz del 2009, il suo "New York days" miglior disco del 2008 ex aequo con "Stunt" del duo Fabrizio Bosso - Antonello Salis, Gianluca Petrella (jazzista del 2008) leader della miglior formazione, la Cosmic Band. Questi i principali premi che saranno consegnati dalla critica specializzata ai protagonisti della musica jazz italiana il 18 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Top Jazz 2009 è il più prestigioso referendum italiano indetto dalla rivista Musica Jazz, giunto al suo ventisettesimo anno di vita.

Durante la serata i musicisti si esibiranno in formazioni inedite, concepite per l'occasione. Sessanta tra giornalisti e esperti del settore, hanno espresso anche quest'anno le loro preferenze sui migliori dischi e musicisti jazz. Così una premiazione si trasformerà in un grande evento jazz nel quale saranno assegnati i premi ai musicisti più votati. Nell'arco della serata infatti si esibiranno i vincitori delle varie categorie, un grande evento che mostrerà lo stato dell'arte del jazz italiano oggi riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

È morto Tim Hart, fondatore del gruppo folk Steeleye Span

Una vecchia foto degli Steeleye Span

LOS ANGELES Tim Hart, uno dei fondatori del gruppo folk britannico degli Steeleye Span, è morto all'età di 61 anni a causa di un tumore polmonare. Secondo quanto ha annunciato il direttore della casa discografica Park Records, il musicista è deceduto il 24 dicembre nella sua casa alle Isole Canarie.

Gli Steeleye Span iniziarono la loro attività nel 1969. "All around my hat" e "Gaudete" sono due dei loro maggiori successi.

Gli Steeleye Span si formarono a St. Alban's, in Inghilterra, nel 1970 quando il bassista Ashley Hutchings abbandona i Fairport Convention dopo un incidente automobilistico e il successivo album Liege and Lief, e fonda con Tim Hart un proprio gruppo di folk revival.

Il nome Steeleye Span era tratto da una ballata del Lincolnshire Harkstow Grange, che narra di un litigio tra John "Steeleye" Span and John Bowlin. Il nome venne proposto proprio da Tim Hart alla formazione della band, e fu preferito a "Middlemarch Wait" e "Iyubidin's Wait".

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI INIZIO ANNO

Capodanno, Venezia rivaleggia con Vienna

Nella città lagunare successo per la settima edizione del concerto nato nel 2004

di CLAUDIO GHERBITZ

Mai come quest'anno, al passaggio fra vecchio e nuovo, le manifestazioni sono state tante. Mano pubblica e privati si sono adoperati per un'accoglienza degna, alcuni escogitandone di nuove, altri perfezionando quelle consunte, tutti con l'ansia di farla finita con la crisi, di sbarazzasi del doppio zero dal calendario.

Comprensibile che per far festa si sia approfittato della musica, chiamata una volta ancora in tutte le salse a farla da padrona.

All'indomani del brindisi, il rito è quello comune a tutti. Magari non tutti, ma certo oltre un miliardo di persone al primo giorno dell'anno, usano indirizzare il telecomando su **Vienna**, sul "Neujahrhrskonzert" dal Musikverein. Rappresenterà anche l'immutabile, sarà anche la speranza delle cose perdute, ma bisogna riconoscere all'avvenimento la capacità unica di "fare Capodanno".

È il prodotto mediatico più riuscito di un'intera nazione che vive di musica, l'appuntamento concertistico più conteso. Allo sbigliettamento per il primo gennaio 2011 è pronto il cartello "ausverkauft", verrà esposto già lunedì, esaurite subito le poltrone da seicento euro l'una.

Concerto semisecolare, inventato attorno al secondo conflitto mondiale, nella sua formula televisiva tuttora in vigore venne varato nel '54 ed affidato per la direzione a Willy Boskowsky, devoto al culto straussiano da dirigere la compagine con l'archetto. Nell'80 cominciò l'era dei grandi direttori, aperta da Maazel, poi Karajan, Abbado, Kleiber, Mehta e Muti. Il Concerto di Capodanno di ieri è stato riaffidato a Georges Prêtre, scoperta... recente dei Wiener.

In alto, una veduta del Musikverein di Vienna per il concerto di Capodanno; a destra il direttore d'orchestra francese Georges Prêtre; a sinistra Anna Caterina Antonacci, protagonista a Venezia

La gestione della Filarmonica non è affidata ad un direttore, è bensì manovrata da un comitato interno, talvolta lento nei riflessi: nell'accogliere solo dopo annose polemiche strumentiste donne, nell'affidamento del Concerto di Capodanno. Ci sono voluti ad esempio decenni prima che si accorgesse di un Barenboin e recapitò a Bernstein un invito che il grande Lenny purtroppo non ce la fece ad onorare.

I primi concerti di Prêtre con la Filarmonica risalgono a cinquant'anni fa, ma il colpo di fulmine è scoccato al Capodanno del 2008 con il Maestro allora ottantatreenne. Un grande anche alle prese con il repertorio cosiddetto fatuo. Lo risolve come se non avesse fatto altro in vita sua, alterna le mani alla bacchetta, allenta le briglie ai Filarmonici e li lascia suonare quando sfoderano il loro timbro unico, al momento giusto li sprona, li incalza, e tutti, dal primo violino al percussionista rispondono in felicità piena.

Il programma, che avrebbe potuto trovare un'insegna nel valzer "Vino, donne e canto", non passerà alla storia per l'addobbo floreale da Sanremo né per la presenza in sala di qualche James Bond, semmai per il debutto quale costumista degli inserti coreografici (invisibili al pubblico in sala) di Valentino. Nel programma va segnalato l'omaggio ad Otto Nicolai, cognome italiano come il suo apprendistato, ma tedesco a tutti gli effetti. Nei suoi trentanove anni di vita, il suo arco esistenziale coincidendo con quello di Chopin (1810-1849), ebbe il merito di fondare a Vienna la Filarmonica che quindi per primo diresse.

Nello stesso istante in cui Prêtre concludeva l'ouverture della sua opera "Le allegre comari di Windsor" quale apertura della seconda parte, la rete ammiraglia italiana si collegava con La Fenice per la diretta da **Venezia**. La serie del Capodanno dalla città lagunare porta la data d'inizio 2004. Il debutto fu affidato a Maazel proprio nel momento in cui a Vienna dirigeva Muti, e fu promosso quale doveroso tributo al Teatro miracolosamente risorto dalle ceneri.

Siamo quindi alla settima tornata, grande musica anche da quella sede, per carità, ma con delle perplessità per il clima di competizione instaurato dal ribaltone delle "dirette" che continuiamo a ritenere insensato. Il concerto veneziano, diretto per due volte dallo stesso Prêtre, ha trovato stavolta la guida in John Eliot Gardiner. Nominato "sir" ed insignito di tutte le maggiori onorificenze europee, è il pontefice massimo della restaurazione interpretativa secondo canoni filologici, ma non si è mai fatto imbrigliare dalla loro rigidità ed ha piuttosto perseguito l'equilibrio dettato da innato buon gusto.

Qualità sfoderata anche sul podio dell'Orchestra e del Coro della Fenice, tutti elegantissimi in frac e coccarda tricolore quale segno di solidarietà ma anche di protesta contro i tagli al comparto. Voce ricca, stentorea e tecnica ancora da governare per il tenore Francesco Meli, impegnato in "Una furtiva lagrima", "Nei miei bollenti spiriti" e ne "La donna è mobile", primadonna Anna Caterina Antonacci, sontuosa interprete quale Carmen ed Eboli, azzeccato il balletto dall'Isola di San Giorgio sull'Intermezzo dai "Quattro rusteghi". Tutti impegnati alla fine, dopo il pensiero d'obbligo, nel brindisi della Traviata.

SUL PODIO DELL'ORCHESTRA IL NOME NUOVO DI FRANCESCO BONNIN

E al Teatro Verdi di Trieste brindisi con la "Traviata"

TRIESTE Anche al Teatro Verdi di Trieste il Concerto di Fine Anno è terminato con le flûtes alzate e col brindisi della Traviata, in un clima di tanto calda ed affollata partecipazione da far invidia alla Piazza vicina dove i diffusori acustici erano appena in fase di riscaldamento. La formula del concerto con arie d'opera sarà anche scontata, ma la voglia di musica è tanta, costantemente accesa, che basta un richiamo per farla brillare.

Sul podio dell'Orchestra un nome nuovo, quello di Francesc Bonnin che ha portato a termine onorevolmente l'impegno, da praticone attento, sorridente e disponibile. Di casa alle Baleari quale mente operativa del Teatro di Palma di Majorca, è giovane ma può già vantarsi di aver diretto un Concerto di Capodanno all'Opera Nazionale di Pechino. La Sinfonia del "Barbiere" ha introdotto i solisti, voci di origine controllata e certificata dal Veneto, dalla Sardegna e dalla Sicilia.

Il concerto di fine anno al "Verdi": direttore Francesc Bonnin, soprano Silvia Dalla Benetta, mezzosoprano Sarah Maria Punga, tenore Antonino Siragusa (foto Parenzan)

È nata a Vicenza la più volte applaudita Letizia Dalla Benetta, provvista di tecnica quanto di verve ed alla quale difficilmente capiterà ancora di rivolgersi alla "Casta Diva" fasciata in un elegante abito rosso. Nati a Sassari sia il mezzosoprano Sarah Maria Punga, non meno avvenente e brava quale Carmen, pure lei abbigliata di rosso, sia Alberto Gazale, recente Conte di Luna e l'altra sera promosso ad Escamillo. Temerario ma disinvolto, il tenore messinese Antonino Siragusa, dopo il salto triplo della "Donna è mobile", ha intrecciato col soprano il colloquio amoroso dall'"Elisir", quale anticipo del "Romeo e Giulietta", prossimamente qui. Dalla "Bella Elena" e dalla "Barcarola" di Offenbach sono venuti i momenti più piacevoli e spensierati, fino al coinvolgente valzer dal "Faust" con il Coro sempre all'altezza, in particolare la sua sezione femminile da Verdi travestita in zingarelle e streghe. Finale festoso quale atto di fiducia del pubblico per il "suo" Teatro. *(c.g.)*

CON QUASI 350 MILA VISITATORI

È stata la Biennale la mostra più vista nell'anno passato

Seguono Egitto e Van Gogh anche se la crisi tiene lontani i grandi numeri del passato

ROMA È la Biennale delle arti visive di Venezia, giunta alla 53.a edizione, la mostra più vista del 2009 con 341.981 presenze. Seguono "Egitto, i tesori sommersi", che alla Venaria ha richiamato 221.268 visitatori e i disegni di Van Gogh a Brescia, con 212.325. Solo al decimo posto la grande rassegna romana dedicata al Futurismo nelle celebrazioni del primo centenario del movimento di Marinetti, preceduta dalle esposizioni dedicate a Canaletto, Giotto, Magritte, Beato Angelico e Monet.

Spariti, in tempo di crisi, i grandi numeri, il pubblico degli appassionati sembra essersi equamente suddiviso tra arte contemporanea, moderna e antica, mentre l'archeologia continua a esercitare indubbie suggestioni. Se "Fare mondi. Making worlds", la mostra internazionale della Biennale, ribadisce l'interesse manifestato per le ultime edizioni della manifestazione lagunare, non stupisce il successo dei tesori d'arte egizia alla Venaria, ormai luogo di grande attrazione. Un po' di meraviglia per Van Gogh al Museo di Santa Giulia, ultima mostra del ciclo "Brescia lo splendore nell'arte", curato da Marco Goldin. Anche se il pittore olandese è tra i più amati, l'esposizione dei disegni in genere non suscita entusiasmi, mentre in questo caso, presentando un nucleo di 80 disegni e gli acquerelli custoditi nel Kroller-Muller Museum di Otterlo (Olanda), c'è stata anche la necessità di prorogare l'apertura.

Biennale Arte a Venezia

Solo una manciata di visitatori separa il terzo dal quarto posto: "Canaletto. Venezia e i suoi splendori alla Casa dei Carraresi di Treviso, forte di 212.249 presenze.

AVEVA 73 ANNI

Addio a Glauco Onorato attore e doppiatore

ROMA È morto a 73 anni il doppiatore torinese Glauco Onorato, da tempo afflitto da una grave malattia. Onorato, classe 1936, divenne celebre per aver dato la voce ad attori come Bud Spencer, Charles Bronson e Arnold Shwarzenegger in Terminator. Parallelamente alla carriera di doppiatore, ha partecipato come attore a numerosi film. Tra le pellicole a cui ha preso parte, "Il vizietto 2", "I tre volti della paura", "W Django!", "Le cinque giornate" e "Zucchero, miele e peperoncino".

Glauco Onorato

Per il piccolo schermo, invece, ha recitato nello storico sceneggiato televisivo "I Promessi Sposi" (1967) diretto da Sandro Bolchi, interpretando il ruolo del Griso, uno dei bravi di Don Rodrigo. Nel 1971 ha partecipato allo sceneggiato "Vita di Leonardo" di Renato Castellani, interpretando Piero da Vinci, padre di Leonardo. Ha poi recitato in quasi un intero ciclo di commedie che Eduardo De Filippo ha registrato per la Rai negli anni '60, interpretando quasi sempre lo stesso ruolo, quello di un giovane innamorato della figlia del protagonista (di solito Eduardo). Sempre per la tv, nel 2001 è stato nel cast de "Le ali della vita 2", nel 2004 nella soap opera "Centovetrine" e nel 2006 delle fiction "A voce alta" e "Questa è la mia terra".

A teatro, è stato in scena nel 1985 in "Una burla riuscita", testo di Tullio Kezich tratto da un racconto di Italo Svevo e regia di Egisto Marcucci.

AL MUSEO DI MARSIGLIA

Rubato un quadro di Degas che era atteso a Rovereto

PARIGI È caccia in tutta Europa al quadro di Edgar Degas rubato al Museo Cantini di Marsiglia: "Les Choristes", pastello dipinto nel 1877, del valore stimato di 800 mila euro, è una delle duecento opere della mostra "Dalla scena al dipinto", attesa anche al Mart di Rovereto dal 6 febbraio.

Un guardiano notturno del Cantini, in turno al momento presunto del furto, è stato fermato poche ore dopo la scoperta della scomparsa del quadro e poi rilasciato senza alcuna accusa a suo carico. Ma «l'inchiesta prosegue», assicurano fonti giudiziarie.

Secondo il procuratore di Marsiglia, Jacques Dallest, il furto ha richiesto «un po' di organizzazione, ma non necessariamente il lavoro di un professionista». Non ci sono infatti evidenti segni di effrazione: il ladro, o i ladri, sembrano aver «trovato una falla» nel sistema di sicurezza, tanto da poter svitare e portare via la tela che per le sue dimensioni ridotte (32x27 cm) è ritenuta «facilmente nascondibile». Secondo fonti vicine alle indagini, inoltre, l'autore del furto avrebbe tentato di rubare altri dipinti, tra cui una delle celebri ballerine del maestro dell'impressionismo, di grande valore.

Una foto del pastello scomparso è stata distribuita alla polizia e alla gendarmeria, alle frontiere, nonché all'Interpol e all'Europol. Foto e caratteristiche del quadro saranno inserite anche nel database che contiene circa 80 mila immagini di opere d'arte scomparse.

RASSEGNA. ALL'HARRY'S GRILL DELL'HOTEL DUCHI D'AOSTA

Si conclude il "Viaggio a Trieste" sulle tracce di Sissi

Elke Burul riporta in vita per una sera l'imperatrice nell'ultimo appuntamento con Le Vie del Caffè

TRIESTE Si conclude oggi la dodicesima edizione delle "Vie del Caffè", la rassegna di eventi, spettacoli, concerti e animazioni presentata durante il periodo natalizio nei Caffè storici triestini.

Promosse dal Consorzio PromoTrieste con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e organizzate per l'ottavo anno dalla Contrada-Teatro Stabile di Trieste, "Le Vie del Caffè" sono state dedicate in questa edizione all'Imperatrice Sissi, personaggio entrato nell'immaginario collettivo e particolarmente amato nella città di Trieste. Negli ultimi anni, infatti, questa manifestazione si è ulteriormente arricchita con una cornice specifica: i grandi viaggiatori e gli ospiti illustri che la città ha accolto nel passato. Da qui il sottotitolo della rassegna, "Viaggio a Trieste", che nelle ultime tre edizioni si è concentrata su Giacomo Casanova, Sir Richard Francis Burton e Marie-Henri Beyle, in arte Stendhal.

Dopo un concerto di musica ungherese, che ha inaugurato "Le Vie del Caffè" sabato 19 dicembre, e due pièce teatrali che hanno raccontato da prospettive diverse la figura dell'Imperatrice, oggi gli Amici della Contrada concluderanno la rassegna con un suggestivo spettacolo "a leggìo": "Il fantasma dell'Impero". Conversazioni in musica tratte dal diario poetico di Elisabetta d'Austria.

Adattato, diretto e interpretato da Elke Burul – con l'accompagnamento al pianoforte di Carlo Moser – "Il fantasma dell'Impero" trae spunto dai famosi diari di Sissi, straordinaria testimonianza di una poetica sensibile ed arguta e di uno spirito decisamente "rivoluzionario" per un'imperatrice dell'800. Attraverso questi scritti si scopre la reale natura di Sissi, il suo anticonformismo e la sua refrattarietà all'etichetta di corte. Rapporti politici e risvolti umani si mescolano in questo documento che ha gettato, a 50 anni dalla sua morte, una luce completamente diversa sulla giovane e spensierata principessa tramandata dai film di Romy Schneider.

L'ultimo appuntamento con "Le Vie del Caffè. Viaggio a Trieste: a passeggio con Sissi" avrà luogo questa sera alle 21 all'Harry's Grill del Grand Hotel Duchi d'Aosta. L'ingresso è libero.

Elke Burul rilegge il diario di Sissi

MUSICA. CON L'ORCHESTRA E IL CORO DELL'OPERA GIOCOSA

Zannerini: «Così rinasce Marinella di Sinico»

Domani alla Sala De Banfield Tripcovich la prima esecuzione integrale moderna dell'opera

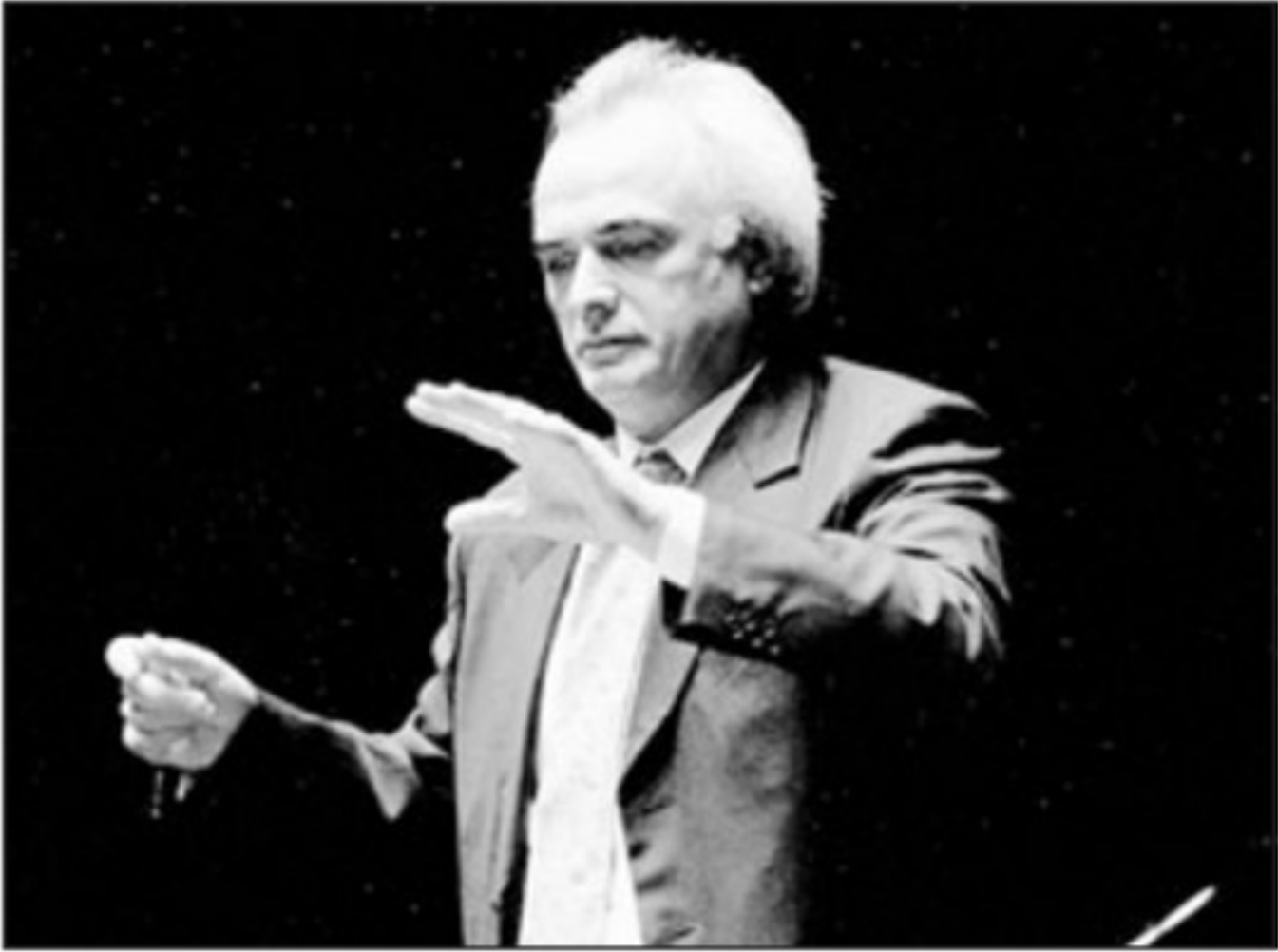
di PATRIZIA FERIALDI

TRIESTE Per il Teatro Verdi è già tempo di alzare il sipario sulla nuova iniziativa che coinvolge la Fondazione del Teatro Lirico nella riscoperta di un musicista locale pressoché dimenticato attraverso l'esecuzione della sua opera più famosa. In collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e il Lions Club Trieste Host, alla Sala De Banfield Tripcovich - alle 16.30- va in scena domani in prima esecuzione integrale moderna di "Marinella", opera lirica in un prologo e tre atti di Giuseppe Sinico su libretto di Pietro Welponer, realizzata in forma di concerto con la revisione critica e trascrizione di Severino Zannerini.

Accompagnati dall'Orchestra e Coro dell'Opera Giocosa diretti dallo stesso Zannerini, ne sono interpreti il soprano Marianna Prizzon nel ruolo della protagonista, il tenore Dax Velenich, il mezzosoprano Iulia Szabo e i baritoni Giuliano Pelizon e Giovanni Alberico Spiazzi. Partecipano l'Orchestra a fiati Ricmanje diretta da Aljosa Tavcar, la Scuola di Danza Giselle di Gorizia e la Asd "Alexander Club" di Monfalcone, costumi di Silvia Bartole e narratore Giorgio Sardot.

La trama, ambientata nella Trieste del Sedicesimo secolo durante l'occupazione dei Veneziani, scorre sulla falsariga di quella di Rigoletto, con il contrastato amore tra il patrizio veneziano Francesco Cappello- fidanzato della nobile Elvira- e la bellissima Marinella, figlia dell' oste Falco, colpevole di omicidio e da costui promessa in sposa al servitore gobbo Baccio in cambio del suo silenzio.

Maestro Zannerini, come e quando rinasce "Marinella"?

«L'idea nasce nel 1978 da uno dei primi colloqui avuti con Vito Levi, uno dei più grandi musicologi del Novecento, durante una piacevole conversazione a casa sua tra sigari toscani e libri, quando mi spiegò che, tranne l'Inno a San Giusto, di quest' opera non si trovava più traccia. In realtà gli eredi Sinico avevano lasciato al Museo Schmidl la partitura e alcune romanze staccate ma si trattava di riordinare un materiale infarcito di correzioni e di errori sovrapposti. Ho cominciato a lavorarci su cinque anni fa e, anche grazie alla disponibilità dei curatori del museo - Bianchi e Dugulin- sono riuscito a riassemblare tutta la partitura».

Il direttore d'orchestra Severino Zannerini

Quali sono le sue peculiarità musicali?

«Considerando che Sinico l'ha scritta a sedici anni, l'opera presenta una bella linea di canto, che porta gli interpreti a cantare con molta naturalezza nella giusta estensione ed è ottenuta grazie all'ottima conoscenza della voce umana e della tecnica vocale. E poi i concertati, davvero splendidi e nello stile del miglior Verdi giovanile».

Ispiratosi palesemente a Verdi, il giovane Sinico però non manca di originalità...

«Infatti pur dovendogli moltissimo, Sinico riesce a escogitare soluzioni personali come la divisione in due voci dei tenori del coro e l'uso del corno di bassetto, strumento amato da Mozart ma all'epoca in disuso, funzionale a sottolineare con timbro diverso il dolore espresso dal tenore nella bella romanza del secondo atto. Comunque resta fondamentale il fatto che in Sinico, più che contrappunto e armonia, risalta l'attenzione estrema per il cantante e la vocalità».

L'attore Valentino Pagliei

TEATRO. LO SPETTACOLO PER RAGAZZI

"Facciamo pace" debutta al Bobbio

TRIESTE La Contrada presenta in anteprima al pubblico la nuova produzione di Teatro per l'infanzia e la gioventù. Lo spettacolo, intitolato "Facciamo pace", è tratto da "La pace" di Aristofane e gode del contributo dell'assessorato alle Politiche di Pace e Legalità della Provincia di Trieste.

Liberamente adattato da Giorgio Amodeo, che firma anche la regia, "Facciamo pace" prende le mosse dalla celebre fiaba di Aristofane, dove il giovane e coraggioso Trigeo sale sul Monte Olimpo a cavallo di uno scarabeo per chiedere agli dèi di far cessare le guerre nel mondo.

Le tante notizie di violenza, atti di aggressione e guerre che ci arrivano oggi da diverse parti del mondo, hanno spinto il regista a recuperare questo bellissimo testo dell'antichità, per trasmettere ai più giovani un messaggio positivo e di speranza, contro la rassegnazione che ci porta sempre più spesso ad accettare questi eventi, con la convinzione che si sta radicando in ognuno di noi che gli scontri tra le persone e i popoli siano un male necessario, impossibile da estirpare.

"Facciamo pace" racconta di come da sempre tutti gli uomini aspirino a vivere tra loro in armonia, unica condizione esistenziale che consenta lo sviluppo e la concordia sociale. Stufo di continuare a sentire tante tragiche notizie sulle guerre, senza poter far nulla per contrastarle, il simpatico protagonista dello spettacolo decide di andare alla ricerca della Pace. Nel suo avventuroso viaggio non si farà trasportare da un destriero alato, ma da un più modesto scarabeo dalle abitudini davvero particolari.

La nuova produzione per l'infanzia e la gioventù della Contrada viene presentata in anteprima al Teatro Orazio Bobbio oggi alle 16.30. Le repliche dello spettacolo proseguiranno ogni giorno fino all'Epifania: lunedì 4 e martedì 5 gennaio alle 16.30; domenica 3 e mercoledì 6 gennaio doppia recita alle 11 e alle 16.30, nell'ambito della rassegna per le famiglie "Ti racconto una fiaba". In scena ci saranno gli attori Valentino Pagliei, Roberta Colacino e Lorenzo Zuffi.

Come di consueto lo spettacolo è offerto gratuitamente agli abbonati della Stagione di Prosa della Contrada, che potranno assistervi liberamente nelle cinque repliche pomeridiane.

"La finta ammalata" di Goldoni proposta da Gianfranco Saletta

TRIESTE Gianfranco Saletta augura buon anno a Trieste mettendo in scena "La finta ammalata". Si tratta del nuovo allestimento in costume del Gruppo teatrale per il dialetto, che ogni anno propone una diversa e curiosa opera dialettale.

Quest'anno il prescelto è niente meno che Carlo Goldoni, considerato uno dei padri della commedia italiana, la cui "Finta ammalata" verrà proposta al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, oggi e domani, rispettivamente alle 20.30 e alle 17.30, con nessun virtuosismo in chiave futurista o futuribile, ma Goldoni così come lo si immagina, con tanto di Colombina con cuffietta.

La "Finta ammalata", scritta da Carlo Goldoni nel 1751 per la Compagnia Medebach, e che per l'occasione stata ridotta e adattata da Giorgio Amodeo, fa parte delle sedici commedie che l'autore si impegnò a scrivere nell'arco di un anno come gesto di sfida verso il suo pubblico, che gli aveva voltato le spalle dopo l'insuccesso de "L'erede fortunato". Come dichiara l'autore stesso l'idea della "Finta ammalata" gli venne suggerita dal comportamento della signora Medebach, ottima attrice, ma donna capricciosa che soffriva di disturbi spesso frutto della propria immaginazione.

Interpreti sono gli attori del Gruppo Teatrale per il Dialetto in cui ritroviamo volti (e voci) noti del teatro locale, che da anni regalano non solo "Maldobrìe" e "Campanon", ma anche vere e proprie chicche come fu l'anno scorso con i "Nobili Ragusei".

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa. Biglietteria della Sala de Banfield Tripcovich aperta un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

MARINELLA. Musica di G. Sinico. Opera in forma di concerto. Sala de Banfield Tripcovich, domenica 3 gennaio 2010 ore 16.30. Prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 17.00 «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 RUSSIA ETERNA. Spettacolo di danze acrobatiche, coreografie, folkloristiche e circensi. Con il Teatro di Stato Nazionale Russo. 2h.

■ TI RACCONTO UNA FIABA / LA CONTRADA

Ore 16.30 TI RACCONTO UNA FIABA presenta in anteprima «FACCIAMO PACE». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani doppia recita ore 11.00 e 16.30. Ingresso unico: 6 €, card per 5 ingressi 25 €, card per 8 ingressi 36 €. **GRATUITO PER GLI ABBONATI DELLA CONTRADA**. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ LE VIE DEL CAFFÈ / PROMOTRIESTE / LA CONTRADA

HARRY'S GRILL del GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA. PromoTrieste e Contrada presentano «LE VIE DEL CAFFÈ. Viaggio a Trieste: a passeggio con Sissi». Ore 21.00, IL FANTASMA DELL'IMPERO con Elke Burul e Carlo Moser. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiusura: 1-2-3-6 gennaio 2010.

7 gennaio - 10 gennaio ore 20.45; 9 gennaio ore 16.00: Teatro di roma e Compagnia di Teatro di Luca De Filippo «FILUMENA MARTURANO» (Abb. Prosa, abb. 5 formula A) di Eduardo De Filippo, con Lina Sastri, Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Lunedì 11, martedì 12 gennaio, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.

La Biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a domenica 3 gennaio. È possibile acquistare i biglietti in prevendita on-line su www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

NATALE A BEVERLY HILLS 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

WELCOME 16.30, 18.45, 21.00
di Philippe Lioret, con Vincent Lindon e Firat Ayverdi. Premio del pubblico a Berlino '09, evento speciale al Torino Film Festival '09.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

HACHIKO 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10
con Richard Gere, dal regista di «Chocolat».
(Domenica matinée a 5 € ore 10.50, 12.40).

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 14.30, 16.25, 18.20
un fantasy scritto e diretto da Luc Besson.
(Domenica matinée a 5 € ore 10.55, 12.50).

SHERLOCK HOLMES 14.45, 17.15, 19.50, 21.00, 22.15
con Robert Downey Jr. e Jude Law.
(Domenica matinée a 5 € ore 10.55).

PIOVONO POLPETTE 15.15, 17.30
in digitale 3D: per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.
(Domenica matinée ore 11.00, 13.15).

NATALE A BEVERLY HILLS 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli.
(Domenica matinée a 5 € ore 10.45, 12.40).

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 14.40, 16.35, 18.30
animazione Disney.
(Domenica matinée a 5 € ore 10.45, 12.45).

BROTHERS 20.10, 22.20
con Jake Natalie Portman e Tobey Maguire.

IO & MARILYN 18.25, 20.20, 22.15
di e con Leonardo Pieraccioni. A Cinecity con proiezione digitale.

A CHRISTMAS CAROL 14.40, 16.35, 20.00, 22.00
In digitale 3D, di Robert Zemekis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.
(Domenica matinée ore 10.45, 12.45).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 15.30, 22.30
Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

AMELIA 17.15, 19.00, 20.45
di Mira Nair con Hilary Swank, Richard Gere, Ewan McGregor.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 15.45, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20
con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10
Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

DIECI INVERNI 16.00, 17.50, 19.45, 21.50
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it.

SHERLOCK HOLMES 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams

PIOVONO POLPETTE 15.45, 17.20, 20.40
In 3D.

A CHRISTMAS CAROL 15.30, 19.00, 22.20
In 3D. Dalla Disney. Alle 15.30 in 2D.

IO & MARILYN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti.

BROTHERS 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

DOMENICA alle 11.00 e 14.00: LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, HACHIKO, A CHRISTMAS CAROL, PIOVONO POLPETTE IN 3D (7 €)

■ SUPER PER TUTTI www.triestecinema.it

IL CANTO DELLE SPOSE 16.30, 20.00
di Karin Albou. Un sogno d'amore svanito nella Tunisi invasa dai nazisti. Applaudito ai principali Festival.

A SERIOUS MAN 18.15, 22.00
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

PIOVONO POLPETTE 15.00, 16.50
proiezione in digital 3D

AMELIA 20.00, 22.10

NATALE A BEVERLY HILLS 15.30, 17.20, 20.10, 22.20

HACHIKO - A dog's story 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45, 18.30

IO & MARILYN 20.20, 22.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI

Cassa 0431-370216

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.00, 18.00

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45, 18.30

BROTHERS 20.15, 22.10

NATALE A BEVERLY HILLS 15.40, 17.40, 19.50, 22.00

Ascolti tv: dodici milioni hanno brindato con Frizzi

ROMA In una serata di San Silvestro che ha visto il grande interesse dei telespettatori italiani per il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - seguito nel complesso da 13 milioni di persone - in 12 milioni hanno scelto di brindare allo scoccare della mezzanotte con Raiuno e con "L'anno che verrà", lo speciale in diretta da Rimini condotto da Fabrizio Frizzi, che ha raggiunto il 72% di share.

La prima parte del programma ha ottenuto in media 5 milioni 729 mila telespettatori con il 38.36%, la seconda ha realizzato il 39.42% pari a 3 milioni 318 mila. I festeggiamenti sono andati avanti con "La notte delle stelle" che, fino alle 2, ha registrato il 37.06% con 2 milioni 543 mila.

A netta distanza su Canale 5 l'appuntamento speciale con il "Grande Fratello", visto nella prima parte da 1 milione 809 mila spettatori pari all'11.67%, nella seconda - con il brindisi di mezzanotte insieme con i ragazzi della casa - da 1 milione 361 mila con l'8.79%.

Buon risultato su Raitre per il Festival del circo di Montecarlo, seguito da 2 milioni 324 mila con il 14.92%. Su Raidue il classico film d'animazione "Gli Aristogatti" è stato visto da 1 milione 537 mila con il 9.88%; a seguire "Tarzan" ha ottenuto l'8.24% con 1 milione 266 mila. Su Italia 1 il film "Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills" ha fatto segnare 1 milione 466 mila pari al 9.47%.

In seconda serata il lungo speciale "Blob di tutto di piu" ha ottenuto il 5.60% pari a 782 mila telespettatori.

Leader dell'informazione il Tg1 delle 20 - segnala la Rai - con il 30.27% pari a 4 milioni 917 mila. "Striscia la notizia" ha avuto 3 milioni 312 mila spettatori con il 21.05%.

Rete leader dell'ultimo giorno dell'anno è stata Raiuno, che nel prime time ha totalizzato il 26.99%, in seconda serata il 45.05% e nelle 24 ore il 26.27%; Canale 5 ha ottenuto rispettivamente il 14.83%, il 10.99% e il 15.93%.

Netta la vittoria anche per le reti Rai nel loro complesso, nella fascia del prime time con il 52.07% a fronte del 33.02% di Mediaset; in seconda serata con il 60.41% contro il 21.20% e nell'intera giornata televisiva con il 47.08% rispetto al 32.92%. Per Sky, l'audience media in prime time è stata di 965.202 spettatori con il 6.2%; il dato sale a 1.074.793 con il 6.9% se si considera il satellite. In seconda serata la media dei canali Sky è stata del 5.8%, del 6.4% se si considera il satellite. Nell'intera giornata risultati rispettivamente dell'8.3% e del 9.9%.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.15
MA LUI NON SI SPOSA

I racconti della settimana della rubrica "Storie" del Tg2 tornano con l'antesignano delle agenzie matrimoniali: in Piemonte lo chiamano "baciale". L'ultimo rappresentante ha unito in matrimonio 104 coppie ma lui non si è mai sposato. E poi nella scuola elementare San Donato, nel quartiere più multietnico di Roma...

RAITRE ORE 15.55
UN ANNO DI SPORT

L'appuntamento con "Sabato sport" è presentato da Emanuele Dotto e Gianmaurizio Foderaro. Numerose le specialità trattate, attraverso gli speciali di fine anno, tra cui ciclismo, calcio, basket e pallavolo. Si comincia con lo speciale di Antonello Orlando sul 50.o anniversario della morte di Fausto Coppi.

RAIDUE ORE 23.30
SFIDE DEL FUTURO

Cosa ci riserverà il nuovo decennio? Sarà smentita la fine del mondo prevista dai Maya per il 2012? Ce la faremo a salvare il pianeta dal surriscaldamento climatico? Il nucleare iraniano ci condurrà a una nuova guerra? Sconfiggeremo il terrorismo internazionale? Tutto a "Futuri", del Tg2 Dossier.

RAITRE ORE 11.15
EBREI DI SALONICCO

A "Levante", in apertura "Gerusalemme dei Balcan" di Annarosa Macrì: in primo piano gli Ebrei di Salonicco, una comunità numerosissima, che ancora oggi conta in città e che deve moltissimo al console italiano Guelfo Zamboni...

I FILM DI OGGI

88 MINUTI
con Al Pacino

GENERE: THRILLER (Usa '07)
SKY MAX 12.10

Jack Gramm, un professore universitario che lavora segretamente per l'Fbi come psichiatra forense, riceve una minaccia telefonica che lo avverte di avere solo 88 minuti di vita. Il fatto avviene proprio nei giorni in cui sta per essere soppresso un serial killer che lui ha contribuito a far condannare...

SEX AND THE CITY - LE RAGAZZE SONO TORNATE
con S. J. Parker

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 18.30

Carrie, l'autrice di successo e l'icona della moda, è tornata con la sua ironia, più tagliente che mai...

SWING VOTE
con Kevin Costner

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 21.00

Bud Johnson, padre single ed eterno perdente, si trova di colpo sotto i riflettori dell'intera nazione: una serie di eventi fanno infatti sì che il suo solo voto diventi determinante per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti...

IL TEMPO DELLE MELE
con Sophie Marceau

GENERE: COMMEDIA (Francia '81)
CANALE 5 14.40

Vic è una giovane tredicenne, la storia narra la sua vita quotidiana e le sue prime esperienze amorose...

MARADONA - LA MANO DE DIOS
di Marco Risi

GENERE: DRAMMATICO (Italia '07)
RAITRE 20.30

La storia di Diego Armando Maradona, gli inizi in Argentina con le sue prime squadre ed il Mondiale Under 17 che iniziano a regalargli la notorietà che lo farà sbarcare prima a Barcellona e poi a Napoli, dove diventerà un mito. La sua vita è costellata di successi, trionfi, ma ha anche aspetti dolorosi...

GHOST
con Patrick Swayze

GENERE: DRAMMATICO (Usa '90)
CANALE 5 21.10

Sam, giovane bancario, viene assassinato. Ma gli viene permesso di restare sulla terra come fantasma...

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **8 semplici regole**
06.30 **Unomattina week - end.** Con Sonia Grey, Fabrizio Gatta.
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniele Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.** Con I.Moscato e M.Mariucci.
14.30 **Le amiche del sabato**
17.00 **Tg 1**
17.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord - Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 SHOW
> **Mettiamoci all'Opera** *Conduce Fabrizio Frizzi.* Il primo talent-show dedicato alla lirica.

00.05 **TG 1**
00.10 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
01.10 **TG 1 Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Estrazioni del Lotto**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **Guida galattica per autostoppisti.** Film (fantascienza '05). Di Garth Jennings. Con Martin Freeman

RAIDUE

06.25 **L'avvocato Risponde**
06.35 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.20 **Sulla via di Damasco**
11.00 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Amadeus.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **Un trofeo per Kylie.** Film (drammatico '08). Con Michelle Trachtenberg.
15.00 **Le ragazze del Coyote Ugly.** Film (commedia '00). Con Piper Perabo.
16.40 **Diamoci una mossa!** Film (commedia '02). Con Camille Guaty.
18.00 **TG2**
18.10 **Spy Kids 2: l'isola dei sogni perduti.** Film (comm. '02). Con Antonio Banderas.
20.00 **Classici Disney**
20.25 **Estrazioni del lotto**

21.05 TELEFILM
> **Close to home** *Con Jennifer Finnigan.* Durante una festa di beneficenza viene trovato un cadavere.

20.30 **TG2 - 20.30**
21.50 **Law & Order**
22.40 **Justice**
23.20 **TG 2**
23.30 **TG 2 Dossier**
00.15 **TG 2 Storie. I racconti della settimana**
01.55 **TG 2 Mizar**
01.20 **TG 2 Si, Viaggiare**
01.40 **Tg 2 Eat Parade**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
07.00 **La stella di Natale di Laura**
08.00 **Il videogiornale del Fantabosco**
08.50 **Pipi, Pipù e Rosmarina**
09.00 **Tv Talk**
11.00 **TGR - I nostri soldi**
11.15 **TGR - Estovest / Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **TG3**
12.25 **TGR - Il Settimanale**
12.55 **TGR - Bellitalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione / TG3**
14.45 **TGR Pixel**
14.50 **TGR Speciale Ambiente Italia**
15.55 **Rai Sport Sabato Sport**
16.00 **Speciale Fausto Coppi**
17.40 **Speciale Valentino Rossi**
18.10 **Campionato italiano maschile serie A1: Abruzzo Pineto - Forlì**
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.15 **Le storie di Agrodolce.**

20.30 FILM
> **Maradona - La mano de Dios** *Di M. Risi Con P. Taricone.* Ascesa e caduta di un grande campione.

22.40 **Tg 3**
22.55 **Tg Regione**
23.00 **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto.** Film (drammatico '70). Con G. M. Volonté

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - VANGELO VIVO
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 **Media shopping**
07.20 **Genitori in diretta**
08.40 **Tequila & Bonetti**
09.30 **Vivere meglio**
11.00 **Cuochi senza frontiere.** Con Davide Mengacci.
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'Italia - Notizie sul traffico**
12.30 **Detective in corsia**
13.25 **Anteprima tg4**
13.30 **Tg4 - Telegiornale**
13.54 **Meteo**
14.05 **Forum: Sessione pomerdiana del sabato.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Poirot**
17.00 **Psych**
18.00 **Ieri e oggi in tv**
18.05 **Correndo per il mondo**
18.45 **Anteprima tg4**
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.19 **Meteo**
19.35 **Tempesta d'amore**
20.30 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris.

21.15 TELEFILM
> **Bones** *Con Emily Deschanel.* Booth e Bones devono aiutare Max durante il processo.

23.15 **The Unit**
23.50 **Storie di confine**
01.12 **Detention - Duro a morire.** Film (azione '03). Di Sidney J. Furie. Con Dolph Lundgren, Alex Karzis, Kata Dobó.
02.40 **Tg4 - Rassegna stampa**
02.55 **Ieri e oggi in tv special.** Con Paolo Piccioli.
04.00 **Media shopping**
04.15 **Alfred Hitchcock**

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.51 **Finalmente soli.**
09.30 **Che fine ha fatto il cavallo di Winky?** Film (commedia '07). Di Mischa Kamp. Con Ebbie Tam.
10.51 **Può succedere anche a te.** Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Nicolas Cage, Bridget Fonda.
13.00 **Tg5**
14.10 **Il Mammo.**
14.40 **Il tempo delle mele.** Film (commedia '81). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau.
16.15 **Il tempo delle mele 2.** Film (commedia '82). Di Claude Pinoteau. Con Claude Brasseur, Sophie Marceau, Brigitte Fossey.
18.50 **La stangata**
20.00 **Tg5**
20.31 **Striscia la notizia - La Voce dell'influenza**

21.10 FILM
> **Ghost - Fantasma** *Di J. Zucker. Con P. Swayze.* Quando un amore è davvero capace di durare per l'eternità.

23.46 **Tutti insieme a Natale.** Film (commedia '08). Di Jeff Parkin. Con Julia Duffy, David Ogden Stiers, Kirby Heyborne.
01.10 **Riassunto Grande Fratello**
01.30 **Tg5 notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 **Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.** Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

ITALIA1

07.10 **Garfield e i suoi amici**
07.25 **Baby Looney Tunes**
07.40 **Tom & Jerry kids**
07.55 **I puffi**
08.10 **C'era una Volta... la terra**
08.30 **Hi! Hamtaro**
08.45 **Twin princess**
09.10 **Witch / Angel's friends**
09.55 **Zorro generazione Z**
10.20 **Yu gi oh! 5d's / The owl**
10.45 **E alla fine arriva mamma**
11.25 **Tv moda**
12.25 **Studio aperto**
13.00 **Studio sport**
13.40 **Til Death - Per tutta la vita**
14.05 **La tenera canaglia.** Film (commedia '91). Con James Belushi.
16.05 **Poliziotto a quattro zampe.** Film (poliziesco '88). Con James Belushi.
17.55 **Quelli dell'intervallo**
18.30 **Studio aperto**
19.15 **La vita secondo Jim**
19.35 **Una pallottola spuntata 33 e 1/3 - L'insulto finale.** Film (comico '94). Con O. J. Simpson.

21.10 SHOW
> **Fico+Fico Christmas Show** *Conduce Cristina Chiabotto.* E' ancora Natale coi Fichi d'India.

23.00 **Mr. Olympia 2009**
00.20 **Saturday Night Live**
01.35 **Poker1Mania**
02.40 **Media shopping**
03.00 **Metropolis.** Film (animazione '01). Di Rin Tarô
04.40 **Steamboy.** Film (animazione '04). Di Katsuhiro Otomo

LA7

06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
08.00 **Omnibus Rewind**
09.30 **Omnibus Life Rewind**
10.00 **Movie Flash**
10.05 **L'intervista**
10.35 **Movie Flash**
10.40 **Le inchieste di Padre Dowling**
12.00 **InnovatiON**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Jag: Avvocati in divisa**
14.00 **Mia moglie è una pazza assassina?** Film (commedia '93). Di Thomas Schlamme. Con Mike Myers, Nancy Travis.
16.00 **In tre sul Lucky Lady.** Film (commedia '76). Di Stanley Donen. Con Stanley Donen con Gene Hackman, Liza Minnell.
17.55 **Movie Flash**
18.00 **Stargate SG - 1**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno.** Con Carlo Lucarelli.

21.35 TELEFILM
> **L'ispettore Barnaby** *Con John Nettles.* Una rara orchidea è causa di una serie di omicidi.

23.30 **Cuork - Viaggio al centro della coppia**
00.45 **Tg La7**
01.00 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini.
01.05 **Movie Flash**
01.10 **L'avventura.** Film (drammatico '60). Di Michelangelo Antonioni. Con Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Dominique Blanchard.

SKY 1

06.45 **Sky Cine News**
07.00 **Torno a vivere da solo.** Film (commedia '08). Con J. Calà, T. D'Aquino.
08.50 **Twilight.** Film (fantastico '08). Con K. Stewart, R. Pattinson.
10.55 **Deal - Il re del poker.** Film (commedia '08). Con B. Reynolds, B. Harrison.
12.25 **Sky Cine News**
12.45 **Nella rete del serial killer.** Film (thriller '08). Con D. Lane, C. Hanks.
14.35 **Quantum of Solace.** Film (azione '08). Con D. Craig, O. Kurylenko.
16.25 **The Millionaire.** Film (commedia '08). Con D. Patel, F. Pinto.
18.30 **Sex and the City - Le ragazze sono tornate.** Film (commedia '08). Con S.J. Parker,

21.00 FILM
> **Swing Vote - Un uomo da 300...** *Di J. M. Stern. Con K. Costner.* Sarà il voto di Bud a eleggere il Presidente.

K. Davis.
23.10 **Love and Dance.** Film (sentimentale '09). Con M. Damiecki, I. Miko.
01.20 **Deal - Il re del poker.** Film (commedia '08). Con B. Reynolds.
02.50 **Giù al nord.** Film (commedia '08). Con D. Boon.
04.40 **Natale a Beverly Hills - Speciale**
05.05 **Streets of Blood.** Film (thriller '09).

SKY 3

10.40 **La tribù del pallone - Sfida....** Film (commedia '04). Con R. Bieling.
12.20 **Bambini a noleggio.** Film (commedia '95). Con L. Nielsen, C. Lloyd.
14.00 **Ortone e il mondo dei Chi.** Film (animazione '08)
15.35 **Quattro zampe a San Francisco.** Film (avventura '96). Con R. Hays.
17.15 **Sky Cine News**
17.30 **Alvin Superstar.** Film (comm. '07). Con J. Lee.
19.05 **Twilight - Speciale**
19.25 **Il dottor Dolittle 4.** Film (comm. '08). Con K. Pratt.
21.00 **Tommy e il mulo parlante.** Film (commedia '09). Con G. Barke.
22.45 **Robin Hood - Principe dei ladri.** Film (avventura '91). Con K. Costner.

SKY MAX

12.10 **88 minuti.** Film (thriller '07). Con A. Pacino, L. Sobieski.
14.05 **Animal - Il criminale.** Film (azione '05). Con V. Rhames, T. Howard.
15.45 **Supercop.** Film (azione '92). Con J. Chan, M. Cheung.
17.25 **Blade II.** Film (azione '02). Con W. Snipes, K. Kristofferson.
19.25 **Shoot'em Up - Spara o muori.** Film (azione '07). Con C. Owen, M. Bellucci.
21.00 **The Myth - Il risveglio di un eroe.** Film (azione '05). Con J. Chan, H. Kim.
23.10 **Bat 21.** Film (azione '88). Con G. Hackman, D. Glover.

SKY SPORT

06.00 **Speciale Le 50 Partite dell'anno**
08.00 **Speciale Mondo Gol Liga**
09.00 **Futbol Mundial**
09.30 **Speciale Goal Deejay Serie A**
10.00 **Speciale Le 50 Partite dell'anno**
12.00 **Speciale UEFA Champions League**
12.30 **Speciale Mondo Gol Liga**
13.30 **Bristol City - Cardiff City (live): FA Cup**
15.30 **Euro Calcio (live)**
16.00 **Middlesbrough - Manchester City (live): FA Cup**
18.00 **Valencia - Espanyol (live): Liga**
20.00 **Barcellona - Villareal (live): Liga**
22.00 **Atletico Bilbao - Siviglia (live): Liga**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Top 100 of 2009**
11.00 **Love Test**
12.00 **Hitlist Italia**
14.00 **Vita segreta di una teenager americana**
15.00 **MTV Top 10x10**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV World Stage**
17.00 **Twilight: Love Bites**
17.30 **MTV News: New Moon Revealed**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Unplugged**
19.00 **MTV Top 10x10**
20.00 **Flash**
20.05 **Reaper**
21.00 **Randy Jackson presents**
22.00 **MTV Top 10x10**
23.00 **Films in 60 minutes**
00.00 **The Osbournes - Chrismas Special**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay Weekend**
09.30 **Deejay Hits**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Deejay Hits**
15.00 **I.D.**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **Deejay Hits**
17.00 **50 Songs Weekend**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **The flow**
20.00 **Deejay music club**
22.30 **M2.O**
01.30 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 **Il notiziario mattutino**
09.00 **Anastasia**
11.30 **ADN Kronos**
13.00 **Borgo Italia**
13.10 **We wish you a Merry Christmas**
13.25 **Fede, perché no?**
13.30 **Il notiziario meridiano**
14.05 **O Christmas tree**
15.20 **Finlandia d'inverno**
16.00 **Tg 2000 Sabato**
16.30 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Un anno di sport**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Il Notiziario Sport**
20.05 **Dai nostri archivi**
20.10 **Voci dal Ghetto**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Amori diversi - The unknown cyclist.** Film (drammatico '98)
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia.** Film (western)
01.30 **Il notiziario notturno**

■ Capodistria

14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.20 **Fermi tutti... è Capodanno**
15.35 **Speciale Zoom**
16.35 **Tuttoggi Attualità**
17.05 **Spezzoni d'archivio**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.30 **Domani è domenica**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **Paese che vai**
20.30 **Speciale in orbita**
21.30 **Franco Giraldi, uomo del Carso, forever**
22.10 **Tuttoggi**
22.20 **Danzando sul rex**
23.15 **Tuttoggi Attualità**
23.45 **Folkest a Capodistria**
00.35 **Tuttoggi**
00.50 **TV Transfrontaliera TG R - telegiornale in Lingua Slovena**

■ Antenna 3 Trieste

07.15 **Consiglio Regionale News**
07.30 **Informazione con A 3 Regione oggi**
07.50 **Oroscopo + Notes**
08.00 **La voce del mattino.** Con F. C. Fioravanzi.
08.50 **Il bollettino della neve**
12.00 **Musica e spettacolo**
12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
18.00 **Esmeralda**
18.50 **Notes**
19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
19.55 **Servizi speciali**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: RadioUno Musica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.38: RadioUno Musica Stelle di Natale; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.35: RadioUno Musica Stelle di Natale; 10.00: GR 1; 10.03: Diversi da chi; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo; 11.35: RadioUno Musica Stelle di Natale; 11.45: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.40: Magazine; 13.50: Personaggi e interpreti; 14.03: Sabato sport; 14.40: Moto Gran Prix; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: RadioUno Musica; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.10: RadioUno Musica Stelle di Natale; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti I Colori Del Giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Giocando; 15.00: Hit parade; 15.30: GR 2; 17.00: Sumo: il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Il Cammello di radio 2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Il Cammello di radio 2 - Pop Corner; 21.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande Radio; 18.45: GR 3; 18.50: Radio3 Suite.; 19.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 3.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7 Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino - lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Orchestra della Glasbena matica, direttore: Crtomir Siskovic; 11.20: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 17.40: Music box; 18: Piccola scena: Tone Frelih: «Nella notte di San Silvestro», originale radiofonico per la regia di Sergej Verc; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

7.00: Weejay; 10.00: L'oroscopo dell'anno; 11.00: La Bomba; 12.00: Deejay Podcast; 14.00: Fifty Ten - le hits del decennio; 17.00: Weejay; 20.00: Ciao sabato sera; 22.00: Deejay Time; 0.00: Slave to the rythm; 1.00: The Bob Sinclair show; 2.00: Deejay night; 4.00: Sunday morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: A casa di...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Nel paese delle donne (replica); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Uomini e dei; 20.30: A casa di... (replica); 21.00: Anni 70 (replica); 21.30: Genesis e dintorni/Beatles forever (replica); 22.00: In orbita news; 23.00: Il giardino di Euterpe (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

16.00 - Rai Tre: Speciale Coppi
17.40 - Rai Tre: Speciale Rossi
18.00 - Sky Sport 1: Valencia - Espanyol (live) Liga
20.00 - Sky Sport 1: Barcellona - Villareal (live) Liga

22.00 - Sky Sport 1: Atletico Bilbao - Siviglia
00.30 - Sky Sport 1: Middlesbrough - Manchester City Fa Cup
05.00 - Sky Sport 1: I Signori del Calcio: Ancelotti

IL PUNTO SULLA TRIESTINA

Godeas ai tifosi: «Dateci fiducia»

«Peccato per le brutte partite iniziali, con Somma siamo diventati squadra»

Lo slancio di Godeas, l'ariete di Medea che a Trieste si trova bene come a casa sua

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Quella che si apre oggi non sarà una sessione di mercato caratterizzata dal tormentone Godeas, come accaduto negli ultimi anni. L'ariete di Medea è già un giocatore della Triestina: tocca a lui, a metà della stagione che ha segnato il suo ritorno, fare il punto della situazione in casa alabardata.

Godeas, il 2009 è stato l'anno del sospirato ritorno a Trieste. Un bilancio a pochi mesi di distanza dal passaggio in alabardato?

«Sono strafelice, soprattutto pensando a come stavo e in generale alle tante esperienze calcistiche che ho avuto. Al di là del campo, è una vita decisamente migliore, sono praticamente a casa, il calcio è diventato non solo un lavoro ma anche allegria e sono molto più rilassato».

Soddisfatto anche dal pianeta Triestina in generale?

«In questo momento in serie B, di società sane e ben organizzate come la Triestina ce ne sono veramente poche. L'Unione ha un altro passo rispetto al passato, è migliorata la struttura generale e tutto gira meglio rispetto a Mantova, giusto per citare la mia esperienza più recente. Sono stati fatti passi avanti non da poco: tutto si può migliorare, ma anche a livello italiano non ci sono tante realtà messe meglio».

E per quanto riguarda i risultati sul campo?

«Sono un po' dispiaciuto per il primo periodo, quello al termine del quale Gotti ha pagato per tutti. Non ho ancora capito il vero motivo di quel blackout, eravamo messi male sotto tutti i punti di vista, nessuno ci capiva niente ed eravamo molto preoccupati. Il vero rammarico è che se fossero state partite appena normali, avremmo una classifica decisamente migliore».

E dal punto di vista del rendimento personale?

«Di solito sono abbastanza critico nei miei confronti, ma non mi lamento, anche se posso sicuramente fare meglio. Ora stiamo lavorando duro per fare un bel girone di ritorno».

Cosa non ha funzionato con Gotti?

«Purtroppo si sa che il calcio è fatto così e in certe situazioni l'allenatore è il primo a pagare. Lui non era esente da colpe, ma non era di certo il solo responsabile. Sono dispiaciuto perché è una brava persona e un allenatore preparato».

Poi con Somma cos'è cambiato?

«Oltre che molto preparato, Somma ha una grande conoscenza della categoria e un'esperienza tale che anche nei momenti di maggiore difficoltà è più sereno nelle scelte e trasmette a tutti sicurezza, quella che in definitiva c'era mancata. Io di solito non soffro le pressioni, ma obiettivamente in campo non capivo perché eravamo così imbarazzanti. Con Somma siamo cambiati radicalmente, siamo diventati una squadra, e il lavoro che stiamo facendo pagherà per forza».

Ci saranno grosse novità dal mercato di gennaio?

«Io penso solo a lavorare, ci sono persone preposte a far bene in questo campo. In generale non credo molto nel mercato di gennaio, nel senso che non credo sposti gli equilibri, anche perché nessuno ha soldi da spendere, eccetto forse il Torino».

Un pensiero sulla questione Della Rocca?

«Ho sentito addirittura di presunti litigi con Gotti, tutte cose non vere. Io con lui ho un ottimo rapporto, lo stimo come giocatore e ora che lo conosco anche come persona. So che giocare poco non è simpatico, si soffre, ma all'interno dello spogliatoio tutto è rimasto ok e so che anche i tifosi gli vogliono bene. Se dovesse andare via mi dispiacerebbe, è un bravo ragazzo e ha grandi potenzialità. E sono convinto che se rimanesse, avrebbe sicuramente i suoi spazi».

Un messaggio da dare ai tifosi per questo 2010?

«Chiedo loro di starci vicino, abbiamo bisogno davvero di una mano da parte loro. Già avere un pubblico di affezionati di questi tempi è una gran cosa, ma io mi ricordo anche il Rocco pieno e sarebbe bello avere ancora più tifosi. Speriamo davvero di conquistarli attraverso i risultati».

Potrebbero essere loro a dare qual qualcosa in più per un traguardo importante?

«Con la classifica corta della serie B, anche uno o due punti possono essere decisivi. Bisogna andare a curare ogni dettaglio e questo del pubblico può essere davvero un bonus importante per noi».

Martedì alle 18 l'Alabarda riparte da Ancona

TRIESTE Lavoro senza tregua in casa alabardata in vista del ritorno del campionato. Martedì 5 gennaio si torna in campo: l'Unione sarà ad Ancona (inizio ore 18), per cui gli allenamenti in questi giorni sono proseguiti senza soste nonostante il maltempo.

Appena qualche ora di pausa per i brindisi di fine anno, poi ieri pomeriggio gli alabardati sono ritornati ad allenarsi, anche se in due tronconi: una parte ha svolto lavoro tattico sul sintetico della Polisportiva Opicina, un'altra un lavoro più atletico sul campo della statale 202. Oggi e domani ancora due sedute, poi lunedì mattina la partenza per Ancona.

Oggi si apre ufficialmente anche la sessione invernale del calciomercato, che durerà fino alle ore 19 di lunedì 1 febbraio. Sul piatto alabardato nelle prossime ore molte trattative. C'è innanzitutto la definizione del passaggio all'Unione del brasiliano De Paula, e sempre dal Chievo resta in ballo l'affare Gasparetto. Ancora dubbi sul destino di Della Rocca, mentre potrebbe andare in porto uno scambio Franchini-Magliocchetti con il Gallipoli. *(a. r.)*

IL PERSONAGGIO

Un bomber inviso a Van Gaal

Toni ricomincia dalla Roma

L'attaccante vuole riconquistare fiducia in sé e la maglia azzurra

Luca Toni aspira alla maglia azzurra

ROMA Roma lo aspetta e lui ha tanta fretta che si allena da solo a Trigoria, Totti gli tende la mano, il popolo giallorosso già freme per lui, sognando traguardi fino a qualche tempo addietro proibiti. Da giorni, sono anche partiti i paragoni: qualcuno dice che possiede la cattiveria di Batistuta e il fiuto del gol di Van Basten, qualcun altro che è affascinante come un gladiatore, audace come un condottiero. Luca Toni è pronto alla nuova sfida e a stupire ancora. A suon di gol, naturalmente.

Toni è il ragazzo della porta accanto, il calciatore che ogni allenatore vorrebbe avere alle proprie dipendenze (fatta eccezione per Van Gaal). Dopo gli esordi nel calcio professionistico proprio nella Capitale, con la maglia della Lodigiani, al termine di una lunga e travagliata gavetta, attraverso Modena, Empoli e Fiorenzuola, Toni approda nel calcio che conta. Nato a Pavullo il 26 maggio 1977, cresciuto nelle giovanili del Modena (sotto la guida di un campione come Cinesinho), si trasferisce a Empoli, poi a Fiorenzuola, quindi alla Lodigiani. La svolta della sua carriera è proprio a Fiorenzuola, dove Toni è sul punto di smettere. Lo stesso calciatore lo ha sempre detto: «In panchina c'era Cavasin, io non giocavo mai, ero giovane e mi passavano tante cose per la testa. Avevo pensato anche di lasciare la squadra e di riavvicinarmi a casa. Furono momenti poco esaltanti, ma alla fine riuscii a emergere».

Toni si aggrappa ai genitori e al fratello Andrea, ma anche alla donna che da più di un decennio ha scelto di amare, Marta Cecchetto. Toni conosce la compagna quando giocava nell'Empoli.

Lo stesso attaccante ricorda così quell'episodio: «Mi trovavo in una discoteca di Milano, anche lei si trovava lì perché era reduce da una sfilata di moda e scoppiò la scintilla».

Quando non è in campo, Toni va al cinema, ascolta musica, frequenta qualche compagno, vede la tv e ama passeggiare, sebbene non passi inosservato con i suoi 193 cm. In carriera, Toni ha avuto la fortuna di lavorare al fianco di colleghi bravi, esperti e dotati di grande carisma, come Roberto Baggio e Josep Guardiola: «Quando giocavamo insieme nel Brescia li vedevo raccogliere palloni durante gli allenamenti, comportarsi senza alcun privilegio. Roby e Pep sono due grandissimi».

A inizio carriera, Luca giocava alle spalle delle punte, ispirandosi a Michel Platini, poi il suo esempio diventa Van Basten. Dopo le esperienze a Treviso e Vicenza, Mazzone lo chiama a Brescia nell'estate del 2000 (costo dell'operazione 30 miliardi di lire, la più costosa nella storia del club lombardo) e lo trasforma in un bomber implacabile. Gli infortuni lo tormentano e Toni preferisce rimettersi in discussione. A Palermo, con i suoi 30 gol, contribuisce alla risalita dei rosanero in A. poi Firenze e quindi Monaco di Baviera. Tutto bene fino all'annata in corso. Van Gaal non lo vede e lui torna in Italia. La Roma ci crede.

>>> IL CASO

Goran Pandev al lavoro prima di firmare un quinquennale da 3 milioni annui con l'Inter

Pandev ha fatto ricredere l'Inter che lo aveva scartato

Ma Lotito non accetta il lodo della Lega che ha liberato il macedone per mobbing subìto

ROMA A Milano, a soli 18 anni, aveva respirato per la prima volta l'aria del grande calcio, senza mai riuscire a entrare in scena da protagonista, e sempre a Milano (ancora sponda nerazzurra) ritorna, otto anni dopo, per fare quello che gli riesce meglio: giocare a pallone.

Ricomincia proprio da dove era iniziata nell'estate del 2001 la vita calcistica di Goran Pandev che, dopo essersi messo alle spalle l'esperienza quinquennale alla Lazio, con l'appendice del lungo braccio di ferro che ha portato alla rescissione del contratto con il club biancoceleste, è pronto a mettersi agli ordini di Josè Mourinho e a indossare la maglia nerazzurra.

L'Inter lo aspetta a braccia aperte (dovrebbe firmare un contratto quadriennale da 3 milioni circa di euro l'anno), anche per farsi perdonare l'errore commesso la prima volta di non aver compreso fino in fondo il talento dell'attaccante macedone.

Arrivato a Milano appena 18.enne, Pandev passa la prima stagione senza mai essere utilizzato dal tecnico Cuper, che l'anno dopo lo manda a farsi le ossa allo Spezia in C1. 22 presenze e 4 gol non bastano a convincere l'allenatore argentino che rimanda Pandev in prestito anche l'anno dopo, stavolta però in serie A, con l'Ancona, dove realizza appena un gol in 20 apparizioni.

Anche Roberto Mancini non fa nulla per trattenerlo e nell'estate del 2004 il macedone arriva a Roma sulla sponda biancoceleste del Tevere. Dopo il primo anno con luci e ombre, l'esplosione di Pandev coincide con l'arrivo di Delio Rossi: 35 presenze e 11 gol nella stagione 2004-2005. Il risultato, ripetuto anche l'anno seguente, gli vale l'acquisto a titolo definitivo dell'intero cartellino da parte di Lotito.

Nel campionato 2007-2008 mette a segno il record personale di 14 gol e con 5 perle anche in Champions League, 3 delle quali al Real Madrid, tanto da meritarsi le attenzioni del Bayern che arriva ad offrire invano 30 milioni di euro.

Dopo un'altra buona stagione i rapporti con la Lazio cominciano ad incrinarsi a giugno del 2009, quando Pandev manifesta per la prima volta l'intenzione di andare via. Poi le note vicende dell'esclusione dalla rosa da parte della società biancoceleste, culminate nella causa vinta dall'attaccante macedone che ora è libero di tornare proprio all'Inter per dimostrare a Moratti che otto anni fa sbagliò a mandarlo via.

Nell'attesa di questa seconda unione con l'Inter, Pandev nella sosta natalizia intanto si è unito con rito civile alla compagna Nadica Adzhi-Skerleva nella loro città natale, Strumica (a marzo le nozze religiose). Adesso mentre aspetta di brindare alla nascita del figlio, l'ex laziale si prepara a festeggiare per un contratto da 3 milioni di euro a stagione. Lotito permettendo. La Lazio infatti presenterà lunedì prossimo con procedura d'urgenza il ricorso al tribunale di Milano contro la decisione del collegio arbitrale che ha permesso al macedone di svincolarsi dal club biancoceleste.

ASSISE UEFA E FIFA A DUBAI

Cambia il calciomercato

DUBAI Il primo atto calcistico del 2010 prenderà il via dagli Emirati Arabi Uniti, con la Dubai International Sports Conference e Globe Soccer. Oggi si apre la tre giorni voluta per introdurre l'ultima finestra del mercato internazionale e per avvicinare gli operatori e gli addetti ai lavori dei paesi europei e sudamericani ai rappresentanti delle nuove realtà emergenti. Grandi protagonisti della kermesse saranno i temi di più stretta attualità che assillano il dibattito sul football in un difficile momento di transizione, con in prima fila gli esperti, sottoforma di istituzioni attraverso i delegati di Uefa e Fifa e le associazioni che portano avanti le istanze dei club (la Eca) e degli agenti (la Efaa). L'Efaa terrà a Dubai anche la sua assemblea e presenterà il suo sponsor.

A giudicare dalle adesioni (presenti oltre 30 Paesi) e da chi è presente negli emirati già dalla fine del 2009, la prima edizione di Globe Soccer dovrebbe sollevare interesse e produrre importanti indicazioni per il futuro. Si parlerà di norme e lo faranno i dirigenti delle rispettive associazioni, delle società e molti degli agenti Fifa.

L'ALLENATORE DEL CITY AMMETTE CHE VINCERE LA PREMIER LEAGUE PER ORA È IMPOSSIBILE

Mancini: «La Juve non mi ha cercato, Balotelli un fuoriclasse»

Roberto Mancini

ROMA Dalla Juve nessuna chiamata e, quanto ai fuoriclasse del campionato italiano, Mario Balotelli merita un posto speciale. Roberto Mancini, emigrato di lusso nella Premier League da quando ha preso la guida del Manchester City, parla della sua nuova stagione inglese, ma con un occhio sempre sul campionato italiano. Dove per l'ex nerazzurro si parlava anche di un futuro bianconero.

«Niente di vero - dice Mancini - Non c'è mai stato alcun contatto con nessun dirigente della Juve. Anche se in questo momento ha qualche problema, è giusto che il club stia vicino all'allenatore».

Di proposte, prima di firmare per il City, confessa di averne ricevute quattro o cinque. «Però ho preferito aspettare. C'era stato un mezzo discorso con una squadra italiana però non ho approfondito. Le altre erano tutte straniere». Nè Napoli, nè Milan comunque. La scelta poi è caduta sui Citizens. «Penso che il Manchester City possa avere un grande futuro, mi hanno scelto loro. E ho accettato perchè mi sembra una bella sfida».

Sugli obiettivi Mancini appare ora più cauto. «Vincere il titolo? No. Credo che siamo un po' lontani dalla vetta. Se, però, riusciremo a fare un buon lavoro, potremo arrivare tra le prime quattro». La Champions? «Non è semplice però credo che prima o poi possa arrivare. Il club ha grandi prospettive e può arrivare a essere tra i migliori al mondo in poco tempo».

E sui rinforzi del suo City non si sbilancia, soprattutto quando si fanno i nomi di alcuni big italiani: «Chiellini è il perno della difesa della Juve e mi sembra difficile che lo lascino partire. Per Balotelli vale lo stesso discorso, è un grande giocatore, può diventare un grande campione, è ancora giovane e non penso che l'Inter lo venda». Parole di elogio Mancini aveva speso anche per Cassano: «Lo ammiro perchè è un grande giocatore». Il capitolo Inter invece è storia chiusa, ma l'ex tecnico nerazzurro rifarebbe tutto.

CONI. I TRADIZIONALI RICONOSCIMENTI ASSEGNATI AGLI ATLETI PER LE IMPRESE DEL 2008

Sono 189 le Aquile sportive giuliane

Spiccano Bogatec, Romano, Benedetti, Bartelloni e Bodini premiati con l'oro

Mateja Bogatec

Lorenzo Bodini

TRIESTE Cinque aquile d'oro, 8 d'argento, 155 di bronzo, 21 «bianche». È questo il bottino complessivo conquistato dagli atleti giuliani nelle premiazioni che verranno effettuate dal Coni per gli atleti più meritevoli distintisi nel 2008 al livello internazionale e nazionale. Sul gradino più alto di questa speciale classifica troviamo cinque campioni Mondiali: Mateja Bogatec (categoria Senior, società Mladina) per lo skiroll, Tanja Romano (Senior, società Polet) per il pattinaggio artistico su rotelle nella disciplina del singolo (libero e combinata), Ambra Benedetti e Simone Bartelloni (Junior, società Pattinaggio artistico Pieris) per il pattinaggio artistico su rotelle nella disciplina della coppia artistico e Lorenzo Bodini (Classe Orc int.) della Società triestina della vela.

A livello Europeo invece sono 8 i nomi giuliani vittoriosi: Sandra Bosdachin (Under 22, nazionale italiana) softball, Chiara Trecarichi e Andrea Marion (Jeunesse, Fincantieri Monfalcone) pattinaggio artistico su rotelle nelle coppie danza ed i 5 triestini della vela Carlotta Omari (Società velica Barcola Grignano), Valeria Pauletti (Società triestina della vela), Sara Daccache (Società triestina della vela), Giulia Lantieri (Società velica Grignano Barcola) e Giovanni Coccoluto (Circolo della vela di Muggia).

Ben 155 invece gli atleti laureatisi campioni Italiani in varie discipline sportive quali canottaggio, vela, nuoto, pallacanestro, atletica leggera, pesca sportiva, judo, skiroll, pattinaggio artistico su rotelle, pallamano, pesi, sport equestri, pentathlon moderno, ginnastica, tiro con l'arco, sport orientamento, sport silenziosi, sci d'erba, danza sportiva, canoa kayak, ciclismo e bocce.

Ventuno infine i premi attributi alle categorie master con le classiche aquile «bianche». Nell'atletica leggera Mauro Michelis, Giusy Sangermano, Fabio Ruzzier, Antonio Di Luca, Tullio Hrovatin, Dusan Svab, Giuseppe Dessardo, Manuela Scordino, nello skiroll Enzo Cossaro, nel nuoto Laura Sterni, Giovanni Volpe, Valter Sbisà, nello sport orientamento Marina Plesnicar, Anne Brearley, Licia Kalcich, nel ciclismo Vladimir Pieri e nel tennistavolo Sonja Milic, Carla Blasina, Sonja Doljak, Isabella Torrenti e Silvana Vesnaver.

Riccardo Tosques

AQUILE REGIONALI DELLO SPORT 2008

Titolo	SPORT	NOME	COGNOME
		ORO	
M	Hockey e Pattinaggio	Mateja	BOGATEC
M	Hockey e Pattinaggio	Ambra	BENEDETTI
M	Hockey e Pattinaggio	Simone	BARTELLONI
M	Hockey e Pattinaggio	Tanja	ROMANO
M	Vela	Lorenzo	BODINI
		ARGENTO	
E	Softball	Sandra	BOSDACHIN
E	Hockey e Pattinaggio	Chiara	TRECARICHI
E	Hockey e Pattinaggio	Andrea	MARION
E	Vela	Carlotta	OMARI
E	Vela	Valeria	PAULETTI
E	Vela	Sara	DACCACHE
E	Vela	Giulia	LANTIER
E	Vela	Giovanni	COCCOLUTO
		BRONZO	
IT	Bocce	Ilario	PATRUNO
IT	Ciclismo	Dora	CICCONE
IT	Ginnastica d'Italia	Matteo	VESCIA
IT	Canottaggio	Andrea	AVERSANO
IT	Canottaggio	Ludovico	BARRO SAVONUZZI
IT	Canottaggio	Beatrice	CASALI
IT	Canottaggio	Vincenzo	COTOGNINI
IT	Canottaggio	Giulio	CREVATIN
IT	Canottaggio	Fabrizio	CUMBO
IT	Canottaggio	Alice	FERRARESE
IT	Canottaggio	Simone	FERRARESE
IT	Canottaggio	Marco	FRANCO
IT	Canottaggio	Ester	GAGGI SLOKAR
IT	Canottaggio	Stefano	GIOIA
IT	Canottaggio	Alberto	GLIONNA
IT	Canottaggio	Leo	GRBEC
IT	Canottaggio	Nicole	GRBEC
IT	Canottaggio	Andrea	GRISON
IT	Canottaggio	Anna Laura	LORENZI
IT	Canottaggio	Giorgio	MANGANO
IT	Canottaggio	Andrea	MILOS
IT	Canottaggio	Luca	MOROSETTI
IT	Canottaggio	Cristiano	NESSI
IT	Canottaggio	Lorenzo	NESSI
IT	Canottaggio	Federico	PANTECA
IT	Canottaggio	Massimiliano	PANTECA
IT	Canottaggio	Rosario S.	PANTECA
IT	Canottaggio	Simone	PERAZ
IT	Canottaggio	Stefano	PIEROBON
IT	Canottaggio	Federica S.	SEMI
IT	Canottaggio	Diego	SERGAS
IT	Canottaggio	Alessandro	STADARI
IT	Canottaggio	Lorenzo	TEDESCO
IT	Canottaggio	Federico	USTOLIN
IT	Canottaggio	Simone	VERONESE
IT	Canottaggio	Veronica	PIZZAMUS
IT	Canottaggio	Corinna	BANDELLI
IT	Canottaggio	Veronica	COLONNELLI
IT	Canottaggio	Enrica	LOCCI
IT	Canottaggio	Anna	PATERNNOSTO
IT	Canottaggio	Francesca	RUSSI
IT	Canottaggio	Rocco	BON
IT	Canottaggio	Luca	CREVATIN
IT	Canottaggio	Roberto	COVRI
IT	Canottaggio	Davide	DELUCA
IT	Canottaggio	Tommaso	ESOPI
IT	Canottaggio	Bernardo	MICCOLI
IT	Canottaggio	Massimiliano	MINCA
IT	Canottaggio	Massimiliano	KJUDER
IT	Canottaggio	Davide	SVERKO
IT	Canottaggio	Giovanni	ZACCHIGNA
IT	Canoa Kayak	Silvia	GON
IT	Atletica legg.	Rita	APOLLO
IT	Atletica legg.	Monica	CUPERLO
IT	Atletica legg.	Patrick	NASTI
IT	Atletica legg.	Mohamed	MOUAOUIA
IT	Atletica legg.	Marco	CLEAN
IT	Atletica legg.	Claudia	COSLOVICH
IT	Atletica legg.	Giovanni	LIMONCIN
IT	Atletica legg.	Federico	VIVIANI
IT	Danza sportiva	Sergio	SIDARI
IT	Danza sportiva	Elisabetta	MARCUSA
IT	Danza sportiva	Deborah	ANZILE
IT	Danza sportiva	Lidia	DE MATTIO
IT	Pallamano	Kevin	ANICI
IT	Pallamano	Mitja	CERNICH
IT	Pallamano	Gabriele	COSOLI
IT	Pallamano	Andrea	FELICIAN
IT	Pallamano	Simone	FELTRIN
IT	Pallamano	Michele	OVEGLIA
IT	Pallamano	Alex	PERNIC
IT	Pallamano	Thomas	POSTOGNA
IT	Pallamano	Luca	SAVRON
IT	Pallamano	Niccolò	ZAMPOLLO
IT	Pallamano	Luca	ZIMBARDI
IT	Pallamano	Paolo	DE PETRIS
IT	Hockey e Pattinaggio	Alessia	FERLUGA
IT	Hockey e Pattinaggio	Martina	FULIZIO
IT	Hockey e Pattinaggio	Michela	CONCRETO
IT	Hockey e Pattinaggio	Francesco	SARACINO
IT	Hockey e Pattinaggio	Silvia	STIBILJ
IT	Hockey e Pattinaggio	Jana	PRASELJ
IT	Hockey e Pattinaggio	Jasna	VITEZ
IT	Hockey e Pattinaggio	Dana	TENZE
IT	Hockey e Pattinaggio	Rudi	BALZANO
IT	Judo	Luca	BRAULIN
IT	Judo	Elisa	MARCHIO'
IT	Judo	Andrea	SALICO
IT	Nuoto	Gabriele	AUBER
IT	Nuoto	Estilla	MOSENA
IT	Nuoto	Noemi	BATKI
IT	Nuoto	Ivana	CURRI
IT	Nuoto	Giulia	BELSASSO
IT	Nuoto	Tommaso	RINALDI
IT	Pallacanestro	Lucia	CASTELLAN
IT	Pallacanestro	Giulia	GOMBAC
IT	Pallacanestro	Marta	MEOLA
IT	Pallacanestro	Francesca	ZECCHIN
IT	Pesi	Giulia	BARTOLICH
IT	Pentathlon M.	Auro	FRANCESCHINI
IT	Pentathlon M.	Andrea	MICALIZZI
IT	Pentathlon M.	Federico	VIVIANI
IT	Pentathlon M.	Riccardo	STERNI
IT	Pentathlon M.	Martina	BALESTRA
IT	Pentathlon M.	Costanza	GIANNINI
IT	Pesca sportiva	Gabriele	BRUNETTIN
IT	Pesca sportiva	Dimitri	MARCAT
IT	Pesca sportiva	Francesco	PISTAN
IT	Pesca sportiva	Mario	DI STANO
IT	Sport equestri	Andrej	KOSMAC
IT	Sport equestri	Alessia	FONTANOT
IT	Sport equestri	Celeste	VERONA
IT	Sport equestri	Claudio	BERRA
IT	Sport equestri	Paola	REDOLFI
IT	Sport equestri	Modesto	TREVISAN
IT	Sport equestri	Chiara	DE BELLIS
IT	Sport invernali	Nicholas	ANZIUTTI
IT	Sport invernali	Lorenzo	MARTINI
IT	Orientamento	Davide	LORGIO
IT	Orientamento	Alessia	LORGIO
IT	Orientamento	Giulio	OLENIK
IT	Orientamento	Stefano	BATTICCI
IT	Tiro con l'arco	Matteo	STECCHERINI
IT	Tiro con l'arco	Federico	PACOR
IT	Tiro con l'arco	Michele	CARANNANTE
IT	Vela	Alessandro	GRILANC
IT	Vela	Andrea	PERGOLA
IT	Vela	Alessandro	NEVIEROV
IT	Vela	Larissa	NEVIEROV
IT	Vela	Pietro	CERNI
IT	Vela	M. Giovanna	SCARPA
IT	Vela	Costanza	PAGAN
IT	Vela	Andrea	MICALLI
IT	Vela	Stefano	CARINI
IT	Vela	Andrea	NEVIEROV
IT	Vela	Alberto	BOLZAN
IT	Vela	Gabriele	GIANNOTTI
IT	Vela	Paolo	PINELLI
IT	Vela	Andrea	SAVIO
IT	Vela	Matteo	ROICI
IT	Vela	Jas	FARNETI
IT	Vela	Simon	KOSUTA SIVITZ
IT	Vela	Sveva	CARRARO
IT	Vela	Francesca	KOMATAR
IT	Vela	Elisabetta	MACCHINI
IT	Vela	Andrea	BUSSANI
IT	Vela	Diego	FURLAN
IT	Sport silenziosi	Zdenka	CESAR
IT	Sport silenziosi	Patrizio	DEANCOVICH
IT	Sport silenziosi	Marco	GRUDINA
IT	Sport silenziosi	Luigi	LEROSE
IT	Sport silenziosi	Stefania	LEROSE
IT	Sport silenziosi	Domenico	MARIA
IT	Sport silenziosi	Mirco	PASQUOTTO
IT	Sport silenziosi	Salvatore	STRINGONE
		BIANCA	
IT	Ciclismo	Vladimir	PIERI
E	Atletica legg.	Mauro	MICHELIS
E	Atletica legg.	Giusy	SANGERMANO
IT	Atletica legg.	Fabio	RUZZIER
IT	Atletica legg.	Antonio	DI LUCA
IT	Atletica legg.	Tullio	HROVATIN
IT	Atletica legg.	Dusan	SVAB
IT	Atletica legg.	Giuseppe	DESSARDO
IT	Atletica legg.	Manuela	SCORDINO
IT	Hockey e Pattinaggio	Enzo	COSSARO
IT	Nuoto	Laura	STERNI
IT	Nuoto	Giovanni	VOLPE
IT	Nuoto	Valter	SBISA'
IT	Orientamento	Marina	PLESNICAR
IT	Orientamento	Anne	BREARLEY
IT	Orientamento	Licia	KALCICH
IT	Tennis tavolo	Sonja	MILIC
IT	Tennis tavolo	Carla	BLASINA
IT	Tennis tavolo	Sonja	DOLJAK
IT	Tennis tavolo	Isabella	TORRENTI
IT	Tennis tavolo	Silvana	VESNAVER

Legenda: M = Campionato mondiale; E = Campionato europeo; IT = Campionato italiano

MOTORI

Scattata la Dakar sulle strade del Cile e dell'Argentina

BUENOS AIRES Sedici tappe, delle quali 14 «vere», con un lungo tratto da brividi nel deserto cileno dell'Atacama, il più arido del pianeta: sono le caratteristiche chiave della seconda edizione in Argentina e in Cile del Rally Dakar partita ieri dal centro di Buenos Aires, dove la gara più dura del mondo si concluderà fra due settimane.

A differenza dell'anno scorso, quest'edizione ha escluso le strade della Patagonia. In Argentina, il circo Dakar si muoverà prima da est a ovest, poi viceversa, lungo strade che non saranno così impegnative come quelle cilene. Le difficoltà aumenteranno a misura che la gara avanza.

La prima tappa, da Buenos Aires a Cordoba, è divisa in due giornate: quella di ieri simbolica fino a Colon e quella odierna, cronometrata, che attraverserà la vallata di Calamuchita, terreno abbastanza noto per i piloti di rally che corrono in Argentina. Le altre tappe argentine sono Cordoba-La Rioja, lungo strade rocciose, e La Rioja-Fiambalà, dove il terreno cambia radicalmente, visto che dalla terra si passa alla sabbia, con zone di dune e forti venti.

La Dakar ha preso il via

Il 5 gennaio si va da Fiambalà a Copiapò: i piloti attraverseranno la Cordigliera delle Ande dal valico di San Francisco, a un'altitudine di 4.700 metri. Per tutti a quel punto si saranno aperte le porte del temibile Atacama. La tappa Copiapò-Antofagasta attraversa territori con miniere di oro e rame, e un tratto desertico chiamato fesh-fesh, che richiede grande concentrazione.

Da Antofagasta al porto di Iquique, dove si trovano alcune delle spiagge più belle del Pacifico, attraverso strade molto veloci, con numerose dune, e da quest'ultima cittadina di nuovo ad Antofagasta, in quella che sarà la tappa più lunga (641 km) della gara. Dopo una giornata (il 9) di riposo, ancora fino a Copiapò, penultima tappa nell'Atacama. Da Copiapò a La Serena, che segnerà l'addio al deserto cileno, quindi alla capitale Santiago, lungo una strada con colline e curve pronunciate.

I piloti rientreranno quindi in Argentina dal valico del Cristo Redentor e per due tappe avranno come compagnia l'ombra dell'Aconcagua, la montagna più alta del continente americano (6.959 metri). La dirittura d'arrivo scorrerà lungo le strade della provincia di San Juan e tra i vigneti di Mendoza, da dove il Rally si porterà a Santa Rosa della Pampa. Infine, il 17 gennaio, l'arrivo a Buenos Aires.

IL PRESIDENTE REGIONALE DEL COMITATO OLIMPICO TRACCIA IL BILANCIO

Felluga: nel 2009 tante rose e due sole spine

TRIESTE Con il 2009, Emilio Felluga chiude un altro anno ricco. Di sport e di emozioni, ma anche di preoccupazioni, di iniziative, di organizzazioni, di viaggi, di mediazioni e di intuizioni.

Ma com'è stato, secondo Emilio Felluga, questo 2009 per il Coni FVG?

È stato l'anno del rinnovamento per le cariche federali. All'inizio della primavera, l'assessore regionale Elio De Anna ha promosso la governance dello sport attraverso la costituzione di un comitato di coordinamento del quale fa parte anche il Coni e il cui compito principale per quest'anno è stato assegnare i contributi per gli eventi e l'organizzazione della seconda conferenza regionale dello sport.

Per Emilio Felluga, a destra, è stato un 2009 molto positivo

Una conferenza, questa, che si è fatta attendere per 16 anni: ne è valsa la pena?

Non c'è dubbio. I lavori si sono svolti fra ottobre e novembre, impegnando le quattro province, e si sono conclusi a Trieste con un convegno a livello nazionale nell'ambito del quale è stata posta la domanda se il modello FVG fosse esportabile. La risposta è nei fatti, che danno riscontro di un'esportazione già avvenuta con il progetto di attività motoria nelle scuole ideato dal Coni regionale nel 2007, sospeso nel 2008 per le attività olimpiche e fatto proprio dal ministero per le attività giovanili, che ne dà applicazione con l'anno scolastico 2009-2010 programmando due ore di insegnamento di attività motorie nelle scuole elementari. Inoltre, sotto la direzione di Ernesto Zanetti e Francesco Cipolla, è stato avviato il corso di formatori cui hanno già aderito settanta diplomati all'Isef e in Scienze motorie e che tra qualche mese prenderà il via. Due nuove scuole sono state inserite nel contesto regionale a indirizzo sportivo, a Udine l'Istituto Volta e a Lignano un college per la pesistica giovanile.

L'anno è stato generoso anche sotto il profilo agonistico?

In febbraio Tarvisio ha ospitato una prova di Coppa del Mondo di sci femminile, in dicembre a Lignano è stata organizzata la Coppa del Mondo Under 18 di scherma, ma in mezzo a questi due estremi abbiamo avuto una tappa del Giro d'Italia di ciclismo a Trieste, il grande incontro di rugby a Udine fra Italia e Sudafrica, gli Europei Master di judo a Lignano, che hanno anticipato gli European Master Games 2011, per i quali una nostra delegazione è andata in rappresentanza a Sydney in settembre. In ottobre, poi, è stato ufficializzato il girone di qualificazione dei mondiali di volley che si disputerà a Trieste il prossimo settembre.

Sempre tante le medaglie, sul piano organizzativo e sui campi di gara.

In luglio a Pescara, nei Giochi del Mediterraneo, gli atleti regionali hanno collezionato dieci medaglie, sei d'oro, due d'argento e due di bronzo. Un'altra nota piacevole è di pochi giorni fa, con la designazione da parte del Coni che ha affidato a Giorgio Di Centa l'onore di fare il portabandiera ai prossimi Giochi Olimpici di Vancouver 2010. Ma ancora grande, grandissima a fine anno Tanja Romano, che ha portato a 14 i titoli mondiali vinti, bruciando il record di qualsiasi altro campione in qualsiasi altra specialità.

Un 2009 tutto rose e fiori, insomma. O c'è stata anche qualche spina?

Due note negative. A febbraio i Nas hanno chiuso il Centro di Medicina dello sport a Trieste che, dopo 30 anni, ha interrotto un servizio importante a favore di tutto il mondo sportivo, non solo triestino, ma regionale. In maggio, invece, è scoppiata la rivolta dei cosiddetti contras e la Ginnastica Triestina dopo 146 anni di vita, sotto la gestione di Carmelo Tonon, rischia di sprofondare nelle nebbie del tempo.

E per quale motivo il Coni è intervenuto?

Per salvaguardare una società patrimonio dello sport triestino ed europeo, ma anche perchè se una società delle dimensioni della Ginnastica Triestina andasse all'aria, il fisco si chiederebbe quali certezze può avere la legge del cinque per mille a favore delle società sportive.

Enzo de Denaro

IPPICA. OGGI LA PRIMA RIUNIONE DELL'ANNO A MONTEBELLO

Monte Fato prenota la corsa clou

TRIESTE Riparte oggi, subito dopo il Capodanno, l'attività all'ippodromo di Montebello, che a gennaio vivrà ben nove pomeridiane.

Alle 14.55 cavalli e driver inizieranno le loro fatiche per il 2010, con un convegno imperniato sul classico programma delle otto corse. Fra esse si evidenziano due corner, alla quarta e alla quinta, che precederanno il centrale, alla sesta, dove saranno di scena i quattro anni.

Saranno in questo frangente in sei dietro l'autostart, per correre il miglio del Premio Anno nuovo. I primi quattro del lotto paiono destinati a lottare per le monete più importanti. L'ospite Mefisto Bigi, alla corda, sarà interpretato da Paolo Scamardella. Minnesotha Cub, col 2, vanta precedenti di notevole spessore proprio a Trieste, quasi quanto Mone Fato, che avrà il 3 e appare il più serio candidato al successo.

Marco Aurelio, improvvisato da Marco Andrian, è da tenere in considerazione. Quattro anni, ma di qualità inferiore, protagonisti anche nel primo corner, sempre sul miglio e partenza alla pari. Dei dieci all'appello dello starter, Miria Del Sile, vittoriosa all'ultima, si fa preferire, in sede di pronostico, a Marameo Mas. Max Dx è ben appostato alla corda in seconda fila. Corsa comunque difficile, per la scarsità di ragguagli su numerosi concorrenti.

Anziani di G nel secondo corner, sulla lunga distanza e partenza con l'autostart. Innamorata Trio ha posizione favorevole, Vito Palio porta Estremo Bigi a Trieste consapevole delle sue pssibilità, Iside Del Ronco può essere la sorpresa.

Martedì si torna a correre, sempre di pomeriggio, perché le matinée sono quasi scomparse dal programma 2010. *(u.s.)*

FAVORITI. 1.a corsa: Nuvola Holz, Narina, Nyuma D'Anerol. **2.a corsa:** Nebros, Nottingham Milar, Nuance Effe. **3.a corsa:** Good Bye Bi, Losceriffo Rl, Ilo Mas. **4.a corsa:** Miria Del Sile, Marameo Mas, Max Dx. **5.a corsa:** Innamorata Trio, Estremo Bigi, Iside Del Ronco. **6.a corsa:** Monte Fato, Mefisto Bigi, Minnesotha Cub. **7.a corsa:** Ilenia Rivarco, L'Arena Di Verona, Divo Dei Sogni. **8.a corsa:** East River Gl, Ivonne Bol Wise, Galadriel.

SCI NORDICO. I PROLOGHI INDIVIDUALI PER UOMINI E DONNE. OGGI INSEGUIMENTO

Tour de Ski, la Follis a Oberhof si ferma a 7 decimi dal podio

La Follis ha sfiorato il podio a Oberhof

OBERHOF Il norvegese Petter Northug ha vinto il prologo di 3,7 km individuale a tecnica libera del Tour de Ski maschile di Coppa del Mondo, al termine di un entusiasmante testa a testa con lo svedese Markus Hllner, battuto per soli 8 decimi di secondo. Primo degli italiani Loris Frasnelli, sesto a 6"2. Fra le donne (2,8 km) il prologo è andato alla slovena Petra Majdic, davanti alla russa Korosteleva, alla polacca Kowalczyk e ad Arianna Follis, fermatasi a soli 7 decimi dal podio. Oggi a Oberhof 10 km donne e 15 km uomini a tecnica classica e ad inseguimento sulla base dei distacchi di ieri.

FEDERER KO A DUBAI

ABU DHABI Il 2010 non comincia bene per Roger Federer, sconfitto dallo svedese Soderling per 6-7, 7-6, 6-2 in un match valido per il torneo-esibizione in corso di svolgimento ad Abu Dhabi. È la prima volta in 13 incontri che Soderling riesce a battere il rivale. Fra i precedenti tra i due c'è anche la finale degli Open di Francia dell'anno scorso. In un altra partita giocata oggi, lo spagnolo Nadal ha superato il connazionale Ferrer per 7-6, 6-3.

CALCIO. SI TORNA IN CAMPO GIÀ IL 6 GENNAIO CON I RECUPERI DELLE GARE RINVIATE A INIZIO DICEMBRE

Dilettanti costretti agli straordinari E lo Zaule si allena sullo Zoncolan

di GUERRINO BERNARDIS

TRIESTE L'esperimento delle tre settimane di pausa tra dicembre e gennaio è andato in fumo...anzi, per meglio dire, prima in acqua poi in ghiaccio. «Una vera iella – commenta Renzo Burelli, presidente regionale della Federazione – perché il giorno prima dell'8 dicembre, data scelta per il turno infrasettimanale, e in quello successivo il sole splendeva o quasi. Quel martedì, invece...Poi, ci mancava anche la neve a completare l'opera. Una domenica come quella in cui doveva concludersi il girone d'andata, comunque, nella nostra regione va messa in preventivo e la terza settimana di sosta, in un certo senso, era il paracadute proprio per simili inconvenienti. All'inizio della stagione avevo proposto di iniziare una domenica prima ma le società non erano d'accordo: peccato, perché avremmo limitato il periodo dei recuperi. In ogni caso, nessun problema perché recuperiamo tutto e, prima di iniziare il girone di ritorno, le classifiche saranno al completo. Mi è un po' spiaciuto per le semifinali e finali di Coppa Italia e Coppa Regione: ho sperato fino all'ultimo di giocarle come previsto ma il sopralluogo sui campi non lasciava margini».
Niente vacanze lunghe ma, in fondo, nemmeno tanti programmi d'allenamento saltati: i famosi richiami atletici più o meno li hanno fatti tutte le squadre e, a parte certe giornate festive praticamente intoccabili, la sequenza degli allenamenti è continuata abbastanza regolarmente.
Mancherà ovviamente l'impegno agonistico della partita ma tutti hanno preferito non organizzare nemmeno amichevoli. Una volta c'erano da smaltire gli «stravizi» delle feste, ma sembra che ci sia più responsabilità da parte di tutti e meno sovrappesi da ricondurre a regime.
Tra le curiosità, uno speciale allenamento dello Zaule che si è trasferito sullo Zoncolan per una sciata collettiva: una giornata diversa, come ci dicono, trascorsa in grande allegria con pieno successo dell'iniziativa.

Sopra Ponziana e Trieste Calcio in azione. A destra una fase di Muggia-Kras

«Gli allenamenti continuano regolarmente – commenta Spartaco Ventura, presidente del San Giovanni – perché dovremo giocare sia il 6 che il 10: tra l'altro saremo in trasferta per tre partite consecutive contro il Costalunga, poi a Gorizia contro l'Azzurra e nella prima di ritorno a Capriva».
«Nessun cambiamento rispetto il previsto – dice Andrea Zanuttig, allenatore ponzianino – e le sedute si sono sviluppate più o meno come al solito per preparare il doppio impegno ravvicinato con Gemonese e Buttrio: saremo entrambe le volte in casa e dobbiamo sfruttare al meglio il nostro campo».
«Tutto come previsto – racconta Fabio Sambaldi – anche perché avremo un solo recupero appena al 10 sul campo del Sovodnje: comunque ci siamo allenati anche il 24 mattina e stiamo lavorando sodo: il prossimo anno vogliamo partire bene anche in trasferta, finora il nostro punto debole. Se riusciamo a migliorare lontano dal nostro campo, il nostro campionato potrebbe cambiar di molto».
Ricordiamo che l'attività riprenderà mercoledì 6 gennaio con i recuperi delle partite rinviate all'inizio di dicembre. In Eccellenza sono Fincantieri-Pro Cervignano e Kras-Tricesimo; in promozione Ponziana-Gemonese, Sovodnje-San Daniele, Villesse-Martignacco (Centro Sedia-Union 91 recupereranno invece mercoledì 13). In Prima categoria C si giocheranno Medea-Pro Romans, Costalunga-San Giovanni, Mariano-Fogliano, Primorec-Capriva, San Lorenzo-Gradese, Turriaco-Ronchi. In Seconda categoria C e D il programma prevede: Basiliano-Aiello, Flambro-Porpetto, Cormonese-Opicina, Muglia-Fiumicello, Piedimonte-Sant'Andrea, Pieris-Breg, San Canzian-Primorje, Zarja Gaja-Chiarbola. Mercoledì 6 gennaio sono programmate anche le due semifinali di Coppa Italia Rivignano-Torviscosa (sul neutro di San Giorgio di Nogaro) e Virtus Corno-Monfalcone (a Romans). La finalissima, poi, verrà disputata sabato 9.

LO STAGE
Al via il Progetto giovani

TRIESTE Gli azzurri dei tuffi tornano in collegiale alla piscina triestina Bruno Bianchi, centro federale. Da domani fino al 9 gennaio si terrà un nuovo raduno del Progetto Giovani, l'iniziativa ideata dalla Fin per preparare le migliori promesse dei salti all'ingresso in nazionale. Il tecnico responsabile del Progetto Giovani Oscar Bertone e l'allenatore Massimo Nibioli avranno a disposizione Erika Del Puppo ed Estilla Mosena della Triestina Nuoto, Francesco Bilotta del Cosenza Nuoto, Sara Borghi della Canottieri Mincio, Lorenzo Chiarabini delle Fiamme Oro Roma, Giacomo Ciammarughi, Malvina Catalano e Matteo Marchetti della Lazio Nuoto.

Noemi Batki, anche se gareggia per l'Esercito si allenerà alla piscina Bianchi

La "Bianchi" capitale dei tuffi
Sarà la sede permanente degli allenamenti di cinque azzurri

Dal 13 gennaio al 30 aprile si alleneranno, invece, in modo permanente al polo natatorio giuliano alcuni big dell'Italia senior, guidati dall'allenatore federale (nonchè direttore tecnico della Trieste Tuffi) Domenico Rinaldi e dal preparatore atletico Fabrizio Mazzetti. I convocati sono Tommaso Marconi (Trieste Tuffi/Marina Militare), Maria Marconi (Fiamme Gialle/Lazio Nuoto) e Nicola Marconi (Marina Militare/Lazio Nuoto), il quale era stato uno dei componenti dello staff della Trieste Tuffi nella passata stagione. Accanto ai fratelli Marconi si affiancheranno Brenda Spaziani (Aek Roma/Fiamme Azzurre), che è la preparatrice aerobica della Trieste Tuffi, e Noemi Batki dell' Esercito, che si dividerà tra gli allenamenti con la madre Ibolya Nagy (allenatrice della Triestina Nuoto) e quelli con un gruppo dell'Italtuffi, che ha quale primo obiettivo la seconda delle dieci tappe del campionato italiano di specialità.
Dal 19 al 21 febbraio, a Bolzano, si disputeranno i tricolori invernali di categoria. La Trieste Tuffi, intanto, parteciperà all' International Pepsi Meeting Diving Cup, un torneo organizzato dalla Royal Spanish Federation che andrà in scena a Las Palmas dall'8 al 10 gennaio. «È una grande soddisfazione essere stati invitati a questo evento dalla federazione spagnola degli sport acquatici, che si occupa anche delle spese relative alla partecipazione a tale kermesse. Questo testimonia il valore del nostro lavoro – afferma il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso – Noi, peraltro, siamo partiti prima per nostra scelta». *(m.la.)*

PALLAMANO

C'è tanta Trieste nell'Italbaby
Cinque biancorossi convocati, tra loro il figlio d'arte Oveglia

TRIESTE C'è un'impronta triestina nel futuro della pallamano italiana. La Pallamano Trieste è infatti la squadra più rappresentata nella convocazione delle promesse azzurre nate dal 1992 in poi. La selezione, in sostanza, destinata a raccogliere l'eredità della Nazionale A. Tra i 36 giovani chiamati a Lignano Sabbiadoro dal commissario tecnico Equisoain Azanza (che ha tra gli assistenti il triestino Giorgio Oveglia) ci sono cinque elementi biancorossi: Kevin Anici, il figlio d'arte Michele Oveglia, Alexander Pernic, Thomas Postogna e Niccolò Zampollo.
La convocazione in azzurro di cinque triestini non rappresenta una sorpresa: nel corso del campionato di A1 i giovani hanno trovato già modo di ritagliarsi un certo spazio, risultando addirittura decisivi in qualche confronto. Trieste inoltre si è aggiudicata per due anni consecutivi lo scudetto under 16 dimostrando che la scuola che in passato ha prodotto fior di campioni non si è certo inaridita ed è pronta a proporre nuovi nomi importanti sulla scena nazionale.

Basket, test con la Reyer per il team regionale

TRIESTE È già tempo di raduni per la rappresentativa maschile regionale del 1996 che si ritroverà mercoledì al Palasport Forum di Pordenone per sostenere un incontro amichevole con la Reyer Venezia.
Il tecnico Alberto Cautero ha convocato per il confronto con la compagine lagunare i giocatori Marco Brino e Elia Rizzetto (Nuovo Basket 2000), Alex Mulato (Sacile), Daniele D'Andrea e Pier Paolo Passudetti (Vis), Gianluca Domenis e Amedeo Volpini (Cest. Basket Udinese), Enrico Fonzo e Giovanni Freschi (Udine Basket Club), Richard Buzzin e Fabio Maghet (Ardita Gorizia), Tommaso Floridan (Salesiani Don Bosco), Martin Ridolfi (Sokol), Matteo Cervivani (Azzurra RdR) e Luca Antonello (Us Dom). Lo staff tecnico della selezione regionale è completato da Mattia Tonon e Roberto Jakomin, il team manager è Ezio Riva. La rappresentativa si ritroverà mercoledì mattina.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul nordovest e sull'Emilia Romagna; nuvoloso sul resto del nord con precipitazioni sparse, nevose localmente anche in pianura. Migliora in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sulle zone interne e adriatiche della penisola con neve dai 1000 m, in calo dal pomeriggio. Quasi sereno altrove. **SUD E SICILIA:** residui temporali sul settore tirrenico, sereno altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno salvo addensamenti sulle Alpi con deboli nevicate sui confini; dal pomeriggio peggiora da ovest con fenomeni serali. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso al mattino salvo residue precipitazioni su Marche e Abruzzo; peggiora dal pomeriggio dalla Sardegna. **SUD E SICILIA:** variabile su Molise, Puglia garganica e Appennini con fenomeni mattutini sulla costa adriatica; sereno altrove.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,7	9,4
Umidità		99%
Vento (velocità max)		14 km/h da N
Pressione	in diminuzione	991,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,5	8,6
Umidità		99%
Vento (velocità max)		15 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,7	8,4
Umidità		98%
Vento (velocità max)		10 km/h da NE

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,3	10,1
Umidità		99%
Vento (velocità max)		10 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	6,7	8,5
Umidità		99%
Vento (velocità max)		12 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	6,4	8,5
Umidità		99%
Vento (velocità max)		9 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5,0	7,7
Umidità		97%
Vento (velocità max)		4 km/h da E-NE

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	11	12
ANCONA	5	10
AOSTA	-1	3
BARI	11	17
BOLOGNA	3	5
BOLZANO	1	4
BRESCIA	3	5
CAGLIARI	10	14
CAMPOBASSO	6	8
CATANIA	12	19
FIRENZE	10	10
GENOVA	6	9
IMPERIA	9	11
L'AQUILA	8	np
MESSINA	15	20
MILANO	4	5
NAPOLI	12	12
PALERMO	16	16
PERUGIA	8	9
PESCARA	10	15
PISA	10	12
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	19
ROMA	10	12
TORINO	0	6
TREVISO	4	7
VENEZIA	4	7
VERONA	3	4
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Cielo coperto, con nevicate deboli o moderate sui monti e piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa. Dal pomeriggio sui monti cesseranno le nevicate, ma venti forti in quota da nord-est. Su pianura e costa la pioggia lascerà posto alla neve con venti forti da nord-est o di Bora. In serata cielo sereno ma ghiaccio al suolo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

DOMANI. Su tutta la regione sereno o poco nuvoloso ma farà freddo con temperature molto basse al mattino. Rischio di ghiaccio al suolo.

TENDENZA. Lunedì avremo sereno al mattino con temperature molto basse. In giornata cielo coperto e deboli precipitazioni nevose dall'alta pianura alle Alpi; su bassa pianura e costa potrà piovere e nevicare.

OGGI IN EUROPA

L'Europa è dominata da un vortice depressionario che si sposta verso il Mar Nero. Da qui il vortice, risucchierà aria gelida dalle regioni polari sul cuore del continente e fino all'Italia, che oggi verrà investita da venti molto freddi. Una perturbazione atlantica più tiepida raggiungerà i margini occidentali dell'Europa: dallo scontro fra le due masse d'aria potranno scaturire nevicate anche in pianura.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,2	3 nodi E-SE	9.49 +80	16.36 -37
MONFALCONE	poco mosso	9,0	5 nodi NE	9.54 +80	16.41 -37
GRADO	mosso	8,9	20 nodi N	10.14 +72	17.01 -33
PIRANO	poco mosso	9,4	2 nodi SE	9.44 +80	16.31 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	14	20	LUBIANA	3	7
AMSTERDAM	0	1	MADRID	4	11
ATENE	16	18	MALTA	14	20
BARCELLONA	8	17	MONACO	3	7
BELGRADO	10	18	MOSCA	-12	-6
BERLINO	-2	0	NEW YORK	-2	6
BONN	-1	3	NIZZA	9	12
BRUXELLES	-1	2	OSLO	-14	-13
BUCAREST	1	9	PARIGI	0	9
COPENHAGEN	-8	0	PRAGA	0	7
FRANCOFORTE	1	9	SALISBURGO	2	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	13
HELSINKI	-14	-13	STOCCOLMA	-10	-7
IL CAIRO	15	22	TUNISI	12	27
ISTANBUL	12	15	VARSAVIA	-4	-3
KLAGENFURT	1	3	VIENNA	1	7
LISBONA	10	13	ZAGABRIA	2	7
LONDRA	0	4	ZURIGO	1	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il solito tran tran vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

TORO 21/4 - 20/5

Avrete la possibilità di riprendere un contatto affettivo interrotto da tempo. Lasciatevi andare al sentimento e metteteci tutto lo slancio di cui siete capaci. Momenti felici.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

CANCRO 21/6 - 22/7

Ci sono tutti i presupposti per una vita sentimentale felice, ma talora sarete inclini a tornare su certi argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Prudenza in auto.

LEONE 23/7 - 22/8

Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante. Agite seguendo attentamente le regola del gioco. In amore, spesso siete sprovveduti. Datevi da fare. Un invito.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero. Un po' di sport.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un po' di gelosia, se sapientemente tenuta entro limiti tollerabili, non è un male, anzi, può addirittura ravvivare il rapporto. Cercate dunque di controllare la vostra ossessività.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Evitate le impuntature. Siate disponibili e aperti a tutte le possibilità, ma senza esporvi troppo. Discreti successi in amore, ma non fatevi troppe illusioni. Riposate di più.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica. Distraetevi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Cercate di stabilire un rapporto sincero e leale con tutte le persone che vi capiterà di frequentare nel corso della giornata. Vi attende una serata movimentata e allegra.

AQUARIO 20/1 - 18/2

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

PESCI 19/2 - 20/3

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 In provincia di Brescia - **4** Un dramma di Shakespeare - **9** Lago asiatico - **10** La fine della baraonda - **11** Il poeta Pound - **12** Si combattono al fronte - **14** Un po' di buonumore - **15** Il trombettista Baker (iniziali) - **16** Copricapi da guerrieri - **18** Lo starter può darlo sparando in aria - **19** Il filosofo tedesco del criticismo - **24** Strappò l'Italia ai goti - **25** Fa sobbalzare i veicoli - **26** Famiglia di aracnidi - **27** Stanno sempre in posa - **28** Non qui - **30** Un farmaco illusorio - **33** Un protagonista del film «Uccellacci e uccellini» - **35** Contengono incisioni - **36** Poesie dannunziane - **37** L'unico figlio di papà - **38** Il «va bene» Usa - **39** Ermetico, indecifrabile.

VERTICALI: 1 Non vanno suscitate quelle dei potenti - **2** Il regista Raimi - **3** Il Wallach attore - **4** Dio egizio del Sole - **5** La moneta della Romania - **6** In Svezia - **7** Conosciutissimi - **8** La capitale di Hassan II - **9** La maschera del soldato - **10** Sciolti in un liquido - **13** Animali ricchi di arti - **14** Milioni di milioni - **17** Un eccitante dei centri respiratori - **18** Metallo per acciai resistentissimi - **20** Fabrizio calciatore - **21** La membrana interna del naso - **22** Regione araba - **23** La dea dei thugs - **29** La Ono di John Lennon - **30** Devota - **31** La preposizione che indica compagnia - **32** Un pezzo grosso all'americana - **33** Numero vago - **34** Colpetto alla porta - **37** Mia in fondo.

CAMBIO DI VOCALE (4)
Moglie manesca
Un segno m'ha lasciato in fronte scritto:
mi fa tirar rigidamente dritto.
Piripicchio

SCIARADA (4/4=8)
Siamese fra gatti di strada
Di sera, colla coda penzolone,
quell'unico esemplare di valore
nel chiassetto si mischia alla riunione
del concerto scocciante ed assordante.
Tristano

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
ASINO, CAPRA = CORSA PIANA

Indovinello:
LA LENTE